Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 23 maggio 1959
Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3895 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA CONFERENZA DI GINEVRA IN VACANZA PER DUE GIORNI

INALTERATO È IL CONTRASTO TRA L'OCCIDENTE E L'ORIENTE

Se lunedì prossimo, come già si prospetta, nessun Ministro prenderà la parola allora le sedute sarebbero aggiornate per articolarsi in riunioni ristrette

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, 22

La seconda settimana della conferenza ginevrina dei Ministri degli Esteri si è chiusa oggi, dopo una breve seduta, presieduta da Andrei Gromiko, e durata solo settanta minuti, dalle 15.30 alle 16.40, su posizioni che confermano il permanere del fondamentale dissenso fra occidentali e sovietici. Gli inglesi hanno declinato di esprimere pareri sull'andamento dei lavori, i francesi hanno ammesso che «è stato particolarmente utile completare la spiegazione in dettaglio dei diversi punti di vista», i sovietici hanno confermato il loro giudizio che «non c'è guerra fredda alla conferenza», gli americani, infine, hanno manifestato un apprezzamento prudentemente positivo sul lavoro svolto, ma hanno constatato altresì che «è impossibile porre il progetto sovietico di Trattato di pace a base del dibattito, perchè, come è stato ripetuto anche oggi, una discussione su tale argomento può soltanto seguire a decisioni sulle condizioni nelle quali la Germania potrà essere riunificata». Gli americani, in una dichiarazione letta dal loro portavoce, hanno detto: «Si deve sperare che questi due giorni di vacanza consentiranno al Governo sovietico di preparare proposte realistiche per la riunificazione della Germania, inclusa Berlino, per la sicurezza europea: le potenze occidentali esamineranno volentieri tali proposte realistiche».

Una cronaca, sia pur sommaria, della breve seduta odierna varrà a spiegare meglio la situazione. Gromiko, che presiedeva, ha dato la parola al Segretario di Stato americano, il quale, in un discorso di tredici minuti, ha spiegato i vari aspetti del «piano di pace» relativi alla sicurezza europea; sicurezza che non può non interessare direttamente anche l'Unione Sovietica. Herter ha chiarito poi che il «piano di pace» tien conto di alcune osservazioni sovietiche ed ha concluso affermando che gli Stati Uniti sono pronti a riprendere in qualsiasi momento un negoziato generale con l'URSS sull'intero problema del disarmo, purchè il negoziato si svolga nelle forme concordemente ritenute le più opportune.

Dopo Herter, il Ministro degli Esteri francese ha precisato la parte del «piano di pace» che riguarda Berlino. Couve de Murville ha posto in risalto la urgenza attribuita dai sovietici per la soluzione di tale situazione, che essi hanno definito «anormale e cancerosa», ma ha rilevato i seguenti punti: 1) Berlino Est non fa parte della Germania orientale, così come Berlino Ovest non è incorporata nella Repubblica federale; 2) gli avvenimenti degli ultimi dieci anni non consentono di prevedere una alterazione dello status di Berlino, se non nel quadro di una sistemazione dell'intero problema tedesco, e parallelamente all'esecuzione di un programma di riunificazione della Germania; 3) le proposte occidentali per la riunificazione di Berlino costituiscono una soluzione interinale, che potrebbe essere assunta come modello per tutta la Germania; 4) se si deve, come si deve, realizzare la riunificazione della Germania, un buon punto di partenza può essere considerato la riunificazione di Berlino.

Couve de Murville ha ribadito le previsioni del «piano di pace», circa l'elezione di un Consiglio municipale per tutta la città, incaricato dell'amministrazione, sotto controllo quadripartito, secondo il modello di Vienna prima della conclusione del Trattato di Stato austriaco.

Terzo oratore è stato Andrei Gromiko, il quale ha dichiarato di voler fugare alcune preoccupazioni dei Governi occidentali, ed ha proposto l'aggiunta di un nuovo articolo al progetto sovietico di Trattato di pace per assicurare la permanenza dei due Stati tedeschi negli accordi economici internazionali già stipulati: decisioni definitive al riguardo dovrebbero poi essere adottate dai competenti organismi pantedeschi, dopo che sia avvenuta la riunificazione.

Gli ha replicato brevemente Selwyn Lloyd, ribadendo che non è di alcuna utilità discutere articoli, vecchi o nuovi, del progetto di pace sovietico, poichè il problema del Trattato di pace deve essere affrontato dopo che sia stato risolto quello della riunificazione della Germania. E su questa dichiarazione polemica, la seduta è stata aggiornata al pomeriggio di lunedì.

Prima di passare all'esame della situazione, conviene riepilogare gli avvenimenti che, fuori del «Palais des Nations», hanno caratterizzato la giornata odierna. Stamane, il Comitato di coordinamento degli occidentali si era riunito, come ogni giorno, allo scopo di definire le posizioni per la seduta del pomeriggio. Alle 10.30, Andrei Gromiko aveva raggiunto la villa Barakat, ove risiede Couve de Murville, per il terzo incontro con il collega francese: il colloquio si è protratto per circa un'ora, e si è concluso, a quanto sembra, senza che si siano verificati fatti nuovi. Lo stesso Couve de Murville, lasciando villa Barakat dopo Gromiko, disse ad un gruppo di giornalisti, rispondendo alla domanda: «Come avete trovato il collega sovietico?»; «Beh, l'ho trovato molto ansioso di concludere un Trattato di pace con le due Germanie».

Questa battuta conferma che il contrasto di fondo permane. Herter, Lloyd, Couve de Murville e von Brentano si sono poi riuniti presso la delegazione francese, per un nuovo esame della situazione. Quindi, Lloyd ha intrattenuto Herter a colazione nella sua residenza. A proposito di quest'ultimo colloquio, è stato detto da fonti francesi che il Ministro degli Esteri britannco sarebbe apparso sfiduciato per l'andamento dei lavori della conferenza, ed avrebbe deciso di «passare la mano» a Herter, in un presunto ruolo di mediazione.

Questa notizia non sembra corrispondere esattamente alla realtà dei fatti: che Lloyd non abbia eccessiva fiducia nello sviluppo del negoziato è ben noto in tutti gli ambienti ginevrini; e si sa anche che il Ministro britannico non avrebbe più, verso l'ipotesi di una riunione fra i capi di Governo, quella «ansiosa attesa» che aveva caratterizzato gli atteggiamenti di Londra nel recente passato. Ma, in effetti, un ruolo importante, in questa conferenza, può essere svolto dagli inglesi, ed essi intendono assolverlo. Però la sfiducia nello andamento del negoziato rende meno agevole l'assunzione di impegni qualificati in una fase di gelo nei rapporti fra Est ed Ovest, tanto più che lo atteggiamento dei franco-tedeschi continua ad esprimersi in termini di intransigenza.

Forse si è più vicini al vero affermando che, se una «pressione» di Lloyd su Herter c'è stata, essa è stata rivolta ad ottenere che il Segretario di Stato eserciti la propria influenza per indurre i franco-tedeschi a posizioni più moderate, nel tentativo di «circoscrivere il disaccordo». L'intesa inter-occidentale si è espressa, finora, in un coerente solidarismo formale, ma il momento di stringere il negoziato si avvicina ed è perciò possibile che nella prossima fase le differenze di metodo fra le Cancellerie dell'Occidente si manifestino in qualche modo. Questa sembra essere la preoccupazione principale di Herter e Lloyd.

Va notato che stamane Heinrich von Brentano, conversando con i giornalisti tedeschi dell'Ovest, non ha mancato di sottolineare che un'eventuale conferenza al vertice è condizionata dai seguenti elementi: a) garanzia che le posizioni occidentali in Berlino non siano alterate in alcun modo; b) nessuna pressione sovietica riguardo a Berlino, neanche nel senso di un rinvio della scadenza all'attuazione del piano sovietico per l'ex capitale; c) accettazione del «piano di pace» come base di discussione. Queste condizioni sono condivise dagli altri alleati, e ad esempio Couve de Murville, nel suo discorso di oggi, non ha mancato di rilevare l'indissolubilità dei vari aspetti del «Package Plan». Ma non si deve escludere che, per avviare una trattativa, si consideri il problema di Berlino come primo punto del dibattito, sempre, secondo la tesi occidentale, nel contesto del «Package Plan», però. E' su questo punto che si concentrano le attese della conferenza.

I due giorni di vacanza potranno valere ad un ravvicinamento delle tesi? Esistono molti dubbi, tanto che già stasera si parla della seduta di lunedì pomeriggio al «Palais des Nations» come di una riunione di brevissima durata, nel corso della quale nessun Ministro prenderebbe la parola. Se ciò avvenisse, le sedute sarebbero aggiornate, per articolarsi in riunioni ristrette o segrete. Ma su tale questione si sa da fonti americane che il Segretario di Stato è inflessibile nel sostenere la necessità di sedute formali, anche se ristrette. Se martedì si passerà a tale genere di riunioni, la conferenza assumerà un carattere nuovo, e potrebbe anche essere decisa rapidamente. Ma nessuna previsione è onestamente consentita.

Si deve aggiungere che il pranzo offerto ieri sera da Herter ai suoi colleghi ed ai principali collaboratori non ha determinato quella «svolta» che in molti ambienti era attesa: le conversazioni sono state contenute in termini generali, pur se hanno necessariamente toccato argomenti politici. Questi «pranzi di lavoro» saranno ripresi martedì, quando sarà Gromiko ad ospitare i tre colleghi occidentali, ciascuno con due collaboratori (in pratica, si ripeterà la tavola di ieri sera a Villa Greta).

Stasera, Selwyn Lloyd ha lasciato Ginevra per Londra, e rientrerà lunedì mattina; anche il Ministro della Repubblica democratica tedesca, Lothar Bolz, ha lasciato Ginevra per Berlino Est; il Ministro della Repubblica federale tedesca, Heinrich von Brentano, partirà domani sera per Bonn. Gli altri Ministri resteranno a Ginevra.

Alfonso Sterpellone

La situazione

La seconda settimana ginevrina si è chiusa. Gromiko si recherebbe a Mosca per incontrarsi con Kruscev e decidere l'atteggiamento russo per le prossime riunioni. La conferenza è giunta a una fase decisiva; gli occidentali hanno invitato esplicitamente i sovietici a presentare proposte nuove e costruttive per proseguire la discussione. Gromiko ha cercato di persuadere gli occidentali a continuare l'esame del progetto sovietico, promettendo alcune modifiche. Ma gli è stato risposto che l'Occidente ha respinto il piano sovietico e si ritiene quindi inutile una discussione su un argomento che non trova alcun consenso. Nello stesso tempo von Brentano ha ulteriormente precisato la posizione dell'Occidente; non ci sarà una conferenza al vertice se prima i russi non avranno riconosciuto i diritti legali degli occidentali a Berlino Ovest. Nè, ha aggiunto, potrebbe bastare, in proposito, un impegno sovietico a rispettare l'attuale status dell'ex capitale tedesca per un periodo di tempo limitato. Gromiko, a sua volta, ha fatto una aperta allusione alla necessità di iniziare trattative segrete.

E' evidente che di fronte al desiderio russo di portare avanti in qualche modo le trattative (anche se questo desiderio viene nascosto da interviste spesso minacciose di Kruscev) gli occidentali puntano i piedi. Il loro ragionamento è questo: Mosca ha aperto la crisi, Mosca deve dimostrare la strada per chiuderla, e naturalmente deve essere una strada che si possa percorrere ragionevolmente. Quanto a Kruscev, come abbiamo detto, continua a sfornare dichiarazioni. Ha ripetuto all'Ambasciatore tedesco a Mosca che firmerà un trattato con il Governo di Pankow se la conferenza ginevrina non porterà ad alcun risultato. Kruscev ha smentito che le truppe russe siano nell'Afganistan; tuttavia ha ammesso che vi sono dei tecnici.

Per quanto concerne la questione algerina, continuano le smentite relative ai negoziati tra Francia e FLN. Però l'impressione che vi siano dei contatti per una cessazione delle ostilità è generale. Gli oltranzisti cercano di appoggiarsi al Maresciallo Juin per contrastare i piani di De Gaulle.

Nel Guatemala c'è un certo allarme; si teme una invasione da parte di elementi provenienti da Cuba.

In Italia, dopo un lungo dibattito alla Camera, si è pervenuti alla conclusione positiva della questione riguardante i miglioramenti economici a favore degli statali. Il Governo ha deciso di andare incontro alle ulteriori richieste presentate dai Sindacati. Gli stipendi comprensivi dei miglioramenti saranno pagati agli statali il 27 giugno. Il Governo lancerà entro giugno un prestito nazionale.

SELWYN LLOYD E' TORNATO A LONDRA

Il ruolo britannico non appare del tutto chiaro

Montgomery insiste intanto sulla necessità di discutere con i massimi dirigenti russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 22

Selwyn Lloyd ha lasciato oggi la Conferenza di Ginevra ed è venuto a Londra, dove dovrà sbrigare soprattutto gli affari più urgenti accumulati in sua assenza. Il Primo Ministro Macmillan è in vacanza in Scozia e nessun incontro è previsto. Ma i due uomini si consulteranno certamente per telefono, e il Segretario del Foreign Office lo metterà al corrente degli sviluppi delle trattative ginevrine.

C'è una tacita intesa fra Macmillan e Selwyn Lloyd che la iniziativa diplomatica inglese a Ginevra debba essere estremamente curata. Il Ministro britannico ha l'incarico di mettere in rilievo, con grande prudenza, i punti di contatto fra Est e Ovest. E' quel che ha già fatto indicando alcuni elementi positivi delle opinioni espresse da Gromiko: l'intenzione di non perpetuare la divisione della Germania; la non opposizione preconcetta a «elezioni libere» o plebisciti; il riconoscimento dell'interesse delle quattro potenze al destino tedesco. La delegazione inglese intende sottolineare la possibilità di discutere almeno su queste basi. Ma ci sono due cose che Selwyn Lloyd vorrebbe dire, ma si propone fermamente di non dire: 1) la convenienza di discutere il «Package Plan» nelle sue parti; 2) la necessità di passare all'incontro dei capi di Stato. Con molto tatto, egli vuol far capire agli occidentali la convenienza di adottare questi due provvedimenti: ma è a Herter che spetta la decisione.

Anche superato questo scoglio, le possibilità di successo saranno limitate ad un accordo parziale e temporaneo per Berlino, e a una intensificazione dei rapporti tra le due Germanie, con l'eventuale formazione di un comitato pantedesco. La soluzione più facile porterà forse a trascurare l'intero «Package Plan» per ricercare un accordo sulle discussioni per i problemi nucleari: questi appartengono a un'altra conferenza, e Londra ritiene che i russi siano disposti a un accordo.

Il Maresciallo Montgomery ha ripetuto oggi, nella seconda delle sue conferenze all'Università di Oxford, le sue idee ormai note. Egli ha insistito sulla necessità che gli uomini politici occidentali accettino di discutere con l'Unione Sovietica per diminuire la tensione mondiale. «I leaders dell'Occidente — egli ha detto — debbono mostrare chiaramente la loro volontà di trattare. Debbono essere disposti a esaminare con sicerità i suggerimenti per alleggerire la tensione fra l'Est e l'Ovest. Debbono anche esplorare la possibilità di un approccio economico. Per il momento non c'è un leader accettabile in vista, se per leaders intendiamo qualcuno che sia abile e capace, e si proponga di dare all'intero gruppo di nazioni alleate una guida chiara e ragionevole, e nel quale gli stessi alleati abbiano assoluta fiducia. La mia conoscenza del leadership è confinata alla sfera militare, ma sono stato sempre un profondo osservatore del campo politico».

Alfredo Pieroni

CON L'IMPEGNO DEL GOVERNO DI ACCOGLIERE I MIGLIORAMENTI AUSPICATI

ANCHE LA CAMERA HA APPROVATO I PROVVEDIMENTI PER GLI STATALI

**Tambroni annuncia il lancio di un prestito nazionale per investimenti
Sono stati votati pure i tre bilanci finanziari - Dichiarazioni di Segni**

Roma, 22

Con una seduta di sette ore, senza alcuna interruzione, la Camera ha approvato nel pomeriggio gli aumenti agli statali, i provvedimenti fiscali relativi e i tre bilanci dei dicasteri finanziari. E' stato uno sforzo considerevole il cui merito è di tutte le parti politiche e che il Presidente Leone con la sua ferma direzione ha reso possibile.

La legge sugli statali è stata approvata così come votata dal Senato, cioè senza modifiche, per non perdere altro tempo, ma i sindacalisti di tutti i partiti hanno concordato un ordine del giorno che il Governo, per bocca del Ministro Tambroni, ha accettato e quanto prima porterà a quegli ulteriori miglioramenti della legge attuale che gli statali auspicavano.

L'ordine del giorno dice infatti che il Governo attuerà al più presto i seguenti quattro provvedimenti con le stesse decorrenze previste nella legge attuale: 1) estensione dell'indennità integrativa speciale in misura intera anche ai titolari di pensioni dirette o indirette rispettivamente inferiori a lire 24 mila e 18 mila; 2) estensione dell'indennità integrativa speciale in misura intera anche al personale provvisto di stipendio o, paga o retribuzione inferiore alle 30 mila lire mensili; 3) estensione degli aumenti delle quote complementari di famiglia anche ai dipendenti del cui nucleo familiare facciano parte persone fornite di altro reddito di lavoro; 4) corresponsione dei miglioramenti ai dipendenti degli enti di diritto pubblico con la procedura finora adottata. Tutti gli emendamenti presentati in precedenza sono stati ritirati.

La legge sugli aumenti agli statali è stata poi approvata a scrutinio segreto con 400 voti favorevoli e solo 28 contrari. Con largo scarto di voti sono stati anche approvati i provvedimenti fiscali che serviranno alla copertura finanziaria della spesa che lo Stato incontrerà per i miglioramenti ai propri dipendenti. Tale spesa fino a ieri si aggirava sui cento miliardi; con gli ulteriori miglioramenti cui il Governo si è impegnato, aumenterà di parecchi miliardi.

Il provvedimento fiscale sulla margarina collegato ai nuovi oneri per gli statali, è stato modificato nel senso che l'imposta di fabbricazione è stata ridotta da 15 lire al quintale a 12. Alcuni benefici previsti dalla legge sono stati però soppressi. Per i gas liquidi è stato approvato un emendamento che porta al 31 dicembre 1960 il termine per sostituire negli autoveicoli i serbatoi mobili con quelli fissi.

La Camera ha anche approvato i tre bilanci dei dicasteri finanziari, a scrutinio segreto, con 284 voti favorevoli e 172 contrari.

Prima delle votazioni, il Ministro del Bilancio e del Tesoro TAMBRONI ha detto che la politica di riforma e di rinnovamento sociale che il Governo intende condurre non sarà mai una politica collettivista come non sarà una politica protezionista di monopoli e privilegi. Ezio Vanoni nel presentare il suo schema di sviluppo — ha aggiunto Tambroni — dichiarava che non esistono miracoli in economia nè macchine capaci di creare automaticamente il benessere, ma esistono modi di ragionare e impegni che possono portare a risultati di sviluppo, di tranquillità e di equilibrio politico e sociale. Lo Stato moderno non può esimersi da un costante controllo della situazione economica, ispirando direttive precise e attuando anche interventi diretti.

Tambroni ha poi rilevato che una politica di piena occupazione non è attuabile senza una politica del credito che consenta di fare investimenti pubblici e anche investimenti privati. A questo fine è necessario e inderogabile una maggiore funzionalità del comitato del credito. Allo stesso fine il Governo — ha annunciato il Ministro fra gli applausi della maggioranza — si propone di lanciare un prestito nazionale il cui ricavato sarà integralmente utilizzato in investimenti di rapida attuazione.

Tambroni ha concluso dicendo che anche i comunisti pur con delle riserve hanno dovuto riconoscere i sintomi d'una ripresa economica anche se lenta, ed hanno dovuto ammettere il progresso nello sviluppo economico del Paese. Resta ancora molto da fare, ma bisogna ricordare quale passività i Governi democratici hanno ereditato e quali difficoltà hanno dovuto superare per la ricostruzione del Paese: guardando perciò all'immenso lavoro compiuto, il progresso fatto non è trascurabile.

In relazione ai lavori parlamentari, il Presidente del Consiglio Segni ha rilasciato in serata al «Popolo» la seguente dichiarazione:

«La giornata di oggi è senza dubbio importante per il Parlamento e per il Governo. La Camera dei deputati ha approvato oggi, a larga maggioranza, i bilanci finanziari, già votati dal Senato, compiendo così un atto di fondamentale importanza per la politica economica del nostro paese. Con l'approvazione dei bilanci sono stati anche approvati i provvedimenti per i miglioramenti economici ai dipendenti statali e i disegni di legge che assicurano la copertura della maggiore spesa. Desidero sottolineare come sul provvedimento per gli statali si sia raggiunto il più largo dei consensi con l'unanime approvazione della legge, riconoscendo così che la soluzione adottata rappresenta un punto di giusto equilibrio tra le esigenze dei pubblici dipendenti e le possibilità di bilancio, su quella linea di ferma difesa della stabilità monetaria e la chiarezza nella impostazione della pubblica spesa che rappresentano i cardini fondamentali della politica economica del Governo.

«A questo risultato positivo si è giunti per l'opera altamente fattiva e intelligente dei Ministri Tambroni e Taviani sia nella difficile e delicata fase preparatoria, sia durante la discussione parlamentare in commissione e in aula. La larga maggioranza formatasi sui provvedimenti per la copertura dimostra come anche questi siano stati ispirati a un principio di giustizia distributiva e rientrino in quella linea di impegno sociale che il Governo, da me presieduto, intende perseguire.

«Il motivo di soddisfazione — ha aggiunto Segni — è ancora maggiore se si pensa che i provvedimenti oggi approvati si aggiungono a quelli che già hanno ottenuto la sanzione di almeno un ramo del Parlamento in attuazione del programma di Governo da me esposto nel discorso di presentazione alle Assemblee.

«L'esame — ha concluso il Presidente — di quanto è stato possibile realizzare in questi primi tre mesi di attività di Governo, in uno spirito di leale e serena collaborazione tra Parlamento e Governo, rappresenta indubbiamente un motivo di legittimo compiacimento e di soddisfazione, ed è la migliore garanzia che il programma del Governo sarà puntualmente e fedelmente realizzato in ogni sua parte.

Gli aumenti agli statali saranno pagati in giugno

Roma, 22

Gli stipendi comprensivi di quei miglioramenti che decorrono dal 1 febbraio 1959 e degli arretrati, saranno corrisposti agli statali il 27 giugno. Per la Ragioneria generale dello Stato è infatti impossibile pagare i nuovi stipendi il 27 prossimo, poichè i provvedimenti di legge approvati oggi dalla Camera e che furono già approvati al Senato, dovranno essere prima inviati alla firma del Capo dello Stato e, quindi, dopo essere stati firmati dai Ministri competenti, saranno pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale». D'altra parte gli stipendi vengono pagati il 27 con mandato di pagamento effettuato il 25 di ogni mese.

LA PRIMA VISITA DI UN RE GRECO A UN PONTEFICE ROMANO

CORDIALE INCONTRO CON IL PAPA DEI REALI DI GRECIA IN VATICANO

***Giovanni XXIII ha ricambiato sorridendo l'inchino dei due Sovrani
Nel seguito c'era il medico di Corte: «Ricorda, Santità, quando la curai?»***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 22

Suonavano le 11 e trenta ai grandi orologi della basilica di San Pietro quando il lungo corteo di macchine nere varcava il confine Vaticano con studiata lentezza: a bordo delle auto da cerimonia erano Re Paolo e la Regina Federica di Grecia, accompagnati dal Ministro degli Esteri ellenico Averoff, dal Gran Maresciallo di Corte e Gran maestro delle cerimonie D. N. Levidis, dal Capo della Casa militare del Re, viceammiraglio P. Lappas e del medico dei reali prof. Th. Doxiades. Tutti erano in abito da cerimonia, ad eccezione del Re che indossava la splendida divisa di ammiraglio della Marina greca con decorazioni, fra le quali faceva spicco l'Ordine dello speron d'oro, conferitogli per l'occasione da Giovanni XXIII. La Regina Federica — giovanile e sorridente come sempre — aveva un magnifico abito di pizzo nero di estrema semplicità, il capo coperto dal velo di prammatica sotto il quale si intravvedeva il regale diadema di brillanti.

All'arrivo del corteo, si sono ripetuti gli atti sanciti dallo speciale protocollo curato da mons. Beniamino Nardone, segretario della congregazione cerimoniale (tutt'intorno, sotto il cielo imbronciato dal quale a tratti cadeva una pioggerella tipicamente autunnale, smentita dal caldo quasi estivo, garrivano le bandiere bianco oro con lo stemma pontificio: il più piccolo Stato del mondo salutava così la visita del Re degli elleni); si sono levati i regolamentari squilli di tromba, i picchetti della guardia svizzera, la compagnia della palatina e il plotone dei gendarmi pontifici — tutti nelle divise di gala — hanno presentato le armi mentre la banda della guardia palatina d'onore suonava l'inno nazionale greco, ascoltato in piedi dai presenti. Si è poi formato il corteo di auto che, attraverso l'arco delle Campane e costeggiando l'abside della basilica vaticana, ha attraversato il cortile della Zecca e si è fermato sotto la pensilina nobile del cortile di San Damasco.

Nel gran silenzio del «quadrato di vetro», si sono uditi gli squilli delle trombe, i secchi comandi degli ufficiali e lo scatto delle armi portate in posizione di saluto: il Re, disceso dalla vettura, ha passato in rassegna la compagnia della guardia palatina d'onore e il plotone della gendarmeria pontificia, nelle belle divise napoleoniche, mentre salivano al cielo le note solenni dell'inno greco. Formatosi nuovamente il corteo con i dignitari pontifici negli abiti di gala e la scorta degli svizzeri con le lunghe alabarde, i reali di Grecia sono stati accompagnati al secondo piano del palazzo apostolico attraverso la scala nobile e la lunga serie delle sale: nella Clementina, Paolo e Federica hanno sorriso poichè numerosi alunni del collegio greco gli acclamavano cantando il «polikron» (una sorta di augurio antichissimo nell'Ellade).

Sulla soglia della sala del Tronetto è poi giunto il Papa in rocchetto e mozzetta: quando il maestro delle cerimonie ha annunciato l'arrivo degli ospiti regali, Giovanni XXIII ha sorriso, ha ricambiato l'inchino che il Re e la Regina gli indirizzavano (essendo di religione ortodossa, non è stato il baciamano nè la genuflessione: v'è anzi da rilevare che questa udienza ha suscitato ampie proteste da parte della chiesa ortodossa greca, talchè sembrava che i reali non dovessero entrare in Vaticano a causa della «ragion di Stato»); quindi esprimendosi in greco il Papa ha invitato il Re e la Regina ad entrare nella sala dove erano pronte le poltrone a loro destinate. Le porte sono state rinchiuse e ha avuto inizio il colloquio privato che si è protratto per quindici minuti circa.

Con molta cordialità il Papa si esprimeva in lingua greca, il che ha reso realmente felice il Sovrano, che non ha poi nascosto nè fatto mistero di questa sua soddisfazione.

Al termine dell'udienza privata, il Re ha presentato al Papa i personaggi del seguito, ai quali Govanni XXIII si è rivolto parlando in francese, infine il Pontefice ha pronunciato un indirizzo di saluto dando il benvenuto alle personalità greche e ricordando gli anni della sua formazione classica, quando studiava i «grandi» dell'Ellade le cui opere ornano ancora la sua biblioteca. Dopo aver ricordato gli anni terribili della guerra — durante i quali lo stesso Pontefice ebbe modo di constatare la forza di carattere, l'energia e lo spirito religioso del popolo greco — il Papa ha concluso il suo discorso con una frase in greco nella quale esprime la sua stima e la sua simpatia per la Grecia ed assicura la lealtà e la devozione alla Corona da parte dei cattolici greci.

Si è così conclusa l'udienza pontificia, che però ha avuto uno strascico non previsto dal cerimoniale: mentre si formava il corteo che doveva accompagnare i Reali greci dal Cardinale Segretario di Stato Domenico Tardini, il medico personale di Re Paolo si è avvicinato al Papa e: «Ricorda Santità — ha chiesto in greco moderno — quando la curai in Grecia?». Giovanni XXIII lo ha guardato fisso ed ha poi esclamato: «Ma certamente...», intrecciando quindi una conversazione con il suo improvvisato interlocutore, da solo a solo, mentre il corteo era già scomparso oltre le sale.

La visita al Segretario di Stato è durata dieci minuti, quindi i Reali di Grecia con il seguito hanno lasciato il Vaticano, salutati dal presentat'arm dei picchetti armati e dalle note dell'Inno pontificio (avevano il dono offerto loro al Papa: una riproduzione in maiolica della Vergine Salus populi romani, una medaglia d'oro del pontificato e una grande fotografia con dedica).

Poco più tardi il Cardinale Tardini ha restituito a nome del Santo Padre la visita ai Reali che alloggiano a Villa Madama. Si è così conclusa la prima visita di un Re greco ad un Pontefice romano, da molti secoli a questa parte: non se ne era avuta un'altra da quando l'ultimo imperatore di Bisanzio, Giovanni VIII Paleologo, partecipò al Concilio di Firenze nel 1445, esattamente 514 anni fa. Dell'importanza della visita si è fatto eco lo stesso «Osservatore Romano» nella sua edizione di ieri, quando ha dato ufficialmente il benvenuto al Re e alla Regina scrivendo che le alte qualità dei Sovrani «li rende così simili alla indole, dell'animo, alle consuetudini di Giovanni XXIII da fare di questo felice evento un incontro di sentimenti e di armonie morali». Un benvenuto dunque, assai caloroso che descrive molto bene il clima in cui si è svolta la visita dei Reali degli Elleni in Vaticano.

Emilio Cavaterra

Il congedo dei Sovrani dal Presidente Gronchi

Roma, 22

I Reali di Grecia hanno preso congedo stamane dal Presidente della Repubblica e dalle alte cariche dello Stato. Con questa cerimonia ha avuto termine la visita ufficiale di Re Paolo e della Regina Federica in Italia, che si è svolta in un'atmosfera di simpatia e di cordialità, al di là del cerimoniale e delle manifestazioni protocollari. Ovunque si sono recati, i due Sovrani hanno ricevuto anche da parte della folla numerosi segni di simpatica accoglienza.

Per la cerimonia di commiato dei reali ospiti sono convenuti al Quirinale, poco prima delle 9 tutte le alte cariche dello Stato, che si sono riunite nel salone delle feste, ove già si trovavano il Ministro degli Esteri ellenico Averoff, lo Ambasciatore Syndica e altri alti funzionari greci.

Il Capo dello Stato è giunto nel salone poco dopo. La signora Gronchi non lo accompagnava, perdurando ancora la sua indisposizione che la costringe al riposo. Il Presidente ha atteso sulla soglia i Sovrani ellenici, che sono giunti poco dopo. L'incontro fra il Presidente e i reali ospiti è stato particolarmente cordiale. Giovanni Gronchi ha presentato le scuse per la forzata assenza della consorte. Re Paolo e la Regina Federica, rivolgendogli i più vivi ringraziamenti per l'accoglienza e per la splendida ospitalità ricevute, lo hanno pregato di presentare a Donna Carla i loro auguri per un pronto ristabilimento.

Per la galleria, ove un reparto di corazzieri in uniforme di gala rendeva gli onori, il Presidente della Repubblica ha accompagnato gli ospiti sino al cortile centrale del Quirinale. Quivi Re Paolo e Giovanni Gronchi hanno passato in rassegna una compagnia di allievi carabinieri di guardia al Quirinale, mentre la banda dell'Arma suonava gli inni greco e italiano. Intanto sulla torre del palazzo veniva ammainata la bandiera ellenica con lo stendardo reale. Il Presidente ha quindi accompagnato i Sovrani fino al portico ove erano allineate le vetture che dovevano portare Re Paolo e la Regina Federica in Vaticano per la visita ufficiale al Pontefice.

Nel pomeriggio i Reali di Grecia hanno lasciato Roma, partendo dalla stazione Termini alle 16 sul treno presidenziale. A sottolineare che il suo soggiorno in Italia proseguiva in forma privata, Re Paolo non portava più l'uniforme, ma un completo grigio scuro. A rendere omaggio ai Sovrani sono convenuti il Sottosegretario agli Esteri on. Folchi e altre personalità.

La Regina Federica degli Elleni, prima di partire, ha fatto pervenire alla signora Carla Gronchi la somma di tremila dollari quale suo personale contributo all'opera assistenziale «La goccia di latte», l'Ente posto sotto l'alto patronato del comitato nazionale femminile della Croce Rossa, che provvede giornalmente alla distribuzione della colazione del mattino (composta di pane, latte e marmellata) a tremila bambini di 35 borgate della periferia di Roma e ad altri tremila bambini delle zone di Avellino, Benevento e Salerno, mantenendo un quotidiano contatto con le famiglie più indigenti.

Belgrado «non anticipa» un incontro Tito-Kruscev

Belgrado, 22

Il portavoce del Governo Jugoslavo, Drago Kunz, ha dichiarato oggi alla consueta conferenza stampa che il Governo Jugoslavo «non anticipa una riunione tra il Primo Ministro Kruscev e il Presidente Tito». Erano circolate voci circa un possibile incontro in relazione all'annuncio di Mosca che Kruscev si recherà in Albania.

(Telefoto al «Piccolo»)

Città del Vaticano: il Pontefice Giovanni XXIII con Re Paolo e la Regina Federica di Grecia

DOPO LE IMPROVVISE DIFFICOLTA' SORTE ALLA CAMERA CON LE NUOVE RICHIESTE

IL GOVERNO HA SUPERATO TUTTI GLI OSTACOLI PER GLI STATALI

Come si è giunti al compromesso con i sindacalisti - Gui rileva i successi ottenuti negli ultimi tempi da Segni - Raggiunto l'accordo fra PSI e MUIS

Roma, 22

La settimana si è chiusa per il Governo positivamente. Ieri era venuta sul tappeto la questione degli statali nella maniera più preoccupante. Il fronte dei sindacalisti era unitario: la CISL e gli altri sindacati risentivano la pressione della CGIL e non volevano cedere alle pressioni governative. D'altra parte, il Governo non era affatto disposto ad accogliere richieste che non riteneva del tutto giustificate e sembrava disposto persino a tentare la prova del voto di fiducia. Va subito detto che un voto di fiducia non avrebbe causato eccessive preoccupazioni al Governo per l'appoggio delle destre, ma avrebbe potuto mostrare qualche falla nello schieramento democristiano.

Contatti, colloqui, sondaggi, trattative, spesso anche affannose, si sono susseguite tra ieri e oggi; stamane fino all'ultimo momento si è stati in forse sulla possibilità di un accordo. Ma alla fine Segni, che sta rivelando un'abilità manovriera non indifferente, è riuscito a condurre in porto le trattative, aiutato anche da Tambroni e da Delle Fave (quest'ultimo per la DC), in modo da risolvere il contrasto in maniera soddisfacente.

L'approvazione da parte della Camera dei provvedimenti per gli statali rappresenta certamente un successo per il Governo. Lo ha sottolineato l'on. Gui, presidente del gruppo dc.: «Il Governo — ha detto Gui — ha raccolto in queste settimane una serie cospicua di successi rilevanti, confermando ad un tempo la propria efficienza e la continuità della linea dc. La notizia del prestito — ha aggiunto — che verrà lanciato per incrementare l'occupazione, è di buon auspicio per il proseguimento di questa battaglia che è la più importante per il nostro popolo».

Gui ha tenuto a sottolineare anche «il sollecito e proficuo ritmo dei lavori parlamentari». In tre mesi dalla costituzione del Governo Segni sono state approvate leggi molto importanti: per i mercati generali, per i contratti collettivi di lavoro, per l'assistenza agli artigiani, per i miglioramenti agli statali, la legge per l'amnistia già approvata dalla Camera lo sarà la prossima settimana dal Senato. E' un bilancio lusinghiero. Anche Tambroni nel lasciare Montecitorio si è detto lieto che la vicenda degli statali si sia conclusa con comune soddisfazione.

I socialcomunisti hanno messo in circolazione la voce di non essersi opposti ad un accordo solo per favorire l'on. Tambroni. Ma i giornalisti dalla loro tribuna hanno notato che, subito dopo l'approvazione da parte dell'assemblea dell'o.d.g. dei sindacalisti, l'on. Santi è sceso dal suo scanno, si è avvicinato al Presidente del Consiglio, ha parlato brevemente con lui, dopodichè gli ha stretto la mano.

Come si è arrivati all'accordo? Subito dopo le dichiarazioni fatte in aula stamane da Tambroni, l'on. Delle Fave, il mediatore, ha riunito in una sala di Montecitorio gli onorevoli Storti e Zanibelli della CISL, Santi e Maglietta della CGIL, Ceccherini della UIL, Roberti e Cruciani della CISNAL. Delle Fave ha sottoposto ai presenti un testo di O.D.G. che rispecchiava fedelmente il contenuto degli emendamenti presentati dai sindacati; gli intervenuti hanno dichiarato di accettarlo alla unanimità e di essere disposti a ritirare i propri emendamenti, purchè l'on. Tambroni dichiarasse di accettare lo O.D.G. Sciolta la seduta, che è durata solo 15 minuti, Delle Fave ha recato in aula il documento concordato dai sindacalisti e lo ha illustrato a Tambroni che ha detto di accettarlo. Si è così automaticamente sgonfiata tutta la questione che si era creata attorno agli statali. La Camera ha potuto approvare rapidamente i disegni di legge senza ulteriori difficoltà.

L'on. Delle Fave, ha spiegato ai giornalisti che «tutti gli emendamenti presentati riguardavano adattamenti che in fase di applicazione della legge si renderanno necessari per evitare sperequazioni. Il Governo — ha aggiunto — pur rilevando la impossibilità di accogliere formalmente i singoli emendamenti, ha dimostrato la massima comprensione. In tal modo è stato possibile ritirarli tutti ed approvare all'unanimità un O.D.G. con il quale si invita il Governo ad attuare al più presto le richieste avanzate, impegno che il Ministro Tambroni ha accettato».

Il segretario della CISL, on. Storti, ha dato atto al Governo della sua comprensione, sottolineando che si è ricorsi all'O.D.G. per impedire che l'applicazione dei miglioramenti venisse ulteriormente ritardata. In effetti, l'approvazione degli emendamenti avrebbe comportato il rinvio del provvedimento al Senato, che a sua volta avrebbe apportato altre modifiche. Il Governo, infatti, quando il provvedimento era in discussione al Senato, invitò il Presidente Merzagora a interporre i suoi buoni uffici perchè fossero ritirati gli emendamenti presentati dai senatori. Merzagora aderì, purchè il Governo si impegnasse ad intervenire alla Camera onde approvasse senza modifiche il testo del Senato. Venuto a conoscenza che alla Camera erano stati presentati emendamenti, il sen. Merzagora aveva fatto sapere che se fossero stati approvati, non avrebbe più potuto impedire al Senato a rinunciare ai propri.

Il lancio del prestito annunciato da Tambroni alla Camera è considerato imminente. Avrà luogo entro giugno. La data è un segreto del Ministro del Tesoro, che, come è noto, è delegato dal Parlamento ad effettuare questa operazione. La emissione è già in fase di avanzata preparazione. In proposito sono stati interpellati numerosi esperti anche del Parlamento. Se i loro suggerimenti verranno accolti, i buoni del Tesoro novennali verranno emessi sul mercato a un prezzo che si aggirerà sulle 98-98,50 lire a un tasso del 4-4,50 per cento. L'ultimo prestito fu emesso al cinque per cento, al prezzo di lire 97.50. La notevole disponibilità finanziaria delle banche consente di superare i prezzi delle emissioni precedenti e di ridurre gli interessi, garantendo contemporaneamente la rapida copertura delle operazioni. Si ritiene che il prestito darà un ricavato di 250-300 miliardi. Parte di esso, come al solito, sarà coperto dal consorzio delle banche, la parte rimanente sarà acquistata dai piccoli risparmiatori. Il ricavato sarà utilizzato: 1) Per l'avvio del piano della scuola. 2) Per l'incremento della occupazione agricola. 3) Per gli adeguamenti economici che si renderanno necessari per il MEC.

Segni nel ricevere oggi a Montecitorio gli onorevoli Storti e Zanibelli, ha confermato che il Governo ha all'esame un vasto progetto anticongiunturale per l'incremento della occupazione in agricoltura. Il programma che sarà finanziato con una parte del prestito, prevede opere di bonifica e irrigazione, miglioramenti fondiari, costruzione di case INA per i lavoratori agricoli.

L'accordo per la confluenza del MUIS nel PSI è stato raggiunto questa sera dalle delegazioni delle due parti. L'accordo che è quello noto, sarà sottoposto alla ratifica del convegno nazionale del MUIS convocato per domenica prossima a Roma, e del comitato centrale del PSI che si riunirà immediatamente dopo le elezioni siciliane. L'annuncio ufficiale dell'accordo è contenuto in un breve comunicato diramato al termine della riunione.

L'on. Matteo Matteotti ha dichiarato ai giornalisti che le due delegazioni, in vista delle ratifiche da parte del convegno nazionale del MUIS e della direzione e del comitato centrale del PSI, si sono impegnate a conservare il riserbo. Matteotti ha tuttavia tenuto a sottolineare la sua soddisfazione per la raggiunta intesa.

Una lettera di Ferrari Aggradi sulla questione del «Giorno»

Roma, 22

E' stato reso noto il testo integrale della lettera inviata dal Ministro delle Partecipazioni Statali Ferrari Aggradi al Presidente del Senato Merzagora a proposito della questione Eni-«Il Giorno». Ferrari Aggradi precisa che le comunicazioni che Bo fece un anno e mezzo or sono al Senato «rispondono alla situazione allora esistente. Nè esse contrastano con le mie dichiarazioni, in quanto nel discorso da me pronunciato il 6 maggio davanti a codesto consesso mi sono fatto doveroso carico di precisare che avevo avuto modo di accertare che quando assunsi l'incarico di Ministro delle Partecipazioni Statali, l'Eni non possedeva — nè direttamente nè attraverso società del suo gruppo — azioni della società editrice de «Il Giorno». A ulteriore chiarimento delle dichiarazioni rese sull'argomento, desidero aggiungere che la acquisizione del predetto quotidiano è stata da me disposta con lettera in data 17 aprile e che la relativa operazione si è perfezionata il 5 maggio successivo».

Squadra navale russa attraverso il Kattegatt

Stoccolma, 22

Una squadra navale sovietica comprendente un incrociatore della classe «Sverdlovsk», due cacciatorpediniere e due dragamine, oltre ad un'unità da rifornimento, è entrata ieri sera nel Kattegatt diretta verso il Baltico.

Roma: Re Paolo e la Regina Federica di Grecia al ricevimento offerto in loro onore dal Presidente Gronchi al Quirinale

CONCORDI I PUNTI DI VISTA ITALIANO E GRECO

Una intesa mediterranea non sembra per ora giustificata

Si teme di accentuare i contrasti esistenti nel mondo arabo
L'idea del patto è invece caldeggiata da Ankara e da Madrid

Roma, 22

Un dibattito sulla politica estera si svolgerà alla Camera verso metà giugno in occasione della discussione sul bilancio degli Affari esteri. Lo ha confermato alla competente Commissione della Camera il Sottosegretario Folchi. A conclusione di tale dibattito si avrà una ampia esposizione dell'on. Pella sulle direttive e orientamenti italiani nella situazione internazionale.

I colloqui politici italo-greci, ai quali la visita dei Sovrani ellenici a Roma ha offerto la occasione propizia, hanno ridato attualità, come è noto, al ricorrente interesse che l'idea di un patto mediterraneo sempre suscita. Le previsioni e le illazioni che attribuivano ai greci l'intenzione dell'iniziativa, sono state però nettamente smentite dalle affermazioni che il Ministro degli Esteri del Governo di Atene, Averoff, ha fatto ieri. La Grecia evidentemente — e lo confermano le opinioni raccolte negli ambienti politici e diplomatici greci durante la visita reale — ha in materia idee molto chiare che coincidono con i punti di vista di autorevoli circoli politici italiani.

In questi ultimi, escluso che si possa trattare di un patto regionale limitato ai soli paesi occidentali già legati tra loro dall'Alleanza atlantica, si dice che l'eventuale intesa mediterranea troverà la sua ragione di essere solo quanto potrà essere realizzata nello spirito di una solidale collaborazione politica ed economica, tra tutti i paesi rivieraschi. Oggi tale possibilità non esiste, a meno che non si voglia, per soddisfare esigenze parziali, forzare i tempi e le situazioni, rischiando di accentuare, anzichè sanare, i contrasti esistenti in quel mondo arabo-mediterraneo senza del quale il patto regionale non avrebbe giustificazione, nè scopo.

Al momento attuale l'idea del patto — che ebbe nel Sultano del Marocco il suo primo sostenitore, secondo però una visione che dal punto di vista arabo aveva il torto di non andare oltre il Maghreb — è difesa da Ankara e da Madrid. La Turchia, al contrario della Grecia che respinge ogni iniziativa che possa assumere significato antiarabo, è portata a considerare l'intesa regionale in senso più particolarmente occidentale e quindi quale rafforzamento di una garanzia difensiva già in atto nella NATO, ma che potrebbe articolarsi in formule più vincolanti. La Spagna, che attraverso gli accordi bilaterali con gli Stati Uniti si è già inserita nel sistema difensivo occidentale, vede nel patto regionale uno strumento di valorizzazione politica. L'una e l'altra posizione, quindi, riflettono preoccupazioni particolaristiche non in armonia con la concezione più vasta della collaborazione mediterranea, espressione della funzione che ciascuno dei paesi rivieraschi ha nell'ambito regionale.

L'Italia — si osserva nei nostri circoli ufficiosi — può avere interesse ad una intesa regionale che abbracci tutti i paesi mediterranei, compresi quindi i paesi del Medio Oriente e dell'Africa mediterranea. Ma oggi tale intesa appare lontana, appunto perchè il mondo arabo-mediterraneo è quanto mai diviso. Ed insistere nel parlare e nello scrivere del patto, significa aggravare i contrasti e aumentare le diffidenze.

Le dichiarazioni di Averoff dimostrano che anche la Grecia condivide tale punto di vista. E che questo sia emerso, sia pure indirettamente, in occasione dei colloqui italo-ellenici di Roma è molto importante soprattutto in vista degli incontri che si avranno con i greci, nelle prossime settimane, nella capitale italiana in coincidenza con le visite ufficiali del Presidente Bayar e del Primo Ministro greco Karamanlis.

Quanto alla prossima visita di Kruscev in Albania, nei circoli ufficiosi romani si ritiene che il prestigio dell'Albania nell'ambito dei paesi socialisti sarà rafforzato. Questa è l'assicurazione che i responsabili del regime di Tirana avrebbero ricevuto in riconoscimento della loro azione ideologica contro i revisionisti jugoslavi, della fedeltà alle direttive del Cremlino e della collaborazione con le forze sovietiche dislocate nelle basi del territorio albanese.

Secondo segnalazioni attendibili, fermi restando gli impegni in materia di aiuti tecnici ed economici, l'Unione Sovietica procederebbe al rilancio del comunismo albanese con una serie di iniziative propagandistiche intese a far meglio conoscere il regime di Tirana negli altri paesi del blocco socialista. In base a queste assicurazioni — riferisce l'Agenzia Continentale — 250 studenti albanesi si recheranno a studiare nell'Unione Sovietica, mentre studenti di altri paesi saranno inviati a seguire i corsi di studio alla Università di Tirana.

Entro il corrente anno sarà organizzato a Tirana il Festival dei films sovietici e degli altri paesi socialisti, mentre in questi altri paesi sarà organizzata la presentazione dei films albanesi.

INTERVISTATA LA TESTIMONE A FAVORE DEL GIOVANE MILANESE

Non ha il minimo dubbio la donna che vide Raoul Ghiani

«Vorrei incontrarmi con Reana Trentini: ha visto troppo» Ha fatto ritorno a Milano uno dei due testi convocati a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 22

«Vorrei incontrarmi con Reana Trentini» ha esordito Maria Del Tedesco, la donna che ha visto Raoul Ghiani a Milano la sera del 10 settembre 1958, la sera cioè in cui fu uccisa Maria Martirano. «Fra donne — ha proseguito — ci si intende subito. Secondo me, la Trentini ha visto troppo, ha visto quello che io in dieci anni non ho notato».

«Ho conosciuto Raoul Ghiani — ha detto ancora la donna — quando era ancora un ragazzo, quando ancora non aveva vent'anni. Andavo a casa sua per aiutare la madre nelle faccende domestiche, poi ne divenni amica, non ho mai notato, ad esempio che Raoul portasse l'orologio al polso destro».

Maria Del Tedesco afferma cose importanti per Raoul Ghiani. La «teste misteriosa» è una donna modesta, dimessamente vestita, una donna di casa, che le traversie della vita hanno costretta da tempo a guadagnarsi da vivere lavorando nelle abitazioni altrui, non è certamente la ragazza «bruciata» in cerca di un attimo di notorietà.

«Sono sicura — conferma — d'aver visto Raoul la sera del 10 settembre: ne sono certa, perchè troppi sono i fatti che hanno contribuito a farmi ricordare: i programmi televisivi, il mio ritardo al solito appuntamento con la signora Clotilde».

Maria Del Tedesco fa una pausa, e prosegue: «Vorrei tanto essergli utile. Forse potevo farlo prima, ma mi hanno invitato a non parlare. Fu Luciano il fratello di Raoul a raccomandarmi il silenzio. Mi disse che aveva parlato con Franz e Vladimiro Sarno, i difensori, i quali chiedevano la più assoluta riservatezza. Mai vidi i Sarno, mi attenni scrupolosamente al consiglio di Luciano Ghiani»

La donna ha poi parlato della vita familiare di Raoul e dell'affetto suo e dei fratelli per la madre, donna esemplare, cagionevole di salute. «La signora mi confidava spesso i suoi crucci, le sue preoccupazioni — prosegue Maria Del Tedesco — ebbene, posso dire che in dieci anni mai l'ho sentita lamentarsi dei figli».

«Carletto (Inzolia) non l'ho mai conosciuto — precisa ancora la donna — ma in casa Ghiani lo nominavano spesso, perchè Raoul andava ad aiutarlo in negozio. Ho saputo il suo cognome soltanto dopo gli arresti. Mai, invece, ho sentito parlare del «geometra», nemmeno nei giorni successivi al delitto».

«Se mi convocheranno a Roma per deporre, non mi aspetto di essere creduta subito. Vorranno certamente sapere da me altre cose, quel che ricordo dei giorni precedenti il 10 settembre, ad esempio. Dirò la verità: il 7 era domenica — non andai in casa Ghiani, non ci sono mai andata nei giorni di festa, perchè sono quasi sempre ospite di parenti fuori città.

Quel giorno, proprio non ho visto Raoul. Non lo vidi nemmeno l'8 ed il 9 sera. Il lunedì, quando mi recai in via Tarquinio Prisco non era in casa: il giorno seguente, invece, avevo da sbrigare delle faccende personali e, dovetti rinunciare al solito passatempo televisivo».

Maria Del Tedesco non ha più nulla da dire. «Ho cambiato abitazione — conclude — per evitare l'assedio di fotografi e giornalisti. Ho parlato solo perchè convinta di fare cosa utile a Raoul: potrà la mia testimonianza abbreviargli il soggiorno nel carcere romano? Ne sarei felice, soprattutto per la signora Clotilde».

Primo Basso, uno dei testi convocati a Roma dal giudice dott. Modigliani per riferire su alcune circostanze relative allo alibi, di Raoul Ghiani, ha fatto ritorno a Milano oggi. Dopo aver preso contatto con i familiari, Basso è ripartito alla volta di Valvasone, in Friuli, per raggiungere alcuni suoi congiunti.

T. T.

Sette profughi raccolti al largo di Cattolica

Cattolica, 22

Sette profughi jugoslavi sono stati raccolti al largo della costa romagnola dal motopeschereccio «Federico Padre» della base di Cattolica. I sette profughi, tutti sui 20 anni, erano fuggiti a bordo di una scialuppa a remi dall'isola di Sansego diretti in Italia.

UFFICIALE GIUDIZIARIO al capezzale di Giuffrè

Bologna, 22

Il comm. Giambattista Giuffrè non è intervenuto in un processo penale iniziatosi stamane davanti al Tribunale di Forlì, nel quale egli era citato come testimone, perchè le condizioni fisiche ancora lo obbligano al letto. Nella mattinata di oggi il Romitaggio che ospita da alcuni mesi il Giuffrè assistito solo da una suora e da un frate, è stato meta di funzionari in movimento per le esigenze fiscali. L'ufficiale giudiziario, accompagnato dai collaboratori di legge, su richiesta dell'Esattoria bolognese si è presentato al capezzale del debitore ammalato avvertendolo che, in difetto di immediato pagamento di ingenti somme richieste dall'Esattoria fiorentina (si tratta delle nuove iscrizioni a ruolo disposte dal Fisco), avrebbe proceduto al pignoramento dei beni mobili esistenti nell'edificio che, come è noto, è conventuale.

La intimazione ha allarmato soprattutto i religiosi interessati. Il minacciato sequestro verrebbe eseguito nella presunzione che i mobili dell'abitazione ove risiede il Giuffrè siano di sua proprietà. L'esecuzione è stata rinviata di due giorni.

Si apprende intanto che il comm. Giuffrè, nell'intento di non recare danni ai religiosi, chiederà di essere ospitato in un pubblico ricovero o in un ospedale, su designazione del curatore.

UN INATTESO DIVIETO DEL VESCOVO BLANCHET

SOSPESE IN VAL D'AOSTA LE PROCESSIONI DEL CORPUS DOMINI

Non sono stati resi noti i motivi - E' probabile trattarsi di una protesta per il voto alle sinistre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 22

Con un sorprendente e inatteso comunicato il Vescovo di Aosta, mons. Maturino Blanchet, ha ordinato stasera a tutto il clero della diocesi ossia dell'intera Regione autonoma di sospendere le processioni in programma per giovedì prossimo, festa del Corpus Domini. Il motivo del provvedimento non è stato reso noto ufficialmente, ma è evidente che esso si ricollega alle elezioni di domenica scorsa.

Mons. Blanchet, infatti, quaranta giorni addietro, quando si stavano per presentare le liste elettorali, inviò una lettera personale ad ognuno dei candidati dell'Union valdôtaine per comunicargli che «essendo alleato con i socialcomunisti, egli era automaticamente scomunicato». Nella medesima occasione il Vescovo aveva notificato agli elettori il decreto del Santo Uffizio che vieta ai cattolici di dare il voto alle sinistre. L'intervento di mons. Blanchet provocò le dimissioni di tre candidati dell'Union, ma non ha impedito la netta vittoria del movimento e dei socialcomunisti.

La notificazione con cui il Vescovo sospende le rituali processioni del Corpus Domini è stata pubblicata oggi con notevole rilievo sul bollettino ufficiale della curia. Il motivo, come s'è detto, non viene indicato espressamente. Alcuni parroci hanno però riferito che in molti paesi della valle, numerosi fedeli intendevano partecipare alle processioni portando allo occhiello il distintivo della Union valdôtaine per dimostrare d'essere buoni cattolici e buoni valdostani. Il Vescovo avrebbe quindi voluto con il suo provvedimento impedire una manifestazione politica in una festa religiosa.

In curia, nonostante le ripetute richieste, si limitano a dire che in Val d'Aosta esiste un precedente del genere: ossia nel 1931 il Vescovo di allora proibì le processioni del Corpus Domini in segno di protesta contro il regime fascista che perseguitava l'Azione cattolica. Sono espliciti sulla causa che provocò la notificazione del 1931, ma tacciono su quella di oggi. Qualcuno sostiene che la Chiesa è in lutto perchè la maggior parte dei valdostani non ha tenuto conto del decreto del Sant'Uffizio votando per le sinistre.

P. A.

Vietati i «blue-jeans» in una scuola di Viareggio

Viareggio, 22

Il preside dell'Istituto tecnico «Carlo Piaggio» ha emanato una disposizione che vieta agli alunni di presentarsi alle lezioni in «blue-jeans» e camicie a mezze maniche.

ESTESA ONDATA DI MALTEMPO SULL'ITALIA

Una pioggia insistente arreca danni alle colture

Violento vento di scirocco sulla Sicilia occidentale

Torino, 22

Da 36 ore piove ininterrottamente su Torino e dintorni. Nelle ultime 48 ore sono caduti sulla città 77 mm. di pioggia, quantità superiore al totale dell'intero mese di maggio. Il livello del Po è in aumento.

La pioggia è dovuta ad una perturbazione proveniente dall'Atlantico, in fase di spostamento verso Est. Da domani il tempo dovrebbe quindi migliorare.

Nel *Vercellese*, nella sola giornata odierna sono caduti 72 mm. di pioggia, uno dei più alti livelli giornalieri dell'ultimo quinquennio. I violenti acquazzoni hanno paralizzato ogni attività nei campi e danneggiato seriamente la fienagione. Forti precipitazioni si sono avute anche sull'Astigiano.

Ad *Acqui Terme* da due giorni, violenti temporali con fulmini e tuoni si alternano a piogge continue come del resto su tutto l'Acquese. Nella mattinata la precipitazione ha assunto particolare violenza arrestando la circolazione sulle strade locali e intralciando il traffico sulla statale n. 30, Alessandria-Savona.

Fiumi e corsi d'acqua sono in piena; alla periferia della città il Bormida è straripato allagando le campagne. Si temono gravi danni alle colture di ortaggi e di frutta.

A *Milano* oltre trenta millimetri di pioggia sono caduti nelle ultime dodici ore ed il maltempo non accenna a finire.

In tutto il Milanese grava da ieri una spessa coltre di nubi e a brevi schiarite si alternano violenti scrosci di pioggia. La temperatura è discesa di parecchi gradi e tutti i corsi d'acqua sono notevolmente ingrossati.

In *Liguria* su tutto l'arco della riviera le condizioni del tempo sono questa sera peggiorate: la pioggia, che ha iniziato a cadere nelle prime ore di stamane, è andata via via aumentando di intensità. A mezzogiorno si è levato un forte vento e il mare è agitato. Questa sera le precipitazioni si sono fatte intensissime specie su tutta la fascia albenganese. I torrenti Maremola e Centa sono in piena e il livello di quest'ultimo sta toccando il segnale di guardia.

In *Sicilia* il maltempo infuria con la stessa intensità. Una violenta tempesta di vento sciroccale si è infatti abbattuta stanotte e nella mattinata di oggi sul Messinese. Nelle campagne di San Marco d'Aluzio e di Terranova il vento impetuoso ha sradicato ulivi ed alberi di agrumi recando gravi danni alle colture.

Pure un violento vento di scirocco si è abbattuto da ieri sera sulla Sicilia occidentale provocando interruzioni telefoniche e telegrafiche, e nell'erogazione dell'energia elettrica.

Il Trifenil farmaco antireumatico richiesto in U.S.A. e in Giappone

L'importante applicazione terapeutica del Trifenil contro le malattie reumatiche ha destato il più vivo interesse nelle classi mediche di tutti i continenti.

I risultati notevoli conseguiti con l'uso del Trifenil nelle varie forme di reumatismo hanno portato di conseguenza urgenti richieste del prodotto da parte di numerosi paesi esteri. Principalmente nei paesi inglesi e negli Stati Uniti, il noto prodotto italiano viene impiegato su larga scala nella cura del reumatismo, che giustamente viene considerato come una malattia a carattere sociale e come tale richiede mezzi idonei per essere affrontato.

La fine di Paola Del Bono

Un nuovo elemento rileva o da un medico

Milano, 22

Un nuovo importante elemento ai fini dell'istruttoria relativa alla morte della mondana Paola Del Bono si è venuto ad inserire in questi ultimi giorni.

Il dott. Giuseppe Gerosa, il medico chiamato alla Roggia Remartino la mattina in cui fu scoperto il cadavere della donna, avrebbe lasciato capire che durante lo svolgimento delle operazioni peritali era passato inosservato un particolare talmente importante da indirizzare diversamente l'indagine giudiziaria. Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Pasquinoli, appena a conoscenza del fatto nuovo, ha invitato lo stesso dott. Gerosa al Palazzo di Giustizia per maggiori chiarimenti.

Vi è motivo di ritenere che l'elemento posto in luce dal medico sia costituito dal fatto che nei visceri della donna sarebbero state trovate evidenti tracce di una digestione appena iniziata. Questa circostanza dà adito a due tesi: o la Bono quella notte aveva mangiato a tardissima ora, oppure il momento della sua morte, fino a oggi indicato verso le ore due, dovrebbe essere spostato alla prima sera. Nel secondo caso verrebbe a cadere, o dovrebbe essere modificato per quanto riguarda la cronologia, il racconto reso dall'ing. Dalla Verde al Procuratore Capo della Repubblica.

Blocca per sciopero campane e orologio

Mantova, 22

Il campanaro di Asola ha iniziato lo sciopero e pertanto il grande orologio della piazza continua a segnare le 9.35 e le campane della cattedrale sono mute. Retribuito con 9 mila lire mensili, il campanaro aveva chiesto che gli venisse aumentato il compenso, ma ricevette un rifiuto, e allora decise di iniziare la sua «clamorosa» protesta.

BORSE E MERCATI

MILANO

Gli scambi si sono imperniati sulle Montecatini che guadagnano quasi 100 punti, mentre per contro la Viscosa risulta quasi trascurata. Migliori anche le Fiat, Edison, Finsider, Terni e alcuni valori assicurativi. Poco mosso ma migliore il resto della quota. Modesta attività nel dopoborsa, senza spostamenti di rilievo. Stazionari i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 10 milioni 100.000, Buoni del Tesoro 97 milioni, Obbligazioni 305 milioni 450.000, Azioni 798.355.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,50 (—), 3,50% 71,90 (—); Red. 3,50% 92,35 (+0,20), 5% 100 (+0,10); Ric. 3,50% 87,25 (+0,05), 5% 98,70 (—); Rif. fon. 5% 98 (+0,05); Trieste 5% 98 (—).

Buoni del Tesoro: '60 5% 101,525 (+0,025), '61 5% 101,25 (—0,125), '62 5% 101,20 (—0,175), '63 5% 101,25 (—0,125), '64 5% 101 (—0,10), '65 5% 101,40 (+0,075), '66 5% 101,40 (+0,025), '68 5% 101,15 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 43400 (—700), Bastogi 2654 (+4), Breda 3100 (—), Finelettrica 1632 (—7), Finmare 577 (—8), Finsider 866,50 (+11,50), Gim 7160 (+60), Invest. 3980 (+60), Centrale 14580 (—10), Sviluppo 2555 (+15), Sifir 2517 (+19), Generali 55700 (+800), Fond. Inc. 12600 (+210), Assicuratrice 30375 (+175), Ras 24050 (+50).

Trasporti: N. Milano 3785 (+15), Ausiliare 2425 (—), Mittel 4510 (—10), Veneta 1650 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8700 (—), Cotoniere 409 (+9), Cantoni 17525 (+175), Val Ticino 63,25 (+0,25), Olcese 1325 (+20), Cucirini 10510 (+170), Stampati 3620 (+180), Cascami 10200 (+50), Fisac 499 (—), Gavardo 3930 (+30), Lanerossi 6100 (+45), Tilane 8400 (—), Scotti 168 (—), Linificio 912 (—6), Rossari 21700 (—), Rotondi 26300 (—), Man. Tosi 4790 (—40), Pacchetti 805 (—25), Viscosa 3340 (—8), Bernasconi 1000 (—), Un. Manif. 72000 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 845 (—), Dalmine 1988 (+23), Ilva 488,50 (+2,50), Magona 785 (+2), Metalli 5660 (—20), Amiata 7600 (+140), Catini 2944 (+85), Monteponi 1316 (+16), Siele 9000 (+290), Falck 4950 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 397 (—2,50), Fiat 1811 (+14), Nebiolo 16,50 (+0,10), F. Tosi 550 (—1), Westingh. 1350 (+10).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1727 (—), Cieli A 3540 (—), Cieli B 3530 (+20), Dinamo 3205 (+13), Edison 3910 (+20), Bresciana 3315 (+15), Caffaro 300,25 (+1,25), Calabrie 1810 (—30), Campania 1941 (+24), Sarda 5210 (+15), Valdarno 3695 (+30), Emiliana 3851 (—2), App. Centr. 3940 (+35), Al. Veneto 2220 (+30), Subalpina 4300 (+20), Stt 1220 (+10), Lucana 2050 (—5), Magneti 1160 (+13), E. Marelli 582 (+2), Orobia 2575 (—10), Pugliese 1788 (+23), Romana 3570 (+30), Sèso 3310 (+30), Sip 1710 (—1), Sme 1909 (+4), Stet 3632 (—), Tecnomasio 2690 (—), Volta ord. 2500 (+52), Volta pref. 2755 (—15), Teti A 3866 (—), Teti B 3835 (—15), Terni 312 (—1), Unes 926 (+9), Vizzola 4420 (+8).

Alimentari: Certosa 2935 (—), Distillati 4795 (+35), Eridania 4790 (+10), Es. Molini 2120 (—), Motta 14500 (+400), R. Zuccheri 530 (+9).

Chimici: Anic 2615 (—), Nap. Gas 1750 (—), Erba 10850 (+350), Italgas 1918 (+6), Larderello 3010 (—), Liquigas 769,50 (—2,50), Ossigeno 2140 (+40), Miralanza 13950 (+350), Pibigas 273 (+5), Rumianca 2105 (+5), Saffa 3845 (+25), Solgas 1378 (+3).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3930 (+60), Ben. Stab. 3800 (+2), Bon. Ferr. 803 (—), Edificio 3750 (—), Imm. Roma 731 (+2), Sagi 2150 (—), Iniziativa 2700 (+20), Milano C. 19550 (+50), Risanamento 8550 (+70), Sylos 4550 (—).

Diversi: Baroni 310 (—), Binda 36000 (—), Burgo 17000 (+25), Cementir 3835 (—20), Cer. Pozzi 915 (—3), Ginori 646 (—1), Ciga 5820 (+20), Elettrocarbon. 32500 (—), Eternit 4870 (+100), Italcementi 17260 (+110), Cond. Acque 985 (—31), Rinascente 305 (+1,50), Linoleum 2450 (—), Pirelli S. p. a. 4348 (—12), Pirelli e C. 3999 (+7), Rejna 1085 (—20), Smeriglio 390 (—), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1620 (+15).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 645,15, franco svizzero libero 143,655, sterlina 1746,40, franco francese 126,615, marco Germania Occid. 148,4275, franco belga 12,45375 fiorino olandese 164,42, corona danese 90,095, corona svedese 119,97, corona norvegese 87,175, scellino austriaco 23,98125

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,59, sterlina 1746, franco belga 12,10, franco franc. 125,75, marco 148,34, scellino austr. 23,975, peseta spagnola 10,71, escudo portogh. 21,78, doll. canadese 642,625, fiorino olandese 164,425, corona danese 90,10, corona svedese 119,95, corona norvegese 87,10, dinaro taglio grosso 0,84, dinaro taglio piccolo 0,96, lira egiziana taglio piccolo 1185.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5850-6000, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4325-4475, oro 703-707, argento puro 19-19,40.

TRIESTE

Buoni cenni di ripresa dell'azionario che riequilibria in parte le falcidie degli scorsi giorni: in ripresa Bastogi, Finsider, Generali, Ras ed altri valori (più 15, 11, 1700, 1000 rispettivamente); oscillazioni negli statali.

Titoli trattati: 200 Generali a 55400-55700, S. Viscosa 2000 a 3360-3368, Montecatini a 2918-2933.

Bastogi 2660, Finmare 585, Finsider 866, Generali 55700, Assicuratrice 31000, Ras 24000, Istria-Trieste 490, Lussino 9400, Martinolich 6550, Tripcovich 29000, Snia Viscosa 3360, Montecatini 2940, Cantieri Adr. 190, Meridelettrica 1910, Terni 313, Stet 3640, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 772, Beni Stabili 3800, Immobiliare 730, Pirelli 4380.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali ancora molto nuvoloso e coperto con piogge sparse e locali temporali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole intensi annuvolamenti, accompagnati da piogge o temporali che si alterneranno ad ampie schiarite.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 19; Trento 15, 17; Trieste 18, 20; Venezia 18, 19; Milano 16, 17; Torino 12, 15; Genova 15, 21; Bologna 17, 20; Firenze 17, 21; Pisa 17, 21; Ancona 17, 20; Perugia 14, 18; Pescara 15, 22; L'Aquila 12, 18; Roma 17, 24; Campobasso 17, 20; Bari 19, 25; Potenza 16, 22; Reggio C. 18, 27; Messina 17, 23; Palermo 19, 27; Catania 18, 23; Alghero 15, 18; Cagliari 14, 22.

SNIA VISCOSA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa
Società per Azioni - Sede in Milano - Via Cernaia, 8
CAPITALE SOCIALE L. 27,450.000.000

Prestito obbligazionario 6% 1957-1975

RIMBORSO TITOLI

Si rende noto che con la PRIMA ESTRAZIONE effettuata il 18 maggio 1959, sono stati sorteggiati i seguenti titoli obbligazionari «EMISSIONE 1957»:

N.o 285 titoli da 50 obbligazioni - recanti i numeri dal 7664 al 7948
N.o 569 titoli da 100 obbligazioni - recanti i numeri dal 21539 al 22107
N.o 141 titoli da 500 obbligazioni - recanti i numeri dal 24251 al 24391
N.o 71 titoli da 1000 obbligazioni - recanti i numeri dal 28451 al 28521

I titoli portanti i numeri come sopra estratti saranno rimborsabili, a partire dal 1.o luglio 1959, presso la CASSA SOCIALE e presso le consuete CASSE incaricate, contro presentazione dei titoli stessi muniti della cedola n. 5 e seguenti.

A partire dalla stessa data del 1.o luglio 1959 saranno esigibili gli interessi semestrali — CEDOLA N. 4 — in ragione di L. 30 per ogni obbligazione.

SNIA VISCOSA
Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

AVVISO
ai portatori di obbligazioni SNIA VISCOSA 6% 1957-75

MODIFICA DEL RAPPORTO DI CAMBIO DELLE OBBLIGAZIONI SORTEGGIATE PER IL RIMBORSO

A seguito dell'offerta riportata nel prospetto di emissione inerente al prestito obbligazionario SNIA VISCOSA 6% 1957/75, si rende noto che, in conseguenza dell'intervenuto aumento del capitale SNIA VISCOSA da Lire 21.000.000.000 a Lire 27.450.000.000 e per effetto delle operazioni previste al riguardo nella predetta offerta, il rapporto di cambio delle obbligazioni sorteggiate negli anni 1959, 1960, 1961 e 1962, è modificato come segue: n. 41 azioni SNIA VISCOSA, più L. 2.070 in contanti, contro N. 50 obbligazioni regolari di cedola, fermi restando tutti gli altri termini e condizioni dell'offerta medesima.

CAMBIO DELLE OBBLIGAZIONI ESTRATTE IL 18 MAGGIO 1959

Si informano i portatori delle obbligazioni SNIA VISCOSA 6% 1957/75 risultate sorteggiate per il rimborso nell'estrazione del 18 maggio 1959, che la nota facoltà di permuta di tali obbligazioni in azioni SNIA VISCOSA potrà essere esercitata nel periodo dal 1.o luglio 1959 al 30 giugno 1963 nel rapporto più sopra indicato.

Le richieste di cambio dovranno essere inoltrate alla «SPAFID» — Società per Amministrazioni Fiduciarie S.p.A. - Milano, Via Filodrammatici 8 — esclusivamente per il tramite di una delle Casse incaricate del servizio del prestito obbligazionario SNIA VISCOSA 6% 1957/75, unitamente ai titoli sorteggiati, che dovranno portare la cedola n. 5 e seguenti. In tali richieste dovranno essere chiaramente indicati i dati anagrafici della persona al cui nome dovranno essere intestate le azioni SNIA VISCOSA (cognome e nome, luogo e data di nascita, nazionalità ed indirizzo completo).

All'atto della permuta l'obbligazionista dovrà versare gli interessi nella misura del 6% sul valore nominale delle obbligazioni presentate, per il periodo intercorrente fra la data di godimento dell'azione (1.o gennaio 1959) e quella di consegna delle obbligazioni stesse.

La «SPAFID» provvederà, a spese del richiedente, alla consegna delle azioni ed al regolamento del contante per il tramite delle stesse Casse che avranno ricevuto la richiesta.

SOCIETA' PER AMMINISTRAZIONI FIDUCIARIE «SPAFID» S. p. A.

TERRA E AMORE

CON i volumi «Colline azzurre» (Orfini, Genova), «Orizzonte» (A.p.e., Milano), «Canzoni a Teresa», il padovano Giulio Alessi si procurava delle mallevadorie della critica militante quali quelle di Giorgio Caproni, Carlo Martini, Giuseppe Ravegnami. Le date sono: 1939, 1949, 1954.

Nel 1955 Alessi stampava «E si prosegue in silenzio». Bino Rebellato, nella prefazione a «Cara città» (ed. Rebellato, '56), metteva in rilievo che l'autore «è uno di quelli che amano più "fare" che "dire", più "essere" che "parere" e non danno troppo peso a quello che fanno o dicono gli altri» con il pericolo «della negligenza della parola, di certa deliberata trascuratezza nell'integrare e finire, anche ritmicamente l'espressione». Poesia, continua Rebellato, che «reca una vaga eco di Montale, Saba, Valeri, Sereni; di Rimbaud, Verlaine, Apollinaire, Eluard; di Eliot e della Dickinson: echi di echi, tra i quali avvertiamo pure un lieve accento gozzaniano», poesia ispirata all'ambiente «della sua città, delle strade, dei vicoli e dei portici di Padova, della periferia, della campagna e dei Colli Euganei» in un «tessuto di affetti, di pietà, di carità». Aggiungerei, senza cruccio nè lode, il nome di De Amicis.

«Vi è», riconosce il presentatore, «una appena accennata tristezza». Ma raccogliamo una confessione dell'autore stesso: «Per me la poesia è svago. Lo svago consiste nel girare per Padova, vedere, tradurre in parole e disaccademizzarle. La situazione iniziale è affettuosa e tale deve essere, non solo per coerenza, il punto d'arrivo. In fondo si tratta di definire lo stupore di un caro paesaggio con figure al riflettore di uno stato d'animo, con semplicità, con umanità, con l'esigenza di rischiare tutto alla luce dell'intimità. La preferenza va a ciò che è più scarno e più modesto, meno esclamato e più intero». Il che mi lascia perplesso; anche dopo la lettura di poesie come la VII, la XIII, XVI, XVII, XVIII della prima parte del libro, «Arcobaleno», «Due canti di montagna», in cui Alessi è puramente descrittivo e talvolta illustrativo, «A mio padre» (tre poesie condotte con una certa delicatezza), che mi sembrano le migliori.

In Alessi vi è, principalmente, una vivace tendenza alla definizione; che si esemplifica nella raccolta «La pianura» (Rebellato, 1957), dopo «La crosta del pane» e «Invito ai colli Euganei» usciti nello stesso anno per i tipi dello stesso intraprendente editore. Sono tristi, bigie, moralità e definizioni; a volte quasi di tono petrarchesco, spesso gradevoli: II, III, IV, VI, IX, «Ragazzi», «Fanciulla nella sera», «La nastraia e il treno». In cui la moralità si alterna alla semplice definizione, ma entrambe tendono al racconto: che abbia un rigore morale.

Tutto ciò trova ora conferma nella raccolta «La farina dei poveri» (Liviana, Padova, con un disegno di Corrado Balest), in cui — anche — Giulio Alessi si prende dei veri e propri divertimenti, e talvolta vuol essere terragno. Qui penso abbia attinto a una giusta misura, poichè veramente risalta un suo linguaggio nello occuparsi della farina di granturco; nel descriverla e narrarla, e ragionarci su. La poesia, infatti, è o non è linguaggio; in massima parte? *La stalla calda accoglie chi non è andato — a letto e si aduna a parlare col viso — fresco d'aria fra i giovani — che scambiano il saluto dell'amore — e poi infittisce sul lume — la ressa dei moscerini, ogni voce si serra — nel cuore e nelle ossa, poi si resta — storditi col colore del papavero — alla bocca, piena la mente di solitario — ardore, fissi gli occhi — nella sera che langue in un dolce — svolare di spettri e di falene.*

* * *

Un atto d'amore è la copertina di Renato Daneo per «Il cantico degli anni nostri», poesie di Ketty Daneo (ed. Càrpena, Sarzana) che narrano una privatissima storia d'amore: quella tra la Daneo e il marito. Mi pare sia questo un libro non comune — e non vorrei sbagliarmi — di una donna la quale ama in un modo che sembra irreale. Storia d'amore che, come tutti gli innamorati felici (proprio: esaltati, sconvolti, ubriachi d'amore e ancora insoddisfatti), vuol pubblicare gridando. Grida armoniosamente, e cose belle; a volte bellissime (quasi tutte le poesie di questa silloge mi sembrano bellissime). Con una dedizione assoluta, che ne trasforma il marito da pittore in un dio in carne ed ossa.

E' abusato parlare di grazia, riguardo a una donna. Ma Ketty Daneo grida quelle sue cose private con moltissima grazia; forse è questo che — senza farci vergognare — ci tocca nel cuore. Non solo nel cuore, o negli occhi (che inumidisce): segna il limite fra razionale e irrazionale, tra certo e fantastico; raggiunge il punto assoluto in cui più vite umane si annullano, per sgorgare in una vita comune che gli antichi avrebbero certamente chiamato divina.

Non credo di poter quasi dire altro. Frattanto vorrei annotare, magari un po' alla rinfusa, alcune situazioni psicologiche del libro (che sono paesaggi, anche quando si tratta di cuore e di occhi): «A noi, come mansueti agnelli — volgevano i verdi occhi pietosi — gli alberi del bosco». «Mi porto la gioia sul petto — aperta, urlante — come un mazzo di papaveri ardenti»; «mi vuoi accanto — a spartire insieme i nostri pensieri — nudi come l'acqua — caldi come il pane». «I tuoi occhi, sentieri luminosi»; «Egli cercherà di me la traccia — sul sentiero fangoso, e d'improvviso — scorgerà l'abbagliante vermiglio — del mio giubbetto emerso dal sonno — delle ortiche e nel suo spirito — forse evocante Chagall, il mio corpo rosso — come se pioggia mordesse dritta — la mia nuda carne»; «e i giorni hanno la pace — della campagna — quando l'alba respira i gelsomini».

La Daneo mi pare superi ogni retorica, e simboli in sè sterili (come panchine, sguardi, mani, passeggi, vesti femminili...), ed anche paesaggi tinteggiati un po' alla Walt Disney. Dunque sia libro, questo, da tenere caro insieme ad altri pochi.

* * *

Nino Crimi è un ragazzo di Giammoro, con quattro libri ormai sotto il braccio per cui figura da uomo maturo: «Liberodici» (Il raccoglitore, 1954), «Del corpo e d'un sorriso» (ed. Sciascia, 1955), «Il canto delle tuniche» (ed. Landri, 1957), e ora «L'ombra del gelso grande» nelle edizioni di Rebellato. Uno che, sconosciuto in Sicilia, è stato quasi subito noto nel resto d'Italia.

Ripropone la propria voce con un denso volumetto, carico di poesie «difficili» da esser lette tre o quattro volte prima di farci sicuri che le si è capite. Poesia da cui è assente il canto, un libero canto sopra le cose, ma nella quale opera e si esprime una saggezza serena propriamente da savio: di chi giudica il mondo e attraverso il mondo, talvolta, se stesso. E' un'attività, direi di intellettuazione: una stillizzazione «astratta» delle cose poetiche (ogni oggetto della sua ispirazione), un depuramento tramite il quale le cose si consolidano — corporee — in una area poetica di giudizio, vigile umano e savio.

I componimenti sono condotti nel tema civile, in quello amoroso (quanto mai privo di sdolcinature e persino di commozioni trasparenti), in quello degli elogi funebri con la solennità dell'epicedio, di volta in volta raccontando fatti, esponendo proprie sensazioni, o adattandosi alla consueta forma della poesia, se càpita con delle moralità.

Crimi riempie le scene di gesti, non di persone. Di pensieri, a volte di simboli, che si muovono nello spazio di un ristretto paesaggio; campagna o strada. Codesta difficile poesia (facile alla mente, il che mi piace, e lontana con dignità e coraggio dai tortuosi meandri del cuore) raggiunge forme di scultorea essenzialità, risultati di efficiente evocazione poetica di stagioni o di particolari momenti, un clima austero nella dignità stessa della concessione che il poeta fa del proprio mondo ai lettori.

Vorrei proprio esemplificare con una rarissima, circospetta, antologia delle sue ultime poesie: *Resta tenera età, — mia cara, il giuoco — d'impossibili cose, — come dici, bizzarre, — disincantata e grave — al tuo lavoro del nord: — ... ça c'est tout, voilà!*

Il ritorno: *Dagli scalini ove attracca la barca, — una traccia pestata dal cammino — conduce alla barriera delle spine; — qui coglie tepore e rapido il ronzio — tra le foglie t'avverte delle more — nuove. Questo il desiderio: restare: — in intesa coi ceppi delle viti, — raccogliere acque piovane e parlare — del mare, delle poche piante, un uscio — certo ove rifugiarsi da improvvisi — cicloni e pari ad armento accostarsi — simulando l'attesa mentre il cuore — è in accordo con tutte le intemperie.*

Il cavallo marino: *Doni appresi fanciullo — ora convoglia, — ora sfrena col vento — lungo il mare — immagini e memorie, — tempo perplesso — da cavallo marino. — Piuttosto — intera — gravida al ritornare, — l'onda seguire, — restare con le pietre — forse per sempre, — solo più verde un giorno. — Quasi una scelta, — al pari d'altre vite — su terra ferma.* Si troverebbe in questa un modulo che avrebbe potuto usare il Chiabrera?

Da protesta a protesta, quanti assensi? — Ora adagia nel volto freddo un raggio — dal disco giallo sulla via di neve; — allora abito bianco a mezz'agosto — faceva sgombro il cammino dei viali — ora agita lieve una ciocca il cenno — represso per timore di dir troppo; — un contegno d'amore si fa posto — e il viale s'addensa d'altri passi.

«Nella rena dove sfilano la blusa», e «Ha una curva il mare», dell'ultima parte di questo libro che rende all'autore — e al lettore — assai più di quanto costi la fatica.

Antonino Cremona

Il «Premio Darling» al malariologo Pampana

Ginevra, 22

Al dottor Emilio Pampana, direttore dell'Ufficio per l'eliminazione della malaria dell'Organizzazione sanitario mondiale, è stato attribuito oggi, a Ginevra, il «Premio della Fondazione Darling» per i suoi contributi al controllo e alla eliminazione della malaria.

Il dottor Pampana, che ha 64 anni, si laureò all'Università di Firenze e alla «London School of hygiene and tropical medicine» prima di iniziare la sua carriera di malariologo in Colombia.

Egli ha poi continuato i suoi lavori in Italia dove è stato docente all'Università di Roma. Successivamente è stato nominato direttore della Sezione di epidemiologia presso l'Istituto di malariologia di Roma.

Anna Magnani che si trova a New York per le riprese di «Orpheus descending» ha fatto visita all'attrice Geraldine Page

Una rassegna a Treviso dei manifesti sulla montagna

Treviso, 22

Nel quadro delle manifestazioni celebrative per il cinquantesimo anniversario della fondazione della Sezione di Treviso del «Club Alpino Italiano» — manifestazioni che si concluderanno il 12 luglio con l'inaugurazione del ricostruito Rifugio Pradidali (m. 2278) nel gruppo delle Pale di San Martino — è stata aperta in questi giorni, nel Salone del Palazzo dei Trecento, una «Mostra storica internazionale della montagna», comprendente oltre 600 manifesti pubblicitari della famosa collezione Nando Salce, socio fondatore della Sezione e decano degli alpinisti trevigiani. La collezione Salce, che comprende più di 10.000 manifesti di ogni genere, pubblicati in un periodo di quasi ottanta anni, rappresenta una documentazione unica al mondo della storia del costume (e delle mode), in ogni parte della terra.

Da essa sono stati scelti i manifesti che hanno per soggetto o per sfondo la montagna, anche se riguardano prodotti commerciali che magari con la montagna hanno poco a che fare. Comunque si è potuto mettere insieme una rassegna estremamente varia ed interessante, che certo desterà l'attenzione non solo degli alpinisti, ma degli amatori d'arte e delle curiosità, e di tutto un vasto pubblico che non mancherà di essere attirato dalla novità di una mostra del genere.

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

«Giustizia» di Giuseppe Dessì un «giallo» trattato da poeta

Priva di concessioni folcloristiche questa commedia dipinge con fedeltà la Sardegna e la sua gente fiera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, maggio

La Sardegna può finalmente vantare, dopo il bravo e caro Nicola Spano, un autore drammatico nato, sceneggiatore istintivo, quali furono nel romanzo Cervantes, Dostojewskij, Verga. Giuseppe Dessì di mestiere raccontatore, concepisce, senza saperlo, il suo mondo poetico, a tutte dimensioni su un movimento materiale plastico visivo, continuo. Cioè fa teatro: egli racconta vedendo.

Un autore di razza

Senza balli nè canti il suo lavoro «Giustizia» dipinge la Sardegna con fedeltà, e con tutto il colore del nero isolano. Nessun lenocinio decorativo. La trama non è diversa da quella dei «gialli»: è niente di più che un «giallo», ma trattato da poeta. Ne viene una lezione agli inventori di macchinette poliziesche. Si può proprio dire che «Giustizia» è anche meno di un «giallo» trattandosi, semplicemente, d'un caso di sospetto, di appena un indizio. Il fatto resta sempre il, fermo, nel silenzio mistericso della contrada. Dunque è meno di un «giallo» e, per miracolo, è più forte.

La commedia è stata scritta dieci anni fa ed ha aspettato tanto perchè concepita con troppa libertà. Quando l'autore se ne infischia delle difficoltà, per qualsiasi Compagnia, di esporre cinquanta attori, il teatro se ne infischia di lui. Anche se avessimo avuto dieci teatri sperimentali nessuno di essi sarebbe stato in grado di realizzare «Giustizia». Non è Dessì una vittima del teatro italiano! Anche Rosso di San Secondo scrisse vent'anni fa «Il ratto di Proserpina» che è sempre inedito perchè richiede cento persone tra personaggi e figuranti. Gli antichi di tutti i tempi, si contentavano di dieci persone. Chi vuol scrivere i lavori corali non ha il diritto di fare il martire incompreso (abbiamo letto l'articolo di Dessì in «Sipario»). Comunque «Giustizia» è una bella opera nonostante i suoi eccessi e difetti. Il carattere dei contadini sardi predomina e giganteggia con mezzi di poesia teatrale che sono grandiosi in quanto inconsci. «Giustizia» potrebbe dirsi un bellissimo dramma se avesse un secondo atto, cioè se lo autore non avesse scavato un vuoto architettonico nella seconda parte del secondo tempo. L'aver diviso quest'atto in metà teatrale e metà a racconto fuori sipario, è una ben deplorevole mancanza. E qualcuno poteva fargliela rimediare dentro dieci anni! L'opera vale la fatica di eliminare questo sbaglio tecnico, rifondendo l'atto; così la Sardegna non vanterà soltanto un autore teatrale di razza, ma il miglior dramma della sua letteratura.

Questa scorre armoniosamente. E' stato agevole al giovane e valente regista Giacomo Colli mettere in movimento la macchina di Dessì, perchè essa era automobile. Protagonista del lavoro è il coro; la sua prima voce è il silenzio. La reticenza costituisce il *deus ex machina*, muto e loquace, che accusa o difende. Dopo il silenzio corale, protagonista, successivi personaggi sono *il sospettato* ed il prete: Santuccio e Ortolani. Santuccio ha bilanciato, soppesato, considerato con triste freddezza il proprio stato, parlando con cuore semplice. Nulla di più moderno della dizione di Santuccio. Ortolani primo scolaro di Ruggeri, ha conferito una specie di innocenza al mestiere di prete maneggione: un servizio raro fatto al sacerdozio. Terzo personaggio è un giudice che qui appare giovanissimo perchè impersonato dall'eterno giovinetto Giulio Bosetti. Si può spiegare il suo caso col dirci che in Sardegna un giudice può essere giovane perchè in quell'isola i funzionari vanno a fare gli inizi di carriera; ma l'interrogativo sul caso è persistente e ritorna nello spettatore durante tutta la parte di Bosetti. E' qui che si riflette — nella grande stima che abbiamo di quest'attore — che il suo personale fenomeno è di risoluzione non facile. Secondo noi Bosetti non può fare i divi eroi della tragedia ma soltanto i giovanissimi imberbi, per la causa di questo infantilismo fisionomico.

Finora ha fatto comodo a Gassman di tenersi un tipo in apparenza mingherlino ed emaciato che lo faceva sembrare più atletico; ma questo che faceva comodo a Gassman non serviva utilmente i ruoli di personaggi potenti, sempre affidati al Bosetti. La *phisique du rôle* non è una fisima dell'Ottocento, ma una antica esigenza della rappresentazione. Questi principî si possono discutere ma non con me che, riflettendo, vivo globalmente in tutti i secoli. A questo proposito gli attori racchi, difendono la propria statura citando la Duse che non era nè bella nè monumentale. Ma le dimensioni spirituali della Divina si proiettavano come ingrandite agli spettatori. Anche Ruggeri era racchio perfino nella voce, ma, riusciva, anche lui a conquistarsi il diritto alla eccezione. Bosetti non è racchio affatto, possedendo una bella statura che sparisce soltanto vicino a Gassman; ma è smunto, ha un viso disegnato da Domenico Theotocopoulos. E' sparuto nella Grecia e in Roma mitiche e guerresche.

«Il lutto si addice ad Elettra» può farlo anche un'attrice racchia perchè la protagonista è soltanto la proiezione borghese dell'eroina greca, simile alle meschine colonne dell'architettura neoclassica coloniale della villa che vuol ricordare la Reggia della scena greca. Rina Morelli può fare le eroine, perchè borghese: essa ingrandisce con l'umanità la loro meschinità fisica. Quando la sua parte ha richiesto il fisico la Morelli è rimasta sacrificata dal regista presuntuoso di sè (vedi «Locandiera»). Caio Cesare Giulio era un tipetto di contadino velletrano reumatico e malandato, ma vuoi la statuaria antica, vuoi la tragedia neoclassica lo idealizzarono, necessariamente, e ne fecero un gigante. Come poteva, altrimenti, essere il Divo Cesare, discendente di Venere? Se oggi qualcuno scrivesse il dramma realista di Cesare, con le sue miserie e i timori della moglie, donnetta apprensiva, potremmo tornare al suo ritratto verista conservato nel museo di Taranto. Giulio Bosetti recita eccellentemente e è dicitore moderno, naturalissimo interprete dei personaggi della vita, ma deve far deporre a questi le cose eroiche conservate nel genere classico e notate stavolta durante il monologo di Pietro nella seconda parte del secondo atto. Deve stare attento, giacchè ci è venuto di parlare di lui, che quando fa un personaggio antico ha qualche particolare borghese, quando il personaggio è del tempo nostro ricorda i personaggi antichi.

Tra gli altri attori ho ammirato particolarmente la giovane Ivana Erbetta spirito folletto del dramma «Giustizia» nella sensazionale parte della ragazza visionaria.

Con vecchia arte Paola Borboni, e Gina San Marco, umoristica e sugosa in tono dialettale simpatico, hanno elevato a carattere due figure che potevano rischiare il macchiettismo. Il giovane regista non ha potuto certo dirigere Santuccio, il sicuro Oppi, l'Ortolani, il Bosetti, perchè questi quattro recitano a quel modo e non c'è barba di regista anche vecchio, che sia capace di farli recitare diversamente. Giacomo Colli si è dedicato, con buon fiuto, tutto alla folla e l'ha egregiamente movimentata, ricavando dalle fughe e dagli assembramenti stati d'animo di panico significativi, sospensioni e terrori fisicamente inespressi, tutti a voce di vuoti e di silenzi, giochi di teatro da carosello, funzionalissimi. Bravo Giacomo Colli (ma ci vedo l'occhio di De Bosio direttore della Compagnia di Torino). I cori senza voce di «Giustizia» rappresentano in pieno la Sardegna, sono lo specchio velato della verità, schermo della coscienza collettiva. La costruzione architettonica di Misha Scandella non poteva essere più appropriata al paese sardo, al suo colore, nè poteva essere meglio funzionale con le scene simultanee inavvertite (questo è il suo merito).

Al «Ridotto» Baseggio ha ripreso il Ruzzante esumato, dopo quattro secoli, dal Teatro delle Arti, regia di Lina Costa, fondatrice del Teatro Universitario di Padova, rimpianta ognora. La reazione della commedia popolare contro quella letteraria dura ancora.

Ingenua satira

Al «Millimetro» si dà «La vedova si riposa» una derivazione della letteratura inglese recitata con confessate intenzioni albioniche (però tiberine) dai giovani Tina Sciarra femmina antropofaga, Giulia Mongiovino zitellona famelica, Dino Mauri pupazzo stilizzato di maniera, Fran Garuffi, anziano un po' gonfio di dizione e Nino Andreoli bullo. La commedia di Mario Pretti non è originale, ma divertente nella sua ingenua satira scherzosa. Dopo «Arsenico e vecchi merletti» l'uso comico del macabro è formula ripetuta, ma sempre funzionante. Questo piccolo teatro gestito da soci che si quotano per le spese, vive una settimana di passione ogni settimana che resta aperto. Certe volte sono disperati perchè non c'è un solo spettatore, certe altre volte per l'assenza di qualche recitante impegnato alla televisione la recita non si può fare. Una sera ci sono capitato io, che esco con fastidio dal mio quartiere di Porta Pinciana. Il gruppo del «Millimetro» nacque dalla Scuola Sharoff, ma, ormai, quei primi elementi si sono scritturati passando nel ruolo dei professionisti (della disoccupazione), questi elementi lavoricchiano alla TV, e altrove ma la loro economia è aleatoria. Non essendo Compagnia Primaria, il «Millimetro» non riceve aiuti statali. L'anno passato la «sociale» chiuse con venticinquemila lire di attivo: un successo. Quest'anno il «Millimetro» segnerà seicentomila lire di passivo. Alla commedia di Rea non è andata un'anima; e la messinscena è costata sacrifici. Lo autore non ha sentito di aiutare i fanatici millimetrali e si è fatto pagare perfino i diritti di autore. Capocomico Paolo Degran riceverà, quest'anno, un battesimo di fuoco e proverà quanto amara sia la passione per il teatro.

La regia di «La vedova si riposa» è di Alessandro Proia che ha superato con la buona volontà la difficoltà di lavorare con i dilettanti.

Anton Giulio Bragaglia

A San Miniato la mostra di Lodovico Cigoli

Firenze, 22

Una mostra del pittore Lodovico Cigoli verrà allestita nella sua città natale, San Miniato, nel prossimo mese di agosto, in occasione del quarto centenario della nascita del grande artista.

Lodovico Cigoli dipinse nel 1604, in gara col Caravaggio e col Passignano «L'ecce homo» che oggi figura a Palazzo Pitti.

Trizzino

GLI AMICI DEI NEMICI

I retroscena e le responsabilità di una sconfitta in Africa Settentrionale che non meritavamo.

volume di 192 pag. L. 1000

E' uscita la nuova edizione di «Navi e Poltrone» col testo integrale della sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Milano

125° migliaio

Longanesi & C.

UNA SUPERPOTENZA SI AFFACCIA ALLA RIBALTA MONDIALE

Difficile divertirsi nella Cina comunista

Soltanto lavori e film propagandistici nei teatri e nei cinematografi
Tutti mobilitati nella battaglia contro i quattro «flagelli nazionali»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hongkong, maggio

La difficoltà di doversi esprimere in una strana lingua, in un paese che assomma alla burocrazia comunista la mentalità cinese, porta talvolta a situazioni comiche.

Chiesi al Dipartimento competente di combinarmi un'intervista col Ministro della Salute pubblica. Il Ministro, mi disse-ro, non era disponibile; lo era invece il capo della propaganda per la Salute pubblica. Mi recai quindi da lui, accompagnato da mister Chen, il mio solito interprete.

Mr. Chen è nato a Sciangai ed io sono certo che parla con molta fatica il linguaggio antico locale, e tanto meno l'inglese. Una volta gli chiesi di dire a qualcuno: «Grazie tante», ma a quanto pare, ne venne fuori un: «Che ora è?».

Chiacchierammo per un po' con un tizio che si chiamava Chang Chao-shen. Per circa un'ora, tra le rituali tazze di tè, Mr. Chang mi fissò con strani sguardi e si sforzò educatamente, ma invano, di rispondere alle mie generiche domande sulla salute pubblica.

«Quanti dottori ci sono in Cina?» gli chiesi a un certo punto.

«Non lo so — rispose Mr. Chang — ma posso dirvi molte cose sui passeri».

Fu solo allora che scoprimmo che Mister Chang non era il capo della propaganda del Ministero della Salute pubblica, bensì il capo dell'ufficio statistico del Movimento sanitario patriottico. Chen, il mio interprete, strinse gli occhi un po' confuso.

Il «Movimento sanitario»

Comunque, dato che stavamo gustando dell'ottimo tè verde, decisi di fermarmi ugualmente e di erudirmi sul Movimento sanitario patriottico.

La Cina è ancora impegnata nella grossa battaglia contro i «quattro flagelli» nazionali: le mosche, le zanzare e i topi perchè diffondono le malattie e i passeri perchè beccano il grano. Qualcosa come 650 milioni di cinesi vanno in giro armati di acchiappamosche. Una delle prime cose che vidi, atterrando all'aeroporto di Pechino, fu una ragazza pronta ad ammazzare le mosche straniere che fossero spuntate di tra il bagaglio dei viaggiatori internazionali.

I passeri sono un po' più difficili da trattare. Non è possibile dare a 650 milioni di persone dei fucili ad aria compressa, per cui è stato studiato un mezzo molto ingegnoso per sterminarli. La gente picchia piatti e tamburi, spaventando e costringendo alla fuga gli uccellini che vengono a posarsi sugli alberi per riposare. E i passeri cadono poi dal cielo, vittime soltanto della loro terribile stanchezza.

Curiose statistiche

I funzionari dell'Ambasciata inglese decisero allora di offrire asilo ai passeri fuggitivi, permettendo loro di posarsi sugli alberi. Ma furono aspramente criticati per aver concesso immunità diplomatica a uccelli cinesi; alla fine, il personale cinese dell'Ambasciata si decise a far scoppiare dei petardi in giardino e i passeri, atterriti, se ne fuggirono via.

Che cosa ne è stato di loro? Le statistiche di Chang ci dicono che dal novembre 1957 al luglio 1958, sono stati eliminati 1.600.005.000 passeri.

E parliamo un po' dei topi. Ancora le statistiche di Chang ci informano che, nello stesso periodo, sono stati sterminati 1.500.007.000 topi. Il signor Chang giura che i conteggi sono accuratamente tenuti, tanto da poter arrivare a specificare i 5.000 e i 7.000 nei totali. In quanto alle mosche e alle zanzare, in otto mesi se ne sono stereminate 118.000 tonnellate.

«Siete proprio sicuri che fossero 118.000 tonnellate e non 120.000?» ho chiesto io. «Forse la gente pesava ogni mosca che uccideva?».

E il signor Chang rispose: «Oh, no. Noi facciamo così: stendiamo dei fogli di carta per terra o sui cespugli, vi raccogliamo le mosche e le zanzare morte e poi le pesiamo».

Non posso garantire l'esattezza di tutto ciò, a causa della inettitudine del mio interprete, Mister Chen. In Cina c'è una quantità di persone anziane che parlano bene l'inglese, ma queste non vengono mai impiegate come interpreti. E' molto più sicuro prendere un giovane come Mr. Chen, che ha 26 anni, addottrinarlo ben bene, facendogli contemporaneamente imparare anche l'inglese e poi sguinzagliarlo alle calcagna di un impotente visitatore.

Congedandoci da mister Chang, Mr. Chen si offrì di accompagnarmi a vedere una commedia che, assicurava lui, avrei compreso benissimo, grazie al suo aiuto. Ma rifiutai, pensando che, per quel giorno, ne avevo abbastanza di statistiche. I teatri di Pechino non offrivano nulla di particolarmente eccitante. C'era «Lungo la riva del fiume Sangyang», che veniva annunciato come l'«emozionante storia di come i contadini della riva del fiume hanno costruito i serbatoi e le stazioni elettriche e alla fine hanno costruito una "Comune del popolo"».

Al Teatro dei Lavoratori si dava «Sogno di gioventù», «storia fedele del movimento rivoluzionario giovanile a Pechino». I cinematografi non offrivano niente di meglio. «Il vento dell'Est» rappresentava l'«entusiasmo rivoluzionario dei lavoratori nel tentativo di costruire la "Dongfeng", la prima automobile della Cina».

La televisione, quella stessa sera, proiettava un documentario che insegnava a costruire una fornace nel cortile di casa.

Effettivamente non ci si diverte molto in Cina. Ma se avete pazienza, potete arrivare a capire un poco la logica cinese. L'automobile di un diplomatico fu coinvolta in un lieve scontro ed il diplomatico temeva che il suo autista potesse essere ritenuto responsabile dell'incidente. L'assicurazione di Stato disse che si doveva attendere il giudizio del Tribunale del traffico; poi, un bel giorno, la assicurazione comunicò al diplomatico:

«Poichè il vostro autista è ritenuto responsabile dell'incidente per l'80 per cento, voi riceverete l'80 per cento del risarcimento».

Il diplomatico sta ancora cercando di capirci qualcosa.

Gerald Clark

Tutto in Cina è statizzato: anche questo vecchio straccivendolo di Pechino è stato inquadrato in una cooperativa popolare

Studenti universitari di Pechino visitano il bellissimo parco che circonda la cittadella imperiale

Nuova collana teatrale edita da Cappelli

Una nuova originale collana di interesse teatrale viene varata in questi giorni dall'editore Cappelli di Bologna, con l'emissione di una prima serie di quattro volumi. La nuova collezione, sotto l'insegna «Documenti di teatro», sarà costituita da agili monografie dedicate ad illustrare figure, istituti e movimenti del teatro mondiale contemporaneo. Ciascun volumetto, condotto con un ritmo narrativo, servirà ad allineare e a confrontare quei documenti e quelle testimonianze che possono offrire una veritiera ed efficace descrizione delle personalità e dei fenomeni teatrali di maggiore interesse.

Così configurata la collana, che è affidata alla direzione di Paolo Grassi e di Giorgio Guazzotti, si indirizza a un pubblico vasto e composito che va dagli studiosi di teatro agli stessi spettatori, proponendosi di essere una simpatica e comoda occasione di informazioni e di formazione.

I primi quattro volumi che vanno in questi giorni in libreria sono: «L'Old Vic di Londra» di Gigi Lunari, «Eduardo De Filippo» di Gennaro Magliulo, «Il teatro tedesco espressionista» di Paolo Chiarini, «Giorgio Strehler» di Ettore Gaipa.

Nei prossimi mesi seguiranno le seguenti monografie già in corso di stampa: «Ettore Petrolini» di Ghigo De Chiara, «I teatri stabili in Italia (1898-1918)», di Andrea Camilleri, «Laurence Olivier» di Gigi Lunari, «Rosso di San Secondo» di Luigi Ferrante, «Ugo Betti» di Franco Cologni, «Renzo Ricci» di Ettore Gaipa, «Virgilio Talli» di Achille Fiocco, «T.N.P.» di Gian Renzo Morteo, «Eleonora Duse» di Gerardo Guerrieri, «Bertolt Brecht» di Paolo Chiarini, «Ermete Zacconi» di Giuseppe Pardieri.

a 500 lire il volume
una variatissima biblioteca

ENCICLOPEDIA POPOLARE MONDADORI

ogni volume una monografia di piacevolissima lettura, chiara, essenziale e ottimamente illustrata

un'enciclopedia che ad ogni "voce" dedica un volume di circa 200 pagine

il libro per il sabato

è un'iniziativa Mondadori

ecco i primi volumi usciti:

CINA,
SAN FRANCESCO,
ISRAELE, CECOV

in vendita in tutte le librerie d'Italia

CRONACA DELLA CITTA'

NEL CORSO DEL DIBATTITO DI IERI ALLA CAMERA

La reintegrazione del bilancio assicurata dal Ministro Tambroni

Il Commissario Generale disporrà così di ulteriori stanziamenti per 3 miliardi e 700 milioni - L'interessamento del Presidente del Consiglio

Il preoccupante problema del bilancio ha avuto ieri ampia eco in Parlamento, con una confortante conclusione. Il Ministro Tambroni infatti, a nome del Governo, ha espresso piena comprensione per le esigenze di Trieste ed ha conseguentemente assicurato che la progettata decurtazione sarà prontamente riesaminata e che sarà quindi provveduto alla reintegrazione del bilancio, attraverso appropriati provvedimenti. Questa dichiarazione del Ministro del Tesoro, anche per la sede e il tono in cui è stata fatta — l'on. Tambroni ha inteso infatti di respingere, con severo accento, l'accusa che il Governo «frodi e inganni» Trieste — non può che suscitare soddisfazione, anche se rimangono difficilmente spiegabili le ragioni che possono aver indotto gli estensori del bilancio statale a sottovalutare in tanta misura i bisogni della nostra città.

L'intervento del Ministro è avvenuto ieri, in sede di esame di due emendamenti presentati rispettivamente dall'on. Gefter Wondrich e dall'on. Vidali, con i quali appunto veniva chiesta la correzione degli stanziamenti governativi in modo da riportare il bilancio di Trieste alla entità degli anni scorsi. Come è ben noto, tali stanziamenti consentivano al Commissario generale Palamara una disponibilità di 12 miliardi per le spese di quest'anno, contro i 22 miliardi dell'esercizio precedente. In realtà però la decurtazione non risultava di effettivi 10 miliardi ma di tre e mezzo, tenuto conto che ai 12 miliardi stanziati per il bilancio di Trieste vanno comunque aggiunti i sei e mezzo previsti per l'attuazione delle opere contemplate dalla legge del marzo 1958 per l'autostrada, le ferrovie e il porto.

Sulla questione precedentemente l'on. Gefter Wondrich aveva impegnato la Commissione Tesoro della Camera, con un ordine del giorno sostenuto anche dall'on. Sciolis. Respinta dalla Commissione quell'istanza, ieri lo stesso on. Gefter Wondrich ha ripresentato la mozione, trasformata in un formale emendamento al bilancio statale ed analoga iniziativa è stata presa dall'on. Vidali. Entrambi gli emendamenti sono stati però poi ritirati, appunto di fronte alle dichiarazioni fatte dal Ministro Tambroni.

L'emendamento che era stato presentato dall'on. Gefter Wondrich era il seguente: «Al capitolo n. 558 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, elevare lo stanziamento da lire 12 miliardi a lire 17 miliardi e 700 milioni. Conseguentemente, al capitolo 379, ridurre lo stanziamento da lire: 6 miliardi a lire 2 miliardi 300 milioni». L'emendamento Vidali era invece così definito: «Al capitolo n. 558 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, elevare lo stanziamento da lire 12 miliardi a lire 22 miliardi».

In un primo momento l'on. Tambroni Ministro del Tesoro ha dichiarato di non accettare alcun emendamento al bilancio in esame. Allora l'on. Gefter Wondrich ha dichiarato di insistere sul suo emendamento, osservando che la situazione tuttora grave di Trieste, di cui sono indici la diminuzione del traffico portuale e soprattutto la diminuzione della popolazione, non permette alcuna diminuzione di stanziamenti. Anche l'on. Vidali ha insistito sul suo emendamento, ponendo lo accento sui gravi problemi che travagliano il territorio di Trieste, la cui situazione economica non è per nulla migliorata.

L'on. Martinelli, presidente della commissione, si è rimesso all'avviso del Ministro del Bilancio, on. Tambroni, il quale ha osservato che sulla questione «sono state pronunciate grosse parole, gratuitamente: il Governo non tollera che lo si accusi di voler perpetrare inganni e frodi ai danni della popolazione triestina». Ha ricordato poi che i bilanci in discussione non sono stati predisposti dall'attuale Gabinetto, ma da quello presieduto dall'on. Fanfani, nel mentre non si possono dimenticare i precisi affidamenti dati in proposito alla commissione dal Sottosegretario Tesauro.

I problemi triestini — ha aggiunto il Ministro — gli sono ben noti: ha assicurato che essi troveranno adeguata sistemazione in sede di note di variazione al bilancio ed ha perciò invitato i deputati Gefter Wondrich e Vidali a ritirare gli emendamenti. I due parlamentari triestini, in seguito all'assicurazione del Ministro, hanno pertanto ritirato i rispettivi emendamenti.

La richiesta dell'on. Gefter Wondrich è stata considerata dal Governo adeguata e rispondente anche alle possibilità del bilancio, come ha poi precisato il Presidente del Consiglio on. Segni, in un breve colloquio con l'on. Roberti, capo del gruppo parlamentare del MSI. Pertanto si può dire che la variazione di bilancio che il Ministro Tambroni si è impegnato a fare concernerà appunto la somma di 3 miliardi e 700 milioni.

I parlamentari democristiani on. Bologna e on. Sciolis da parte loro hanno tenuto a precisare che, avendo avuto in ripetuti e precedenti contatti con il Ministro del Tesoro e con il Segretario alla Presidenza del Consiglio on. Russo, assicurazioni sulla volontà del Governo di voler provvedere — a seguito anche degli interventi, ricordati dal Ministro Tambroni, degli esponenti delle amministrazioni locali — alla reintegrazione del bilancio, avevano rinunciato a presentare degli emendamenti formali, che del resto, come detto, sono stati ritirati dai proponenti on. Gefter Wondrich e Vidali, dopo aver ricevuto identiche assicurazioni dal Governo.

La Giunta camerale sul problema del bilancio

Ieri si è riunita la Giunta camerale che ha trattato vari problemi d'interesse locale. Esaurita questa parte di ordinaria amministrazione, il presidente ha informato la Giunta sui passi immediatamente intrapresi contro la progettata decurtazione degli stanziamenti statali per il bilancio di Trieste. La Giunta ha ringraziato il presidente per la tempestività degli interventi e delle segnalazioni ai competenti Ministeri. Gli esponenti camerali hanno ribadito l'allarme delle rispettive categorie economiche di fronte a questo inspiegabile ripiegamento nelle erogazioni governative proprio in un periodo in cui è legittima l'aspettativa di un maggior sostegno all'instabile economia triestina. La Giunta camerale ha dato pertanto mandato al presidente di intraprendere i passi necessari per accertare la precisa portata delle falcidie enunciate e la loro incidenza nelle attività produttive. Ha proposto quindi di riconvocare a breve scadenza la Giunta camerale in sessione straordinaria, per gli ulteriori interventi in questo riguardo.

Si riunirà il 1.o giugno il Consiglio provinciale

La Giunta provinciale si è riunita ieri sera per l'esame di alcune delibere. E' stata fissata per il primo giugno la prossima convocazione del Consiglio, nel corso della quale fra l'altro dovrà essere surrogata la decisione della Giunta di accogliere le dimissioni dell'assessore dott. Franceschini. Per la sua sostituzione come è noto è stato fatto il nome del consigliere repubblicano Bazzaro, che dovrebbe andare a rafforzare la composizione della Giunta di maggioranza. Per quanto riguarda il progetto del padiglione di San Giovanni, secondo dei quattro di cui è stata predisposta la costruzione, dopo la sua trasmissione al competente ufficio dei Lavori pubblici è attesa per la prima settimana di giugno la relativa approvazione.

Un messaggio dei Volontari per il XXIV maggio

Nella ricorrenza del 24 maggio, la Compagnia Volontari giuliani e dalmati rivolge alla città questo fervido appello: «Triestini, giuliani, gli anni passano, la vita procede col suo ritmo inesorabile, ma la data del 24 maggio, per noi, resta viva nel cuore e nelle memorie: traguardo di una grande speranza e punto fermo della storia che ha riportato l'Italia ai termini giusti. Ricordiamo. Non è dei forti il rimpianto, non il risentimento. Ricordiamo. E speriamo che i tempi migliorino e ritorni la giustizia fra gli uomini. Nel ricordo di quella grande primavera che, quarantaquattro anni or sono, spuntò alle prime luci, volgiamo il pensiero ai tanti e tanti fratelli che caddero sulla via di Trieste. E ripetiamo, per Essi e per noi, il grido ch'è nel cuore di tutti: viva l'Italia, quello che Battisti e Sauro, salendo il patibolo, levarono contro lo straniero accampato nelle nostre terre».

Domani a Redipuglia pellegrinaggio della Lega

Domani nella ricorrenza del XXIV Maggio, ripetendo una cara tradizione, a cura della Lega Nazionale avrà luogo il pellegrinaggio degli studenti alla volta del Sacrario di Redipuglia.

Parteciperanno alla significativa manifestazione di omaggio ai gloriosi Caduti della invitta 3.a Armata circa duemila giovani delle scuole elementari, di avviamento e medie della Provincia che saranno trasportati parte con treno speciale e parte con autopullmans.

L'ammassamento dei partecipanti, cui farà corona un reparto in armi dell'Esercito, avrà luogo alle ore 9 davanti alla tomba del Duca d'Aosta dove, dopo brevi parole commemorative del presidente della L. N., verrà officiata una Messa da campo. Finita la funzione religiosa i convenuti visiteranno il Sacrario deponendo fiori.

La Lega Nazionale e la Federazione Grigioverde invitano la cittadinanza a esporre il tricolore durante la giornata del XXIV Maggio.

Impegni di Jervolino per la marineria e i cantieri

La Commissione Trasporti della Camera, sotto la presidenza dell'on. Mattarella e alla presenza del Ministro della Marina Mercantile on. Jervolino ha continuato in sede referente l'esame del bilancio della Marina Mercantile. In tale sede il Ministro Jervolino ha risposto ampiamente agli interventi nella discussione tenutasi nelle precedenti sedute, soffermandosi sui vari problemi che hanno fatto oggetto altresì degli ordini del giorno. Ha comunicato tra l'altro che è in fase di preparazione il progetto di legge circa il rinnovo delle convenzioni con le società marittime sovvenzionate che gestiscono linee di preminente interesse nazionale e che, per risollevare il porto e i cantieri di Trieste dalla grave crisi economica, ha già predisposto, com'è noto, alcuni provvedimenti eccezionali assicurando inoltre che sta seguendo con estrema cura la situazione.

Il Ministro ha sottolineato la azione compiuta per assicurare ai Cantieri di Trieste e Monfalcone l'ordinazione di due transatlantici; inoltre ha annunciato che per venire incontro alle richieste a favore del settore che rientra nella competenza del suo dicastero, ha stabilito di dare ai Cantieri monfalconesi l'ordinazione per la costruzione di due bacini galleggianti. Ha voluto sottolineare tutto questo per ribadire che il suo Ministero cerca di fare il possibile per aiutare l'economia triestina.

S'INAUGURA IL NUOVO BACINO DELL'ARSENALE

In due ore all'asciutto navi di grande tonnellaggio

Le caratteristiche tecniche dell'imponente impianto
Un poderoso strumento di lavoro per l'industria navale

Pochi minuti dopo le 17 la motonave «Vulcania» ha fatto ieri ingresso nel nuovo bacino di carenaggio dell'Arsenale Triestino. Nella giornata odierna sarà iniziato il vuotamento del grande impianto, per presentarlo domani mattina con soli cinque metri di altezza di acqua, alla cerimonia dell'inaugurazione, cui presenzierà il Sottosegretario ai Lavori pubblici sen. Antonio Pecoraro. Il Vescovo di Trieste mons. Santin benedirà l'impianto e la pergamena preparata a ricordo della solenne inaugurazione, che sarà immurata assieme alla medaglia commemorativa e monete dell'epoca in una nicchia a prora del bacino, assieme alla pergamena e ai cimeli della fondazione dell'Arsenale del Lloyd, venuti alla luce sullo stesso posto in occasione degli scavi per la costruzione del bacino. Successivamente il sen. Pecoraro premerà il pulsante per azionare l'impianto di esaurimento, che asciugherà il bacino in un'ora. Dopo i discorsi ufficiali le autorità e gli invitati saliranno a bordo della «Vulcania» per un rinfresco d'onore; pure le maestranze, nell'ambito dell'Arsenale, celebreranno la festa del lavoro con un grande convivio.

La solenne inaugurazione del bacino viene a coronare l'importante lavoro portato a compimento per la illuminata concezione del presidente Ferruccio Smeraldi e grazie all'opera appassionata del direttore generale ing. Plinio Stuparich. L'ingresso della «Vulcania» segue quello della «Toscana», con cui era stato praticamente collaudato l'impianto, quello della turbocisterna «Maria Rosa Augusta», di 36.500 tonnellate, che aveva consentito il funzionamento di tutte le attrezzature di cui è dotato il bacino, e finalmente quello della motonave «Europa».

Il costo totale dell'opera è stato di due miliardi e duecento milioni. Lo sforzo finanziario è stato sostenuto per 658 milioni mediante contributo dello Stato a fondo perduto, grazie soprattutto all'interessamento del Commissario del Governo; per un importo analogo mediante il ricorso al Fondo di rotazione, con un mutuo estinguibile in dieci anni; il resto con fondi propri dell'Arsenale.

Le dimensioni del nuovo bacino sono le seguenti: lunghezza m. 207; larghezza m. 30; altezza sulle taccate alla media marea m. 8,60; il volume d'acqua contenuto a media marea è di 57 mila metri cubi. Tali dimensioni consentono il carenamento di tutte le maggiori navi che fanno scalo attualmente al porto di Trieste, comprese le cisterne fino a 36.500 tonnellate di portata, come del resto è già stato constatato. Il bacino è stato realizzato in tre parti, con un procedimento originale che ha visto la realizzazione di una parte in terraferma e di due parti a mare, in calcestruzzo armato. Queste ultime due sono state prefabbricate nella parte in terra, rese galleggianti e successivamente affondate nella posizione definitiva. Le sezioni a mare sono fissate al fondo marino con cilindri in calcestruzzo armato perforanti la platea e le fiancate. La realizzazione ha richiesto 100 mila giornate lavorative, 70 mila metri cubi di scavo in terra, 40 mila metri cubi di scavo subacqueo, 150 mila quintali di cemento, 30 mila quintali di ferro tondino, 70 mila metri cubi di ghiaia. L'esecuzione è stata opera dell'impresa Cidonio, su progetto dell'ing. Camanzi.

Un particolare tecnico di grande interesse nel nuovo impianto è costituito dalla porta del bacino, costruita dal Cantiere San Marco su progetto di una ditta di Dortmund. Essa scarica la pressione esterna dell'acqua solo sugli appoggi laterali; non è stata realizzata in modo simmetrico per consentire un aumento nella lunghezza utile del bacino. Interessante tecnicamente è poi il sistema del tutto meccanico realizzato per la puntellazione delle navi in bacino. Per quanto riguarda il vuotamento del grande catino esso viene effettuato a mezzo di quattro pompe di esaurimento, capaci di compiere il prosciugamento nello spazio di circa due ore.

I particolari della cerimonia inaugurale e le caratteristiche del nuovo impianto dell'Arsenale Triestino sono stati illustrati ieri pomeriggio alla stampa dal direttore generale ing. Stuparich, presente il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico. L'ing. Stuparich ha precisato che il nuovo bacino corrisponde pienamente alle esigenze del porto di Trieste, per dimensioni e attrezzatura. L'Arsenale di Trieste, disponendo la sua costruzione, si è garantito un avvenire più tranquillo, poichè potrà accogliere unità di grosso tonnellaggio che in passato venivano sottoposte alle necessarie opere di carenatura a Venezia o in altri porti.

SARA' COSTRUITO CON PROPRI FONDI DALL'ACEGAT

Concorde il Consiglio comunale per il nuovo gasometro al Broletto

Interessante esposizione dell'assessore ing. Visintin sul potenziamento della capacità di erogazione del gas

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera, con voto unanime, la costruzione di un nuovo gasometro al Broletto, per una spesa di 307 milioni di lire. Si tratta di un impianto — come ha specificato il relatore ass. ing. Visintin — resosi ormai indispensabile per garantire la migliore distribuzione del gas a uso domestico e per dotare l'Acegat di una adeguata disponibilità di riserva, disponibilità che attualmente ammonta a 60 mila metri cubi, ma che potrebbe anche rivelarsi insufficiente nei periodi di maggior consumo del gas; eventualità, questa, che potrebbe anche avere gravi conseguenze per il vuotamento dei gasometri attuali e la conseguente formazione di miscela tonante, con pericolo per gli utenti.

Il nuovo gasometro a secco, del tipo «Mann» avrà una capacità di 40 mila metri cubi, e sarà analogo a quello costruito — sempre al Broletto — una decina di anni addietro. Il tipo «Mann» ha dato largamente risultati soddisfacenti e pertanto la direzione dell'Acegat si è orientata verso questa soluzione, ritenuta la più idonea e rispondente alle necessità tecniche. L'impianto — ha proseguito il relatore — non comporta oneri per l'azienda, in quanto il primo decennio di esercizio si chiuderà con un attivo di 12 milioni di lire, anche se non si dovesse avere nessun incremento nei consumi; per ogni anno successivo l'attivo sarà di 37 milioni di lire. La spesa globale di 307 milioni di lire viene così suddivisa: 237 milioni e 400 mila lire per le strutture in ferro e per il montaggio, 18 milioni e 400 mila lire per le opere edili e le fondazioni, 51 milioni e 200 mila lire per le spese varie e le opere in economia diretta.

I successivi interventi dei consiglieri Senigaglia (MUIS) e Muslin (PC) — chiedenti se l'impianto, così come progettato, potrebbe essere utilizzato eventualmente anche quale deposito di metano e ciò nell'ipotesi di una derivazione del metanodotto fino a Trieste — hanno fornito l'occasione all'ing Visintin per integrare la sua relazione con una dettagliata esposizione del problema della fornitura del gas e con un accenno anche ai più ampi e futuri programmi dell'azienda. Oggi l'Acegat distribuisce gas a uso domestico in massima parte prodotto dai due gasogeni propri e, in misura minore, dall'altoforno dell'Ilva. Ha ricordato che per gli accordi del 1926 e del 1937, l'Acegat aveva rinunciato alla produzione in proprio del gas dipendendo così interamente dall'Ilva; nell'immediato dopoguerra l'azienda municipalizzata si è invece svincolata da questi contratti, passando alla costruzione di due gasogeni propri per la produzione di gas integrale (da carbone fossile), avvalendosi della fornitura integrativa del fabbisogno dell'Ilva; migliorando con ciò la situazione finanziaria.

L'azienda — ha rilevato l'ing. Visintin — dispone di due gasometri; l'uno di 20 mila metri cubi, costruito a Roiano all'inizio del secolo e l'altro di 40 mila metri cubi, costruito al Broletto una decina di anni fa. Gli impianti dispongono quindi oggi d'una capacità di deposito di 60 mila metri cubi; con il terzo gasometro la riserva salirà a 100 mila metri cubi. Il nuovo gasometro potrà essere utilizzato per qualsiasi tipo di gas; quindi anche nell'eventualità di un impiego di metano. L'aumentata disponibilità della riserva oltre a migliorare la distribuzione del gas, compensando gli squilibri che si hanno nelle ore di maggior consumo, darà la possibilità all'azienda di poter praticare finalmente le tariffe ridotte per il gas a uso riscaldamento. La costruzione dell'impianto al Broletto — ha concluso l'ing. Visintin — rappresenta l'avvio ai programmi di potenziamento dell'Acegat (per la cui costruzione si avvarrà dell'apposito fondo aziendale) e che prevedono la costruzione di nuovi serbatoi idrici, la nuova sistemazione della erogazione dell'energia elettrica, il riordinamento dei servizi di trasporto pubblico e, sperabilmente, l'avvio alla costruzione del nuovo acquedotto. Il Consiglio ha pure approvato ieri la delibera per la trattazione privata per le opere tecniche del gasometro (spesa di 237 milioni e 400 mila lire) che nella precipua parte saranno eseguite dall'officina ponti e gru del Cantiere San Marco.

Il Consiglio ha nominato il dott. Ezio Ferri, reggente la ripartizione ragioneria del Comune, a componente del collegio sindacale della Cassa di Risparmio; ha espresso parere favorevole per una deroga al regolamento edilizio riguardante l'edificio che la Provincia costruirà in Strada per Fiume a uso dell'Istituto di assistenza materna e infantile; ha approvato il concorso interno per titoli al posto di «bibliotecario direttore» (il dott. Aldo Tassini sarà collocato a riposo il 1.o ottobre) e inoltre ha approvato la spesa d'impianto e ricorrente per la posa di una lampada sopra la aiuola spartitraffico a S.M.M. inf. Infine ha preso atto — dopo vivace discussione — di una deliberazione della commissione amministratrice dell'Acegat per un indennizzo di 15 milioni di lire all'impresa che esegue i lavori di via Giulia, conseguentemente alle modifiche del capitolato d'appalto dovute al mantenimento del servizio tranviario durante il periodo dei lavori.

Non sono state discusse mozioni, avendo i consiglieri Lonza (assente) e Guerrieri richiesto il rinvio della discussione sulle mozioni rispettivamente presentate sul Centro Sviluppo Economico e sul potenziamento dell'Adriatica di navigazione.

Approvato il piano per gli impianti ferroviari

Si è riunita ieri a Roma l'assemblea generale del Consiglio superiore dei LL.PP. che ha esaminato tra l'altro i progetti relativi alla sistemazione della rete ferroviaria nell'ambito della città di Trieste, approvandoli. Tali progetti consistono in un elaborato di massima dell'importo di sette miliardi e 100 milioni. E' stato deciso un primo stralcio esecutivo di 687 milioni di lire, per lavori che avranno immediato inizio.

ERA STATO SCAMBIATO PER UNO SQUALO

Soltanto un pesce-luna il terrore dei bagnanti

L'eccezionale preda di un canottiere

(«Giornalfoto»)

Succedeva dai primi di maggio che dei pescatori o qualche canottiere solitario avvistassero uno «strano» pesce affiorare dalle acque del golfo; si era pensato, in un primo momento, che si trattasse di uno squalo pericoloso, dato che ne spuntavano a pelo dell'acqua solo le veloci pinne; ma già quella vista riusciva a dare comunque l'idea della grandezza del pesce. Così è successo che alla Capitaneria di Porto si segnalasse ripetutamente la presenza nel golfo di... un pescecane; segnalazione poi estesa ai quotidiani. In realtà si trattava di un innocuo, «piccolo» pesce-luna.

La scoperta è stata fatta ieri mattina da un canottiere che ha potuto avvistare il pesce a distanza ravvicinata, e catturarlo addirittura. Autore della movimentata cattura è stato il dott. Ruggero de Gironcoli, socio della Canottiera «Adria»; egli è uscito verso le 6 dalla Sacchetta a bordo della sua «Olga», una «deriva» di circa 7 metri, assieme a un amico e all'uomo che governa l'imbarcazione. Era loro intenzione di pescare degli sgombri.

Il de Gironcoli, dopo un'ora e mezzo ch'era in mare, ha avuto la rotta tagliata dal pesce-luna; il «mostro» procedeva lento a brevissima distanza, a fior d'onda. Cielo e mare erano plumbei; pioviginava. Il dott. de Gironcoli, si è rizzato di botto, e ha vibrato al pesce un'energica arpionata. Però l'animale, che pesava un quintale, a un certo momento ha messo in pericolo la stabilità dell'imbarcazione, agitandosi freneticamente e scuotendo le forti pinne: non restava che ucciderlo, se si voleva catturarlo.

L'episodio assumeva una certa drammaticità; e il giovane professionista, cui non sorrideva la idea di rivivere l'avventura del «Vecchio» di Hemingway, ha afferrato l'unica arma a bordo, oltre l'arpione: una vecchia mannaia non molto affilata. Sono bastati pochi colpi bene assestati per ridurre all'impotenza il pesce-luna. Esso veniva successivamente trascinato a riva: era troppo pesante per venire issato a bordo. All'arrivo in Sacchetta, verso le 8, il gigantesco pesce veniva sollevato, con l'aiuto di alcuni volonterosi, sul pontile delle Canottiere, dove è rimasto per parecchie ore, in attesa di essere trasportato in Pescheria.

QUESTA MATTINA IL SIGNIFICATIVO OMAGGIO

La scuola di via dell'Istria onora Ruggero Timeus Fauro

Autorità scolastiche ministeriali al rito dello scoprimento di un busto bronzeo dell'Eroe

Come annunciato, questa mattina, alle ore 9.30, alla presenza delle maggiori autorità cittadine, del vice Direttore generale della Pubblica Istruzione dott. Mattei, del capo divisione del Ministero dott. Angelini e dei rappresentanti delle associazioni patriottiche e combattentistiche di Trieste, avverrà lo scoprimento del busto bronzeo di Ruggero Timeus, che un comitato cittadino ha voluto fosse posto nell'atrio della scuola elementare di via dell'Istria.

La manifestazione acquista un alto significato, in quanto la presenza del busto dell'Eroe nell'atrio della scuola sta a testimoniare la continuità della tradizione patriottica triestina, trasmessa da generazione in generazione, e concretata da magnifici esempi di dedizione alla Patria. E' appunto nel solco di questa tradizione che anche l'ultima generazione studentesca triestina ha saputo testimoniare con il sangue versato sull'asfalto delle vie cittadine la sua italianità.

Lo scoprimento del busto di Ruggero Timeus Fauro avverrà con particolare solennità, e comprende tutta una serie di significative cerimonie. La banda dei ricreatori comunali aprirà la cerimonia, che il direttore didattico della scuola, dott. Chicco, illustrerà nel suo profondo significato. Dopo l'esecuzione di «Stelutis Alpinis», il canto sacro alla memoria degli alpini caduti in guerra, il vescovo mons. Santin benedirà la bandiera, il busto dell'Eroe e la targa commemorativa donata dall'Associazione nazionale alpini. Il Vescovo pronuncierà quindi un breve discorso, cui seguirà il canto de «La leggenda del Piave» eseguito da un coro di alunni. Dopo il discorso della madrina e di un'alunna della scuola, un coro maschile eseguirà l'inno nazionale, cui seguirà un discorso commemorativo del presidente della sezione triestina dell'A.N.A., dott. Nobile. La esecuzione dell'inno degli alpini e un discorso del Sindaco chiuderanno la cerimonia.

Celebrata dagli autieri la festa del Corpo

Senza alcuna ricerca di esteriorità, gli autieri in congedo di Trieste hanno celebrato ieri la festa del Corpo, nella ricorrenza della Patrona S. Rita: con il consueto, silenzioso rito di omaggio ai Caduti di tutte le guerre, affidati alla memoria dei sopravvissuti dai piloni monumentali di piazza Unità. Sui bronzei altorilievi, il consiglio direttivo dell'Associazione ha deposto di primo mattino due corone d'alloro, strette dai nastri nerazzurri, sostando quindi in devoto raccoglimento a rievocare i volti indimenticabili di compagni d'arme lasciati sui campi di battaglia.

In serata, l'affiatamento stabilito fra ufficiali e soldati dai comuni ricordi e dalla spontanea amicizia ha dato calore al tradizionale rancio in un ristorante cittadino. Alla conclusione del nuovo, puntuale incontro, il presidente dell'Associazione, t. col. Cova, e l'avv. Antonio Camber hanno pronunciato brevi discorsi, per sottolineare la vitalità del sodalizio ed i valori morali ch'esso tutela e perpetua.

Cordoglio per la morte dell'avv. Luigi Caravelli

La scomparsa dell'avv. Luigi Caravelli ha suscitato vivo cordoglio al Palazzo di Giustizia, sia fra i colleghi del Foro triestino, sia fra i magistrati. All'apertura della udienza del Tribunale penale commosse parole sono state pronunciate a onorare la figura dell'uomo e del professionista, dal sostituto Procuratore generale dott. De Franco e dall'avv. Uglessich. Le vivaci doti di mente e la profonda cultura con cui l'avv. Caravelli ha intessuto la sua attività professionale sono state ricordate con accenti di profondo rammarico per la sua dipartita; è stata altresì ricordata la sua attività politica, esercitata soprattutto nella qualità di consigliere comunale del Movimento economico nazionale.

Omaggio all'estinto ha reso anche il Consiglio comunale, dove, pure in apertura della seduta, lo avv. Caravelli è stato ricordato con nobili parole dal Sindaco dott. Franzil.

LE ORE DELLA CITTA'

Le stampelle

L'appello lanciato ieri a nome di un vecchietto, che chiedeva un paio di stampelle, ha avuto commovente e immediata eco fra i nostri lettori, che con la consueta generosità hanno risposto al nostro invito a donare. Numerose telefonate sono pervenute alla nostra redazione, anche da parte di alcune scolaresche che si sono offerte ad aprire delle sottoscrizioni. Abbiamo comunque già ricevuto le stampelle richieste, e anche un vestito. A nome del sig. G. D. A. ringraziamo per i generosi doni, di cui daremo più ampia notizia.

Senza tregua

La città si è svegliata ieri sotto una pioggia insistente, e si è addormentata con la stessa musica. C'è stato anche l'intermezzo di qualche violento acquazzone, di quelli che arrivano ad inzuppare le ossa degli sprovveduti i quali, perchè maggio, rischiano la strada senza ombrello. Pioggia senza tregua: potrebbe essere il titolo di una canzone, cantata naturalmente da quelli del «rock and roll».

Via mare a Grado

Domani, con l'Istria-Trieste, sarà effettuata la consueta gita a Grado, con l'omonimo piroscafo. Partenza per Grado (dal Molo Pescheria) alle ore 8.30; da Grado alle ore 18.30.

Busta per il Seminario

La «Busta» per la vita del Seminario si riconsegna domani sull'altare. Il Seminario, a sua volta, offre agli «amici» il suo trimestrale bollettino, e con una notizia d'interesse nazionale: a Trieste sorgerà un santuario mariano col concorso di tutte le città italiane. «Una parola agli amici» illustra, di questa iniziativa, i motivi ispiratori e comunica l'annuncio dato al mondo cattolico dal Cardinale Lercaro: «Dalle colline ridenti di Trieste la Madonna guarderà e benedirà a tutta l'Italia». Nella attesa di questa felice realizzazione traiamo gli auspici per un avvenire più luminoso della nostra città che potrebbe, arbitra fra due mondi discordi, armonizzare le controversie secondo quel principio di cristiana giustizia a cui tutti aneliamo. E stringiamoci intanto attorno al Seminario di cui, col bollettino, ci giungono le voci.

Frigoriferi S. Giorgio

Direttamente presso la Concess. esclusiva, in via Machiavelli 1/b, i nuovissimi frigo San Giorgio 1959, a prezzi eccezionali. La qualità superiore, la garanzia di una grande industria, alla portata di tutti.

Frigoriferi Fargas

con sole 150 lire giornaliere da «Balcor», via S. Maurizio 2, I piano.

Al Circolo Ufficiali

Come già annunciato in altra parte del giornale, stasera, alle 18.30 il soprano Eleonora Fontana eseguirà al Circolo Ufficiali di Presidio un recital di pezzi di opera, al quale parteciperà anche il tenore Vito Gallone. Ingresso libero. In seguito ai lavori in corso in alcuni locali del Circolo, la serata danzante in programma per il 2 giugno non potrà aver luogo.

Voci nuove al Festival

Organizzato dalla *Birreria Dreher*, avrà luogo quanto prima una selezione di cantanti di musica leggera. La selezione è indetta per la scelta di nuove voci a cui affidare alcune canzoni che verranno presentate al *III Festival triestino*. Le iscrizioni si accettano presso la Birreria Dreher, via Giulia 77, sino al 31 maggio 1959.

Sconto 20 p. c.

In occasione del decimo anniversario di attività il Negozio «*Elettronica*» di via Mazzini 16 concede per un periodo limitato lo sconto speciale effettivo del 20% su tutti i televisori, radio, frigoriferi, elettrodomestici in negozio, anche per acquisti a lunghe rate.

Sconto 20 p. c.

significa, per chi sa fare i conti, un risparmio di circa il 30% rispetto agli acquisti fatti con altri sistemi vecchi e nuovi.

Sconto 20 p. c.

sui frigoriferi di dieci delle migliori marche, sui televisori più rinomati, sugli elettrodomestici più garantiti presso «*Elettronica*» via Mazzini 16, tel. 23-477.

TV e Frigo in ogni casa

con le possibilità di scelta tra le varie forme di pagamento rateale con salvadanaio a gettone, salvadanaio continuo, libretto a risparmio, ecc. che *Radiobacchelli* di *via Pascoli 24* offre ai suoi clienti, la TV e il frigorifero entreranno in ogni casa. Approfittate anche voi di questa straordinaria offerta, oggi stesso!!!

«Bijou»

via S. Lazzaro 10. Le collane più belle. I doni più graditi.

Frigoriferi Vanguard

il prodotto Karson d'avanguardia, il più moderno, unisce l'alta qualità a un giusto prezzo. Robusta costruzione con evaporatore, sottofreezer, sbrinatore, gruppo originale Tucumsech. Modelli 160, 180 e 250. Concess. esclusivi *Petro Delponte*, via Timeus 12 e *Casalinga Triestina*, via San Maurizio 16. Facilitazioni di pagamento.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 20.2, minima 17.7; umidità 88 per cento; temperatura del mare 18.2; pressione mb. 1010, stazionaria, irregolare; pioggia mm. 17.1; vento km. 3 da N-E.

Oggi: S. Desiderio. — Il sole sorge alle 4.27, tramonta alle 19.37. La luna nasce alle 20.41, tramonta domani alle 6.24.

Maree. — OGGI: alta alle 10.12, cm. 35 e alle 21.33, cm. 52 sopra il l. m.; bassa alle 15.45, cm. 22 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un marinaio (turno 78).

Lunedì 25 maggio, alle ore 20.30, nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti, sarà tenuta a cura della Federazione provinciale del MSI il consueto «Giornale parlato». Parleranno l'on. Gefter Wondrich e il dott. Morelli.

STATO CIVILE

del giorno 22 maggio 1959

Nati 6, morti 14, matrimoni 11.

MORTI: Comar Enrico a. 65; Vladislovich Giuseppe a. 56; Cova Giuseppe a. 74; Natolini in Fonn Luigia a. 58; Caravelli Luigi a. 60; Angeli Giovanni a. 65; Canciani Giusto a. 71; Zamperla Giuseppina a. 78; Contento Luigi a. 72; Rodella in Decarli Rosa a. 73; Piazza Eugenio Galdino a. 60; Gerin Basilio a. 75; Dean Ottavio a. 76; Iurissevich Antonio a. 46.

MATRIMONI RELIGIOSI: Bartole Giusto marittimo con Ciambrone Loriana sarta; Tognetti Vincenzo autista con Marussi Ermida casalinga; Pischianz Francesco macellaio con Lupetti Maria Grazia casalinga; Ruzzier Giovanni autista con Quargnal Clara commessa; Koskovic Marijan meccanico con Sirol Anna casalinga; Tampieri Giorgio docente universitario con Tumia Edda casalinga; Sau Attilio pittore con Vegliach Maria casalinga; Silli Silvano bracciante con Paoletti Liliana sarta; Zupancich Edoardo meccanico con Turcinovich Edda casalinga; Olio Dario ufficiale macchina con di Manzano Flavia insegnante; Segato Claudio cameriere con Selva Marina banconiera.

† Ieri improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari all'età di anni 59 il

rag. Francesco Tuzi

Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie ADELE DE PRA, la figlia RINA unitamente alla suocera, ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 18 partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Cella 3.

Tolmezzo, 23 maggio 1959

† Il giorno 21 corr., munito dei conforti religiosi, spirava

Ottavio Dean

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta, per desiderio dell'Estinto, le famiglie PILATO - VALENTINUZ ANFOSSI

Si associa al lutto la famiglia MICALESCO.

† Il 21 corr. si è spenta serenamente la nostra cara

Rosa Borelli in De Carli

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la sorella, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 21 corr. improvvisamente si è spenta

Giuseppina Zamperlo

Ne danno la triste partecipazione la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 22 corr. improvvisamente si è spento

Giovanni Angeli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La moglie NERINA e le famiglie CORONICA e GUSTINCICH ringraziano sentitamente i parenti, amici e conoscenti che in varia guisa presero parte al loro dolore per la scomparsa del loro amato

Bruno

Un grazie particolare alla Società Aquila, ai colleghi e agli inquilini della casa.

Ringraziamo tutte le buone persone che in vario modo vollero onorare la memoria di

Vincenzo Serri

Un grazie ai medici, alle suore ed al personale tutto della I Chirurgica.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 29 alle ore 9 nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

Famiglia COVELLI

Nel I triste anniversario della scomparsa del nostro adorato

Marcello Marino

la moglie, i figli, i genitori e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore ed infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 25 corr. alle ore 8 nella chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55935

DOMANI lo studio fotografico è aperto fino alle 13
giornalfoto
Piazza della Borsa n. 8

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME, giornal. ore 7 e 17.30
SESANA LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15
GENOVA lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal. ore 9 e 21
POLA, 14.15, dom. 7.25 e 14.15
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

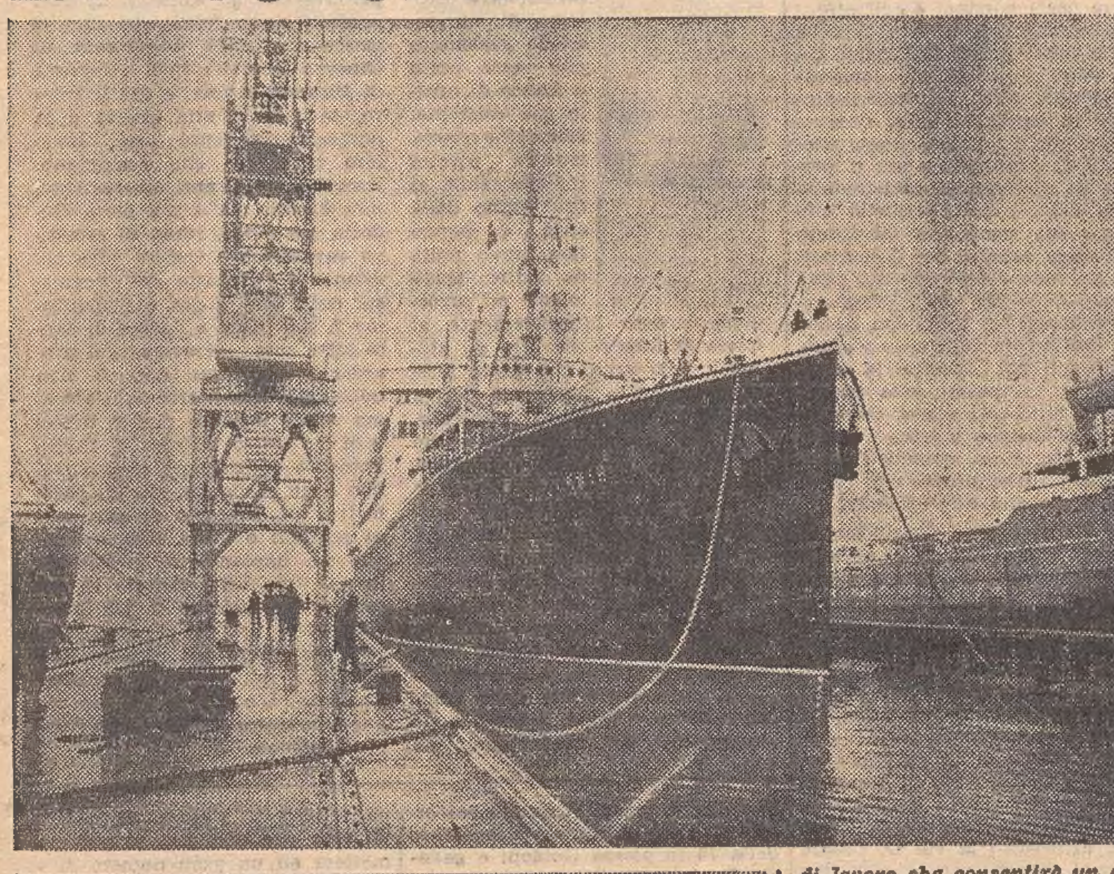
R. BUFFA 50 ANNI 1909 1959 TRIESTE OTTICA-FOTO
Buffa
50 anni d'esperienza
OTTICA
la vostra vista bene prezioso va difesa con esperta cura nella scelta e adattamento dell'occhiale moderno per ogni esigenza
FOTOGRAFIA
CINEMATOGRAFIA
Corso Italia 21

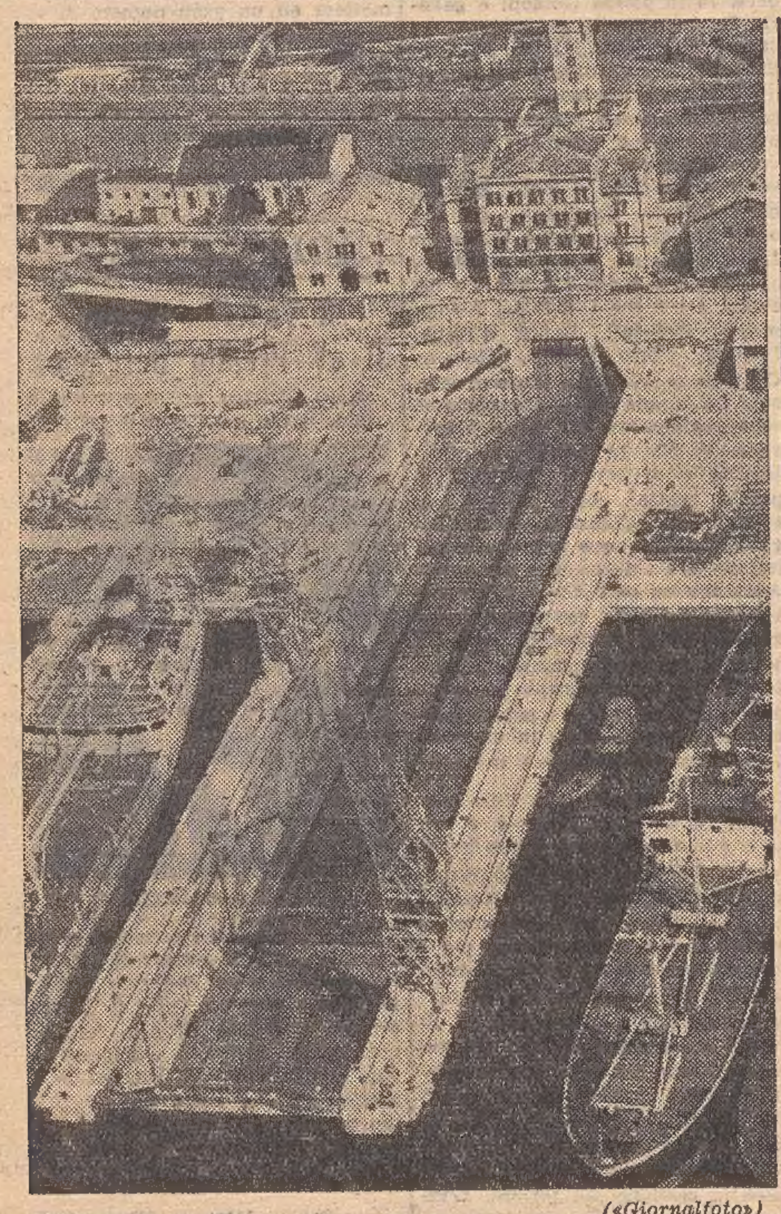
CAVALLAR
REGALI PER NOZZE BATTESIMI

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

ESPERIMENTO CON UN TRANSATLANTICO

LA «VULCANIA» IN BACINO





(«Giornalfoto»)

L'imponente sagoma della «Vulcania» si è infilata ieri pomeriggio nel nuovo bacino dell'Arsenale Triestino: era la prima fase di quella che sarà la cerimonia inaugurale, stabilita per domani alle ore 11 con lo intervento del Sottosegretario ai Lavori Pubblici sen. Pecoraro. La manovra si è svolta nel massimo ordine, e d'altra parte i precedenti collaudi cui è stato sottoposto il nuovo impianto non lasciavano dubbi ormai sul perfetto funzionamento delle sue attrezzature. Domattina il bacino si presenterà vuotato per metà; il prosciugamento completo sarà effettuato nello spazio di un'ora, dopo che sarà stato messo in moto l'impianto di esaurimento. Com'è noto, con la realizzazione di questo bacino il locale Arsenale si trova finalmente a disporre di un prezioso ed ormai indispensabile strumento di lavoro che consentirà un ampliamento sensibile dell'attività, potendo ora lo stabilimento accogliere anche unità di grande tonnellaggio che in passato, per le necessarie opere di carenatura, venivano fatte dirottare a Venezia o altrove.

Investita da uno scooter un'anziana signora

E' rimasta vittima ieri sera di un investimento la casalinga Valeria Benedetti di 70 anni, abitante in via Battisti 18, la quale stava attraversando la strada di casa, proprio davanti al portone, quando è stata urtata da uno scooterista diretto verso via Giulia. L'anziana signora è stata soccorsa dai sanitari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata alle 21 nel reparto d'osservazione con prognosi di una decina di giorni per delle contusioni escoriate con ematomi allo zigomo e al sopracciglio destro, e contusioni alla mano destra e al ginocchio destro. L'investitore, Aldo Franco di 21 anni, abitante in Strada per Basovizza 42, si è premurato di soccorrere per primo la donna ferita, a chiamare la CRI e ad accompagnarla infine al nosocomio.

Prognosi riservata dopo una caduta

I sanitari della CRI hanno soccorso alle 23.30 una donna che si era accasciata al suolo poco prima, in seguito a un grave malore, davanti alla trattoria di via Crispi 41; si tratta della cucitrice Luigia Tomaello ved. Calzavara di 51 anni, abitante in via Risorta 10, la quale è stata successivamente ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata; nella caduta, la sventurata signora aveva infatti riportato una ferita lacero contusa al vertice del capo, una violenta contusione alla bozza frontale sinistra con un voluminoso ematoma esteso alla palpebra superiore, e sospette lesioni ossee alla fossa orbitaria sinistra.

NON AVEVA TEMPO DA PERDERE

Riassume in tre giorni furto, rapina e truffa

Confermata in Appello la prima sentenza

Una rapina, una truffa, un furto: questo il campionario di reati che Emanuele Vittorio Linteris, da Casarsa, di 27 anni, ha messo assieme tra il 2 e il 5 aprile dello scorso anno.

Per prima cosa, la truffa: il giorno 2 si trovava a Sesto al Reghena: con la storia di voler vendere il proprio motorino e acquistare una motocicletta, ma che non gli era possibile sul momento andare a casa per prendere il denaro che gli occorreva per effettuare lo scambio, è riuscito a farsi consegnare diecimila lire da Ermenegildo Orlando. Il giorno dopo è tornato alla chetichella a riprendere il motorino, e poi non s'è fatto più vedere.

Secondo, il furto: il giorno 5, di pomeriggio, è andato anzitutto a Portogruaro e qui, da un'auto lasciata in sosta e aperta, ha asportato un cappotto e un paio di guanti. Il cappotto è stato in seguito trovato nella casa della madre, la quale ha senz'altro dichiarato che un capo simile non era mai stato posseduto dal figlio. Dei guanti invece non s'è più trovata traccia e quindi non hanno potuto essere, come il cappotto, restituiti al legittimo proprietario, Giovanni Collavini.

Da ultimo, il delitto più grave, la rapina: a Portogruaro il Linteris ha preso un'auto pubblica e si è fatto portare a Teglio Veneto, dove ha visitato una famiglia di conoscenti. Sulla via del ritorno, verso le 22, ha cominciato a dire all'autista di dirigersi verso la vicina località «Casette», dove asseritamente doveva trovare la fidanzata; poi ha cambiato idea dicendo di non volersi fermare. Mentre l'autista, Felice Gennari, stava effettuando la manovra di inversione, ha bloccato la macchina con il piede sul freno; premendo il fianco dell'autista con qualche cosa che quello credeva fosse una pistola, si è fatto consegnare il portafogli e ne ha estratto 13.500 lire. Poi se n'è andato.

Dal suo racconto si è potuto apprendere che successivamente si è recato in visita dal padre, in Casarsa, poi è andato a Verona, dove è stato arrestato nella mattinata successiva.

Nel corso degli interrogatori, il Linteris ha ammesso la truffa e la rapina, con versioni che di poco si discostavano da quelle delle parti lese. Ha invece recisamente negato il furto del cappotto, asserendo di averlo trovato a Portogruaro su una sedia, del tutto incustodito.

La Corte d'Assise di Udine, davanti alla quale è stato giudicato nel luglio scorso lo ha ritenuto tuttavia colpevole di tutti i reati ascrittigli; gli ha concesso le attenuanti del danno lieve e del risarcimento relativamente al reato di rapina, ha escluso una contestata aggravante sul furto e, nel complesso, lo ha condannato a tre anni e otto mesi di reclusione e 46 mila lire di multa. In sede di Appello, il Linteris, tramite il suo patrocinatore si è battuto per la concessione di ulteriori attenuanti e per una conseguente diminuzione di pena. La Corte d'Assise d'Appello ha riesaminato ieri il caso ed ha confermato la precedente sentenza.

Pres. Nardi; P.M. Santonastaso; canc. D'Andri; Difesa avv. Borgna e Sartorelli (di Pordenone).

Sulla strada viscida una frenata di 45 metri

L'ultimo giorno del 1956, nel primo pomeriggio, a Monfalcone avveniva un incidente stradale con conseguenze mortali. Un'autocorriera di linea Trieste-Cividale investiva da tergo un camion della Nettezza urbana di Monfalcone e provocava così la morte di Guido Russi e il ferimento grave, con successiva perdita di un arto, di Mario Crasnich, entrambi addetti alla N. U. che viaggiavano sul predellino posteriore del camion. Il guidatore dello stesso camion, Giuseppe Conchion subiva, per il forte urto, lievi lesioni, guarite in otto giorni.

Dall'esame dello scontro, si appurava che il camion si era poco prima immesso dalla destra sulla strada nazionale, dirigendosi verso il centro di Monfalcone e parandosi così sulla direttrice di marcia della corriera. L'autista di questa ha lasciato tracce di frenatura lunghe 45 metri, ma non è riuscito a bloccare la macchina a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia. Egli è stato chiamato davanti al Tribunale di Gorizia per rispondere di omicidio colposo e di lesioni personali colpose.

Dalle risultanze è emerso che la velocità della corriera, presumibilmente di 50 chilometri orari, era eccessiva per quel tratto di strada, in prossimità dell'abitato, e per le condizioni meteorologiche del momento; pertanto lo stesso autista, Giovanni Bortolin, è stato dichiarato colpevole e, con varie attenuanti, condannato a sei mesi di reclusione e 10 mila lire di multa, con la condizionale e la non menzione. Il risarcimento dei danni alle parti lese è stato rinviato alla sede competente, previa provvisionale di 2 milioni e mezzo alla famiglia del Russi e di altrettanto al Crasnich.

L'imputato ha interposto appello, rilevando come non si possa prescindere dalla partecipazione di colpa del guidatore del camion di N. U. per essersi questo immesso sulla strada nazionale senza le dovute cautele e in particolare senza aver dovutamente guardato anche a sinistra, dove avrebbe potuto facilmente scorgere la sopravveniente corriera. La Corte non ha però condiviso tale impostazione e ha pertanto confermato l'impugnata sentenza.

Pres. Fulco; P. M. Santonastaso; canc. Boico; Difesa avv. Morgera; P. C. avv. P. P. Poillucci.

Spostato a sinistra a velocità sostenuta

Un mortale incidente della strada è stato ieri esaminato dal Tribunale penale. Imputato di omicidio colposo era l'attrezzista navale Giuseppe Jurman, da Pisino: il 21 aprile 1957 egli guidava la sua utilitaria di vecchio tipo lungo la strada che da Prosecco conduce ad Aurisina. Erano le 23.30: l'uomo viaggiava con a bordo due signorine e teneva il centro della strada, invadendo anzi per largo tratto il lato sinistro. In un tratto di rettilineo veniva in scontro frontale con lo scooterista Arrigo Cortese che nel violentissimo urto perdeva la vita. Le due passeggere della macchina subivano lesioni di non grave entità.

Gli inquirenti hanno potuto accertare che lo Jurman, marciando a circa 70 chilometri orari, era fortemente spostato a sinistra; infatti, degli amici del povero Cortese che lo precedevano su un'altra motoretta, hanno dovuto spostarsi fino all'estremo margine della strada per poter incrociare senza danno la vettura.

Principalmente per questa circostanza, il Tribunale ha ritenuto indubbia la penale responsabilità dello Jurman; con la concessione delle attenuanti generiche, lo ha condannato a quattro mesi di reclusione con tutti i benefici di legge, e al risarcimento dei danni morali e materiali alla parte civile.

Pres. Corsi; P.M. De Franco; canc. Rachelli; difesa avv. P. P. Poillucci; P. C. avv. Antonini.

SPETTACOLI

Debutto nella «Traviata» di Carla Otta

Trieste, che al teatro lirico ha già dato nomi famosi, come il giovane direttore d'orchestra Glauco Curiel, i soprani Fedora Barbieri, Xenia Vidali ecc., può aggiungere all'elenco dei contributi artistici il nome della giovane soprano Carla Otta, che Parma ha accolto sabato scorso per il suo debutto nella «Traviata», nella parte di Violetta, alla serata inaugurale del Teatro lirico «Renzo Pezzani». In Carla Otta il maestro Renzo Martini ha riconosciuto spiccate doti musicali e perfetta impostazione di voce, tanto da affidarle l'interpretazione di un personaggio con cui le maggiori celebrità della lirica si misurano dopo lunga esperienza teatrale.

A Trieste la giovane soprano è stata allieva di Vittorio Bevilacqua.

SEMPRE CON SUCCESSO AL NUOVO

Le farse «moderne» di Dario Fo e Franca Rame

Quattro farse, diversamente caratterizzate, hanno costituito iersera il secondo spettacolo, presentato dalla compagnia di Dario Fo - Franca Rame al Teatro Nuovo. Fo, che ne è l'autore, le ha definite rispettivamente farsa musicale - gialla - per clowns e pochade. Si tratta, questa volta, di farse moderne anche nell'invenzione; vedi la seconda, la farsa gialla «I cadaveri si spediscono, le donne si spogliano», che si ricollega, con felicità di spunti nuovi, al macabro-comico a base di bare e di cadaveri ambulanti, venuto di moda attraverso films e commedie inglesi e americane. Tuttavia, per quanto ricorra, come nella farsa per clowns «Gli imbianchini non hanno ricordi», a movimenti meccanizzati, in questo caso da prima intorno a una scala a pioli e poi a un manichino di cera, Fo rimane sempre coi piedi ben piantati in terra, come già si è osservato a proposito del precedente spettacolo; incline alla risata spontanea, al divertimento tenuto su di una linea d'intelligente impiego dei mezzi tradizionali della farsa, quali sostituzione di persone, equivoci nelle battute del dialogo e fertilità di trovate nello svolgimento dell'intreccio.

Che tutto ciò sia stato filtrato attraverso il gusto e la cultura, il pubblico lo avverte, però senza rendersi esattamente conto che, proprio in questo, sta la ragione del suo divertirsi. Fo riesce sempre a fermarsi al momento giusto; prova ne sia il dialogo fra i due spazzini e, in genere tutto lo spunto della prima farsa «L'uomo nudo e l'uomo in frack», in cui la vicenda del rispettabile signore costretto a fuggire in costume adamitico dalla casa dell'amante e a rifugiarsi nel bidone di uno spazzino crea una situazione farsesca su motivi pirandelliani molto indovinata e spassosa.

Come detto più sopra, nella seconda farsa, finti cadaveri, morti resuscitati, becchini, casse da morto s'intrecciano in una sarabanda senza respiro con donne e uomini mascherati da donna, clienti di una alquanto straordinaria sartoria teatrale. Qui la comicità di Fo tocca i suoi vertici più acuti e spregiudicati; mentre ne «Gli imbianchini non hanno ricordi», la trovata è costituita da un pseudo-manichino, che è un finto morto, cioè un uomo che la moglie gelosa ri-imbalsama ogni ventiquattro ore, a gran dispetto di quelle ch'ella chiama le sue conmogli e che sono pure tutte e tre innamorate dell'imbalsamato. Infine lo scambio di persona raggiunge il parossismo nella farsa di chiusura «Non tutti i ladri vengono per nuocere».

La farsa musicale che mette di fronte un uomo in frac e un uomo nudo, è ricca di spunti ironici e di filosofiche considerazioni tra il nulla e il tutto, tra l'apparire e l'essere. Dialogo ridente e irridente la dialettica che viene comicamente sviluppata e deformata col dibattito dei due termini opposti ed estremi e burlescamente conclusi. L'uomo nudo spogliato del frac finisce nel bottino delle spazzature, e lo spazzino che veste il frac viene creduto un nobile signore da tutti ossequiato.

Dario Fò ha rivestito la brillante vicenda con sottile arguzia sparsa nei divertenti episodi, ed ha recitato insieme a Franca Rame, al Bosso, a Enrico Rame, al Cannas ed al Craig con elegante e colorita stilizzazione nelle parole e nei gesti.

Condita di allusioni si è mostrata la farsa gialla «I cadaveri si spediscono e le donne si spogliano» che riecheggia il dramma giallo americano con amenità di invenzioni e di spunti satirici, mentre «Non tutti i ladri vengono per nuocere» ci ha ricordato la vecchia pochade francese di De Flers e Caillavet, con le complicazioni e gli intrecci, gli imbrogli dei casi e la confusione dei personaggi.

Scaltrezza e abilità di meccanismo scenico, comicità, equivoci e spassosità di scontri che hanno rivelato la destrezza di Dario Fò come costruttore e come attore brillante la cui abbondanza di fantasia è venuta fuori anche nella farsa «Gli imbianchini non hanno ricordi».

Gli attori bravissimi, già menzionati nella prima farsa musicale, hanno trovato anche in questi tre atti unici precisione, incisività e scioltezza di gioco scenico. Il pubblico, palesemente divertito si è abbandonato a fragorose risate, ed ha applaudito anche questo intelligente e originale spettacolo con caldo fervore.

v. t.

23 MAGGIO 1915: UN ANNIVERSARIO

Breve incontro con il Nestore del «Piccolo»

Si trovava solo in redazione quando fu appiccato il fuoco alla sede del giornale - Ricordi angosciosi

Oggi è per il nostro giornale un data piena di significato: ricorre l'anniversario della distruzione della sede de «Il Piccolo», avvenuta il 23 maggio 1915, alla vigilia dell'entrata in guerra dell'Italia, ad opera di un gruppo di anti-italiani che sfogavano così il loro livore contro il foglio cittadino che raccoglieva intorno a sè i più bei nomi del nostro irredentismo.

Di solito in redazione questa è la memoria di un fatto che ha lasciato una traccia profonda nella vita del nostro quotidiano, uno di quegli avvenimenti che non c'è bisogno di commemorare in un giorno particolare, perchè il loro ricordo è sempre presente; quasi nella continua attività della rotativa.

Quest'anno però il 23 maggio ha assunto un tono particolare, dovuto all'incontro con un vecchio dipendente del «Piccolo» che fu tra i testimoni, anzi tra i protagonisti, di quella giornata. Il signor Giovanni Reggente-Reghent ci ha inviato una commossa lettera in cui ricorda, con un'ombra di tristezza, i fatti di quella giornata, ed esprime il suo attaccamento a quella che chiama affettuosamente «la famiglia del Piccolo».

«Fra pochi giorni — egli ci ha scritto — ricorre il 44.o anniversario della distruzione del nostro caro e amato giornale. Dico nostro perchè a quel tempo anch'io appartenevo alla famiglia, anzi ritengo di essere il Nestore della famiglia de «Il Piccolo», essendoci appartenuto sin dal 1895, quando fu impostata la prima rotativa e la sede del giornale si trovava in via Nuova 27. La rievocazione del doloroso avvenimento suscita sempre nei nostri cuori ondate di quella commozione che il tempo non è bastato ancora a dissolvere, specie in quelli di noi che ne furono fino all'ultimo istante diretti ed impegnati testimoni. Essendo io infatti di ispezione agli uffici in quel memorabile 23 maggio, ebbi la ventura di assistere al triste spettacolo della rovina e di avere il triste vanto dell'ultimo incontro con il pubblico, delle ultime telefonate e delle ultime acquisizioni. Quindi ci fu l'urto di quel manipolo che, impreparato, non riuscivo a contenere, e dopo aver assicurato alla meno peggio le porte sulla strada, risalito, mi trovai rinchiuso da ogni parte. A stento riuscii a sfuggire agli assalitori passando nel contiguo stabile di via Pellico, mentre già nell'officina si addensava il fumo del primo incendio».

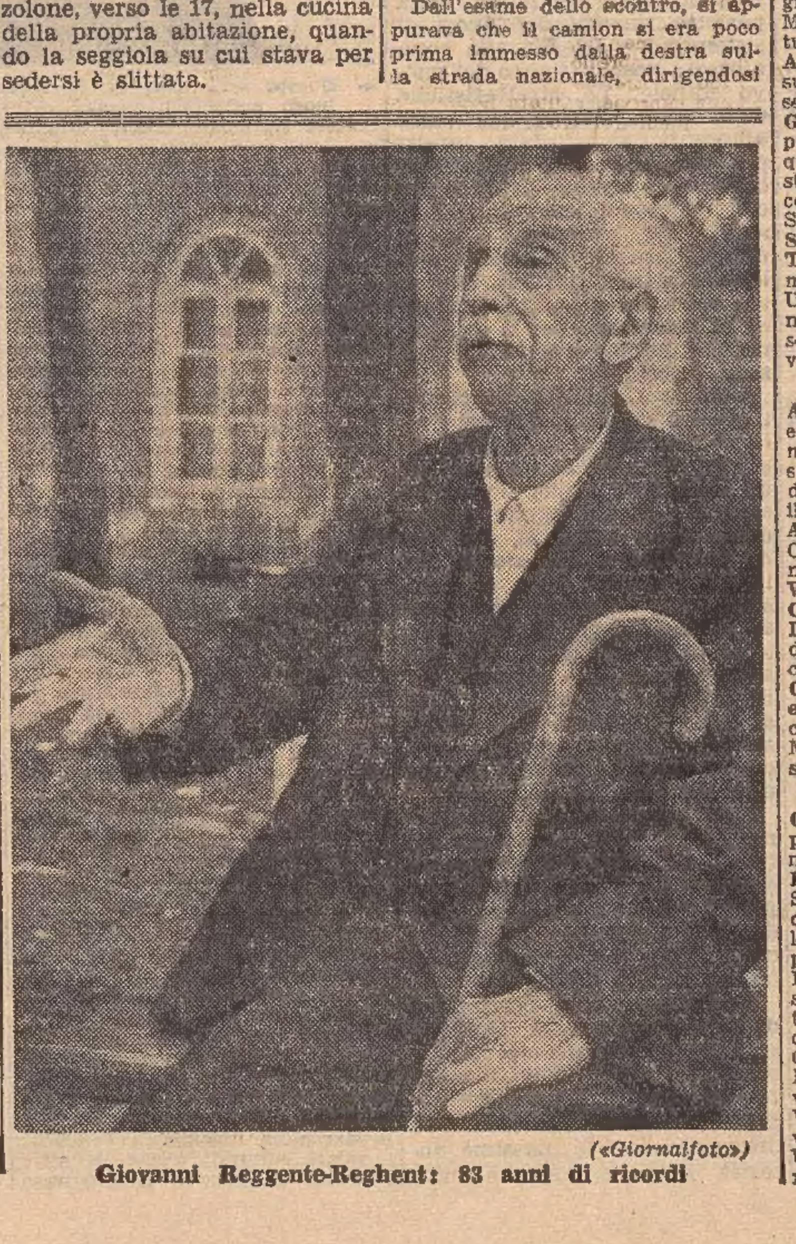
«Bisognava vederci — continua lo scritto — poche ore dopo, mentre la nostra redazione era una brace, in quale stato d'animo ci ritrovammo, in pochi, riuniti in una stanza di casa Ascoli. Quivi Silvio Benco, fremente di sdegno, stava redigendo una temeraria nota di protesta sui fatti accaduti, accusando l'inqualificabile contegno della autorità quando sopraggiunsero i funzionari della polizia... Più tardi, in casa Rocco, si pianse davvero».

Giovanni Reggente ci ha narrato personalmente i fatti di quella giornata con la voce velata dalla commozione. A tanti anni di distanza non è ancora riuscito a liberarsi dall'angoscia che il senso di impotenza di fronte ad un gruppo di assalitori ha creato in lui.

Ormai egli ha raggiunto la veneranda età di 83 anni: il tempo ha solcato profondamente la sua fronte, e la sua piccola figura si appoggia costantemente a un bastone, «il compagno della mia solitudine», lo ha definito. Nell'incontro che abbiamo avuto al gerocomio dove si trova ormai da quindici anni, Giovanni Reggente ha dimostrato un vivo attaccamento al nostro giornale ed a quelli che sono stati i suoi compagni di lavoro, chiedendoci notizia di persone che da tempo ci hanno lasciato, e ricordando nomi e fatti che sono rimasti nella storia del nostro quotidiano, e che tutti conoscono.

Poi ha rievocato «quel giorno» (lo chiama così, «quel giorno»), che ha tanta parte nei suoi ricordi. Camminando lentamente per i viali di un giardino, ha parlato di sè, dei suoi lunghi anni di attività presso il giornale e soprattutto del suo dolore per quell'incendio che lo aveva privato della casa e del lavoro. Giovanni Reggente parla con voce velata, guardando lontano davanti a sè, ricostruendo immagini che sono ancora vivissime nel suo ricordo. Poi si fa triste, e racconta di quando ha quasi perso del tutto la vista, e delle ombre che ora scorge. Solo ombre: «In cielo, dice, oggi c'è il sole, lo sento, e sento che è primavera, come allora. Anche quel giorno c'era tanto sole, ed aria buona, ma la gente era triste, pensosa».

Quando ci siamo congedati da lui, Giovanni Reggente ci ha incaricato di salutare tutta la famiglia del «Piccolo», la «sua» famiglia. Volevo farmi vivo nella ricorrenza del cinquantennale, ha detto, ma temo di non arrivarci». Mi sento stanco, ha confessato appoggiandosi al bastone, ed ho avuto paura di andarmene senza salutarvi. Aspetto il biglietto per lassù, diceva guardando in alto, verso quel sole di cui avverte soltanto la gran luce.



(«Giornalfoto»)

Giovanni Reggente-Reghent: 83 anni di ricordi

Troppa foga nel salto in alto

Si è presentato ieri mattina alle 8,30 all'astanteria dell'Ospedale maggiore lo studente Giuseppe Pitanesi di 14 anni, abitante in S. M. M. Inf. 1803, il quale era rimasto vittima di un infortunio, il pomeriggio precedente, durante l'ora di educazione fisica. Egli è infatti caduto malamente dopo un salto in alto, nella palestra della Scuola «Fonda Savio» di via Pascoli, ferendosi a un polso. Dopo aver sofferto per tutta la notte di acuti dolori all'arto lesionato, il giovanetto si è fatto accompagnare da suo padre al nosocomio. Gli è stata riscontrata la distorsione del polso sinistro con sospetta frattura, per cui è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Ruzzola in cucina fratturandosi il femore

E' stata trasportata alle ore 19.55 all'Ospedale la casalinga Gianna Avanzi in Biasutti di 72 anni, abitante in via Cologna 23, la quale è stata ricoverata con prognosi riservata nel reparto ortopedico, poichè presentava la frattura del femore destro. L'anziana signora è rimasta vittima di un grave ruzzolone, verso le 17, nella cucina della propria abitazione, quando la seggiola su cui stava per sedersi è slittata.

UNA NOTIZIA PER L'ENTE DEL TURISMO

Fuga a Venezia di un tredicenne

Voleva conoscere la città lagunare

Solo ventotto ore è durata la fuga di un avventuroso ragazzo triestino che era scappato di casa per... esigenze turistiche. Si tratta del tredicenne Claudio Delich, residente a Trieste in Santa Maddalena inferiore 1501, allontanatosi da casa l'altro ieri pomeriggio verso le 14.30. La madre signora Odetta Rizzato aveva atteso invano che tornasse da scuola e quindi aveva telefonato ad un compagno venendo a sapere che il figlio — così aveva detto — era scappato perchè voleva vedere Venezia.

La signora, vivamente allarmata, avvisava subito la nostra questura che a sua volta informava dell'accaduto i vari posti di Polizia del Veneto e soprattutto quelli di Venezia. Per tutto ieri gli agenti veneziani hanno ricercato in città il ragazzo senza riuscire a trovarlo. Si richiedevano allora a Trieste nuovi particolari sui connotati del giovane, e così con questi nuovi elementi riprendevano le ricerche che potevano alfine essere coronate da successo.

Il giovane «turista» verso le 18 è stato scoperto nell'interno della ferrovia da alcuni agenti della Compartimentale. Il Delich si aggirava senza meta e con aria sperduta: era poi affamato perchè da circa dieci ore non assaggiava cibo essendo rimasto privo di mezzi.

Veniva subito avvisata la madre che partita ha potuto abbracciare il figlio. Sono quindi ripartiti per tornare a Trieste.

Lo aggredirono in due per cinquemila lire

Una condanna per rapina per cinquemila lire e un pacchetto di sigarette «Alfa»: questo è il risultato dell'impresa che Sergio Schulz, anni 27, e Luigi Zangrando, anni 25, hanno portato a termine nella notte del 10 marzo 1957. Del fatto si è già parlato a suo tempo, in occasione del processo in Corte d'Assise.

Attraverso tortuose e spesso completamente discordanti versioni, la giuria ha potuto stabilire con sufficiente precisione gli avvenimenti di quella notte: i due imputati hanno incontrato all'«Antica Grotta», in Cavana, certo Antonio Lubiana, sono stati per qualche tempo in sua compagnia; poi, probabilmente dopo le due, sono usciti e poco dopo hanno aggredito, in concorso di volontà e d'azione, lo stesso Lubiana, per portargli via il denaro. Lo Zangrando lo ha costretto contro il muro, mentre lo Schulz lo alleggeriva delle cinque mila lire e delle sigarette; nel corso della violenta scena, lo Schulz colpiva inoltre il povero Lubiana con un calcio al basso ventre.

Tuttavia, il rapinato non recedeva dal proposito di riavere il suo denaro; si iniziava così un lungo inseguimento per le vie della città, destinato a condurre direttamente al Commissariato centrale di P.S. Infatti, il Lubiana incontrava a un certo momento, in via XXX Ottobre, la guardia notturna Antonio Bettini; lo Zangrando allora si dava alla fuga, mentre lo Schulz, forse più malfermo sulle gambe per il molto vino ingerito, non riusciva a sottrarsi alla vista degli inseguitori. Egli raggiungeva il Commissariato e riferiva agli agenti di servizio che due uomini lo stavano pedinando. Questi due, il Lubiana e il Bettini, lo raggiungevano poco dopo e davano dei fatti una versione del tutto diversa: al che lo Schulz ha cominciato a smaniare, come si ritenesse profondamente offeso e indignato; ha potuto così collezionare anche una imputazione di resistenza a pubblico ufficiale, nonchè due contravvenzioni, per ubriachezza e per il rifiuto di dare le proprie generalità.

La Corte d'Assise, giudicando i due imputati di rapina, li ha ritenuti colpevoli; ha inoltre ritenuto colpevole lo Schulz di resistenza e delle due contravvenzioni: con la concessione di numerose attenuanti, ha condannato lo Schulz a due anni di reclusione, 20 mila lire di multa e nove mila di ammenda, Lo Zangrando a un anno e quattro mesi di reclusione e 20 mila lire di multa.

Sergio Schulz si è ora presentato davanti alla Corte d'Assise d'Appello, con un ricorso limitato alle imputazioni minori di resistenza e rifiuto di generalità. La sentenza precedente è stata però confermata dal secondo grado di giudizio.

Pres. Nardi; P.M. Santonastaso; canc. D'Andri; Difesa avv. Padovani.

HA INSEGNATO DIVERTENDO

Stamane l'arrivederci di «Radio per le scuole»

La trasmissione dal Teatro Verdi alla presenza di bambini e insegnanti - Programma ed esecutori

Stamane al Teatro Verdi di Trieste si concluderà il ciclo di trasmissioni de «La radio per le scuole» che da ottobre ad oggi ha dato il suo contributo all'istruzione, seguendo i moderni metodi pedagogici, secondo i quali bene si insegna divertendo.

La trasmissione, in onda sul programma nazionale dalle 11 alle 12, parte quest'anno da Trieste ed è un riconoscimento alla città che ha avuto tanta parte nella realizzazione delle trasmissioni scolastiche.

Il teatro Verdi avrà un inconsueto pubblico: i bambini delle elementari e i loro insegnanti. Sono infatti i bambini i festeggiati.

Molte delle voci che nel corso dell'anno scolastico li hanno intrattenuti si materializzeranno stamane sul palcoscenico del Verdi; molti nomi di persone sin qui fisicamente sconosciute si rivestiranno di precise immagini. Saranno infatti presenti e reciteranno per il loro pubblico gli attori della compagnia di prosa di Trieste della Radio Televisione Italiana. Cesco Ferro dirà un brano dalla lirica «La canzone di Lavezzari» di Giulio Camber Barni. Ci saranno alcuni degli autori più noti nel campo della radiofonia per ragazzi: Luciano Folgore, Gianfrancesco Luzi, e i triestini Luciana Lantieri, Ezio Benedetti, i registi Ugo Amodeo e Ruggero Winter.

Nelle vesti di presentatore un nome molto noto, quello di Silvio Gigli, il cordiale presentatore di «Botta e risposta», e il regista di tante tra le maggiori trasmissioni della RAI. La parte musicale del programma è stata affidata all'orchestra melodica diretta da Guido Cergoli, a Franco Russo e il suo complesso ed ai cori «Montasio» e «Publio Carniel», rispettivamente diretti da Mario Macchi e da Lucio Gagliardi.

La trasmissione si inizierà alle 11 e il pubblico potrà accedere sino a un quarto d'ora prima.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, invierà il suo messaggio alla trasmissione, e il presidente della RAI, prof. Carrelli, terrà un discorso.

Il concerto all'Auditorium

L'ultima serata del ciclo organizzato dal sindacato regionale musicisti è stata interamente dedicata alla presentazione dei giovani concertisti triestini affermatisi all'ultima «Rassegna nazionale giovani concertisti», tenutasi a Firenze nel gennaio di quest'anno. Concertisti dunque alle prime armi, anche se qualcuno abbia già acquisito una certa esperienza professionale. E' il caso dell'oboista Renzo Damiani che già ha fatto pratica d'orchestra traendone evidente giovamento. La sua maturità ha avuto modo di emergere nella sonata di Haendel, nella quale ha efficacemente collaborato al pianoforte Roberto Repini. Felici spunti ha avuto poi la pianista Giuliana Poropat, chiara, misurata ed a posto tecnicamente nelle variazioni di Brahms su un tema di Paganini e nella «Alborada del gracioso» di Ravel. Per il clarinettista Lidiano Coretti, classificatosi primo nella rassegna fiorentina, si deve riconoscere che l'emozione non gli ha sempre permesso di dare l'adeguato rilievo alle sue notevoli possibilità. Tra i brani da lui eseguiti, con la collaborazione pianistica di Ennio Silvestri, vogliamo ricordare lo estroso «improvviso» di Giulio Viozzi. Completano il quadro la pianista Lia Del Piccolo con una sonata di Beethoven (patetica) non pienamente assimilata ed il soprano Ileana Meriggioli (accompagnata al pianoforte da Claudia Meriggioli) che ha affrontato con lodevole impegno gli «Acht Zigeunerlieder eus» op. 103 di Brahms. Pubblico molto numeroso che ha formato, con il fervore degli applausi, la festosa cornice della serata.

G. d. F.

Il Saggio al Conservatorio di musica «G. Tartini»

Stasera, con inizio alle ore 21, avrà luogo presso l'Auditorium di via del Teatro Romano il II Saggio di studio degli alunni del Conservatorio di Musica «G. Tartini» con il seguente programma: Boccherini - I Tempo dal Concerto in Si bemolle, alunno Mario Biason; F. Mompou - Canzone e danza; Margola - Due preludi, alunna Gianna Vascotto; Ravel - Sonatina, Casella - Toccata, alunna Argia Radimiri; A. Poorten - Canto notturno per quattro violoncelli, alunni: Mario Biason, Marino Kobal, Tullio Baldini, Adriano Vendramelli; Roberto Repini - Adagio e allegro per oboe e pianoforte, alunni: Renzo Damiani e Roberto Repini; Guido Pipolo - Dal II Quartetto, Allegro e Notturno, alunni Edoardo Percich e Guido Pipolo, Giovanni Sluga e Mario Biason; Pizzetti - Canti della stagione alta, Concerto per pianoforte e orchestra, solista Roberto Repini.

Orchestra del Conservatorio «G. Tartini» diretta dal maestro Luigi Toffolo.

Sulla manifestazione che, come ogni anno, corona l'attività didattica del «Tartini» ritorneremo più diffusamente alla chiusura del ciclo.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 21: La compagnia di Dario Fo e Franca Rame replica lo spettacolo di farse: «Ladri, manichini e donne nude». Regia di Dario Fo; musiche di Fiorenzo Carpi. Prezzi: settore A L. 1.200, settore B 800; galleria 350. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro. Domani alle ore 17, ultima replica dello spettacolo.

CIRCO MEDRANO (via S. Marco). Da martedì 26, ore 21.15, presenta Radio Circus Show, con Luciano Tajoli e Pina Renzi.

ARCOBALENO. 16: L'affascinante bellezza di Anita Ekberg nel grandioso spettacolare cinemascope in technicolor «Nel segno di Roma» con G. Marchai, J. Sernas e C. Alonso.

EXCELSIOR. 15.30: «Birra ghiacciata ad Alessandria» (Pattuglia disperata) con John Mills e Sylvia Syms. Tre uomini e due donne fra le insidie del deserto.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: Grande mattinata «Nel regno di Walt Disney» in technicolor. Ingresso: L. 100 indistintamente.

FENICE. 16: «Le avventure di Braccio di ferro», in technicolor. Una nuova serie di cartoni animati di un personaggio indimenticabile.

FILODRAMMATICO. 15: Ultimi 2 giorni della compagnia Pistoni - Mimme Rizzo nella rivista «Fermi tutti quando scatto» con il balletto Ambra; canta Mario Rodi. Grande successo. Sullo schermo: «Fuoco nel sangue» con A. Vilar e M. De Leza.

GRATTACIELO. 16: Più bello e più divertente di «4 in medicina» questo capolavoro della risata «Uno straniero a Cambridge», in technicolor, con Hardy Kruger, Sylvia Syms e Ronald Lewis.

SUPERCINEMA. 16: «El Hakim». Tratto dal romanzo di John Kimittel. Cinemascope, technicolor. Un'altra sorprendente interpretazione di Nadia Tiller la «Ragazza Rosemarie» la ragazza che non riusciva a frenare la bramosia dei sensi.

ALABARDA. 15.45: Yul Brynner e Deborah Kerr, astri del cinema mondiale, ne «Il viaggio». Appassionante storia d'amore sullo sfondo di avvenimenti che infiammarono il mondo. Technicolor Metro G. M.

AURORA. 15.30: «L'urlo e la furia». Colosso Fox in cinemascope e technicolor, con Yul Brynner e Joanne Woodward. Sospese tess. e omaggi.

CAPITOL. 16: Tony Curtis, Janet Leigh «In licenza a Parigi». Un divertentissimo film Universal, in cinemascope technicolor.

CRISTALLO. 16: Un film forte e altamente drammatico: «La legge» con G. Lollobrigida, P. Brasseur e M. Mastroianni. Regia di J. Dassin. Severamente vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30: «Il grande campione» con Kirk Douglas, Ruth Roman, Arthur Kennedy, M. Maxwell.

IMPERO. 16.30: «Christine» con R. Schneider. Una meravigliosa storia d'amore nella sontuosa cornice della Vienna imperiale. Technicolor di produzione austriaca.

ITALIA. 16: «Tempi brutti per i sergenti». Comicità irresistibile, autentica bomba H del buonumore, con lo spassosissimo Audy Gryffith. Grande successo Warner Bros.

MASSIMO. 16.30: «Il sangue del vampiro». Eastmancolor, con D. Wolfit e B. Shelley. Romanzesca vita del celebre dott. Kalistratus. Ultimo esemplare della diabolica razza dei vampiri. Viet. ai minori.

VIALE. 16: «Il cavaliere del castello maledetto» con Massimo Serato e Irene Tune. Spettacolare technicolor in cinemascope.

VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «La rivolta dei giocattoli», «Pan Prokouk» meravigliosi cartoni animati e «Pinocchio e le sue avventure».

VITTORIO VENETO. 16: Jean Gabin, Nadia Tiller e Danielle Darrieux in «Il vizio e la notte». Un autentico successo dello schermo. Più volte premiato.

ALDEBARAN. 16: «I soliti ignoti», il film del successo, con Vittorio Gassman, Renato Salvatori, Carla Gravina, Totò e M. Mastroianni.

ASTRA. 16: «La maja desnuda» con Ava Gardner e A. Franciosa. Technirama in technicolor Titanus.

ARISTON. 15 (ult. 21): «I peccatori di Peyton». Il più grande successo cinematografico dell'anno. Sensazionale e avvincente cinemascope in technicolor, con Lana Turner, A. Kennedy, D. Varzi e H. Lange. Vietato ai minori. Per questo film, ingresso L. 200 e 150.

IDEALE. 16: «La maja desnuda». Stupendo cinemascope in technicolor, con A. Gardner e A. Franciosa.

MARCONI. Chiuso per lavori.

MODERNO. 16: Jerry Lewis in «Il balio asciutto» con Marylin Maxwell, Reginald Gardiner e Cogne Stewens. E' una magnifica commedia in technicolor vistavision.

S. MARCO. 16: «L'uomo nell'ombra». Giallo sensazionale in technicolor, con Esther Williams e George Nader. Grande successo. Ore 21: TV «Il musichiere».

RADIO. 16: «Mogli pericolose», spassosissimo, con Sylva Koscina, R. Salvatori, F. Fabrizi e N. Taranto.

SAVONA. 16: Doris Day e Clark Gable in «10 in amore». Dimenticherete ogni tristezza vedendo questo meraviglioso film Paramount in vistavision. Brillante successo.

AZZURRO. 16: «La muraglia cinese». Superscope in technicolor. Premiato in tutte le mostre.

BELVEDERE. 15.30: «Massacro ai grandi pozzi». Technic. avventuroso.

LUMIERE. 17: «Il bandito dell'Epiro». Technicolor, con Martine Carol e Van Johnson.

NOVO CINE. 16: «Dracula il vampiro». Il film del brivido e del terrore, in technicolor, con Cristopher Lee e Melissa Stribling.

ODEON. 16: «Maternità proibita». Il calvario di una donna che tutto diede per la vita. Film umano, con Michel Morgan ed Henry Vidal.

ESTIVI

PARADISO (via Molino a vento 111 - via dell'Istria 100). Domani domenica riapertura con il capolavoro in cinemascope «L'altalene di velluto rosso», nella superba interpretazione di R. Milland e T. Collins.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il capitano dei mari del sud» con R. Hudson e Cyd Charisse.

ROMA. «Pollicino», technicolor, di Walt Disney.

VERDI. «Il padrone delle ferriere», technicolor cinemascope, con Virna Lisi e A. Vilard.

VOLTA. «Poveri milionari». Cinemascope, con A. Panaro, Maurizio Arena e Renato Salvatori.

MARTEDI 26 MAGGIO — ORE 21.15
in VIA SAN MARCO

Serata di gala

IL CIRCO MEDRANO
presenta
LUCIANO TAIOLI
in RADIO CIRCUS SHOW con

PINA RENZI
RENATO MEDINI
NELLA MEDRANO
SERGIO PAOLI
TULLY MEDRANO
FRANCO FERRARI
VITTORINA GATTI
BRUNO COMPANY

VERRANNO RICORDATI DOMENICA

Due ufficiali triestini nell'eccidio della «Bergamo»

Conferita la medaglia d'argento al valor militare alla memoria di Ermanno Toneatti e Franco Bersoni fucilati in Dalmazia dai nazisti dopo eroica resistenza

Il 4 ottobre 1953 la chiesa consacrata alla Madonna della Pace, a Lecce, fu meta di un insolito pellegrinaggio: convennero a Lecce, in quel giorno, da ogni parte d'Italia, le mamme, le spose, gli orfani delle vittime di un doloroso episodio di guerra — se episodio di guerra può dirsi il barbaro massacro di cinquanta ufficiali — e si raccolse in quel tempio, ai piedi della Madonna della Pace, per offrirle, con una lampada votiva che ricordasse il sacrificio dei loro cari, i nomi di essi ed il proprio dolore.

La lampada che arde ormai da oltre cinque anni in quella chiesa: reca i simboli della fanteria, dell'artiglieria e del genio scolpiti su una torre all'interno della quale è deposta una pergamena; qui sono elencati i nomi dei cinquanta ufficiali italiani fucilati dai tedeschi, in Dalmazia, la notte fra l'1 e il 2 ottobre 1943: Trieste — sempre presente nelle vicende d'Italia, grandi o dolorose che siano — è presente anche in quel tragico e glorioso elenco.

Cap. Ermanno Toneatti

Cap. Franco Bersoni

Conserva, la lampada di Lecce, si può dire, i resti della Divisione «Bergamo», di quella Divisione «Bergamo» che dopo aver fatto buona guardia ai confini orientali della Patria, tenne alta in Dalmazia la bandiera d'Italia, operando secondo il motto dei legionari di Roma antica «Parcere victis et debellare superbos»; di quella superba Divisione che dopo aver dato belle prove di stile italico e di civiltà latina — così nelle azioni di guerra, come nelle opere di pacificazione — doveva cadere, eroicamente com'era vissuta, sotto i colpi teutonici.

Rivive, nella fiamma della lampada, la bella Divisione «Ardita e Ardente», come suonava il suo motto, rivivono i suoi bei reggimenti: 25.o fanteria, 26.o fanteria, 4.o artiglieria; di più: in quella chiesa, intorno a quella lampada, è spiritualmente schierata tutta la «Bergamo», con i suoi morti, tutti simbolicamente raccolti in quella pergamena, con i suoi superstiti, per i quali certe cose, ancorchè passate, son sempre presenti, e per i quali la forza di certi ricordi supera la legge della distanza.

Era stata «la guardia di Fiume», la Divisione «Bergamo»: per noi, giuliani, era stata una delle Divisioni «di casa», diciamo, chè oltre ad essere fida sentinella in queste nostre terre, fra noi giuliani aveva reclutato buona parte dei suoi effettivi. E quando, nel 1941, aveva varcato la frontiera con le altre unità della 2.a Armata, preparandosi ad affrontare una guerra, benchè non sentita, per quell'altissimo senso del dovere che è chiara virtù del popolo italiano quando è chiamato a portare le armi, nessuno poteva immaginare quale tragico fato sovrastava la «Bergamo» cui sarebbe stato destino crollare, trenta mesi più tardi, sotto i colpi degli alleati di allora.

L'armistizio dell'8 settembre non colse la «Bergamo» di sorpresa. Benchè fosse ridotta a qualche migliaio di uomini, dopo oltre due anni di quotidiana, logorante guerriglia, i suoi reparti si presentavano tuttora saldi nelle loro compagini: sempre vivo negli uomini il senso della disciplina, sempre consapevoli dei loro doveri gli ufficiali. Non ci fu allora alcun dubbio, quanto all'interpretazione da dare al comunicato Badoglio: posto che era stato concordato l'armistizio con gli anglo-americani, e che truppe italiane avrebbero dovuto reagire a qualunque attacco, da qualsiasi altra parte provenisse, fu chiaro — e non poteva non esserlo per chi all'attaccamento alla vita anteponeva il proprio onore di soldato — che quello era un esplicito accenno alle forze armate tedesche, di cui non si conoscevano ancora le intenzioni nei confronti di quelle italiane.

La «Bergamo» appartiene a quelle gloriose Divisioni che opposero resistenza alla tracotante prepotenza teutonica. I suoi ufficiali, i suoi soldati appartengono a quegli uomini che, indossato il grigioverde, non conobbero altro colore che questo: il colore che sul Carso e sul Piave, nel Trentino e a Vittorio Veneto, era stato consacrato colore della Patria.

Furono i cannoni del 4.a artiglieria a dare il segnale della resistenza a tutta la Divisione, allorchè i tedeschi avanzarono minacciosi, fu il fuoco di quei cannoni, che continuarono a sparare finchè non vennero travolti dall'urto massiccio. La lotta, eroica quanto sfortunata, durò fino al 27 settembre, fino a quando cioè un terrificante bombardamento aereo degli Stukas, che causò alla «Bergamo» oltre quattrocento morti, le diede il colpo di grazia: fu allora facile alla Divisione SS «Principe Eugenio» entrare a Spalato ed aver ragione dei difensori superstiti.

La Divisione «Bergamo», battendosi contro i tedeschi, non aveva fatto altro che obbedire a coloro che comandavano i suoi reparti. E quei generali, quei colonnelli che avevano ordinato la resistenza, quegli ufficiali che la resistenza avevano guidato, avevano semplicemente risposto ad un supremo dovere imposto dall'onore, che è sempre inequivocabilmente presente in chi sente la fierezza di portare un'uniforme militare: il nemico non avrebbe potuto non ammirare lo sfortunato valore dei nostri; ma «onore» e «soldato» erano concetti troppo lontani per i sistemi delle SS.

Gli ufficiali vennero separati dalla truppa e trasportati a Sinj, nell'interno della Dalmazia: qui, senza alcun procedimento, vennero subito fucilati tre generali. Gli altri ufficiali, uno per uno, dovettero comparire davanti ad un tribunale di guerra formato da tre ufficiali delle SS, generale comandante della «Principe Eugenio» e interprete compresi. Gli interrogatori continuarono per un paio di giorni, fino al 1.o ottobre; la sera di quel giorno tutti gli ufficiali della «Bergamo» — circa trecento — furono radunati nel cortile di una caserma, un militare delle SS fece l'appello di una cinquantina di nomi: non chiamò «colonnello X, capitano Y», ma semplicemente «X, Y», senza preporre il rispettivo grado. Per i nazisti, essi non erano più ufficiali, non erano più degni di essere soldati.

I chiamati uscirono dai ranghi: cinque colonnelli, un tenente colonnello, due maggiori, venticinque capitani, otto tenenti, cinque sottotenenti. C'era, fra essi, l'eroico colonnello Umberto Volpi (medaglia d'oro alla memoria), comandante del 4.o artiglieria, l'uomo che era stato in quei giorni l'anima della resistenza, e che, in un supremo generoso tentativo di salvare gli altri, con la propria vita, non aveva esitato, davanti al tribunale delle SS, ad addossare su di sè ogni responsabilità: «I miei ufficiali non hanno alcuna responsabilità; essi non hanno fatto che eseguire i miei ordini. Io solo, devo essere chiamato a rispondere!». E c'erano, fra essi, alcuni ufficiali di complemento triestini, a due dei quali — capitano di fanteria Ermanno Toneatti e capitano d'artiglieria Franco Bersoni — è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare, alla memoria, che verrà consegnata domani, ai familiari, nel corso della cerimonia militare per la Giornata del decorato: «Colto dagli avvenimenti dell'8 settembre 1943, in Dalmazia, ed assunto il comando di un reparto, animava e sosteneva con l'esempio i dipendenti in una impari lotta. Sopraffatto, veniva catturato ed affrontava con sereno coraggio la morte per fucilazione».

Fu questa, la tragica sorte degli ufficiali che in quella sera vennero chiamati. Trasportati con degli autocarri nei pressi di Trilj, sulla riva del fiume Cetina, furono abbattuti in quella stessa notte, e sepolti sul posto. Gli altri furono internati in Germania.

La Divisione «Bergamo» non è stata ricostituita. Ma essa rivive, come dicemmo, nei cinquanta nomi racchiusi nella lampada di Lecce. Rappresentano per noi, quei nomi, con tanti altri che come essi agirono e come essi finirono, la vera, la pura aristocrazia delle nostre Forze armate del 1943; rappresentano la continuazione di quel valore italico che seppe spiegarsi in ogni tempo e su ogni campo di battaglia, e toccare, quando fu necessario, le sublimi sommità del martirio.

Fabio Giraldi

Riunioni delle Acli con il vicepresidente centrale

Domani alle ore 16, si riunirà nella sede di via Carducci 29, il Consiglio di presidenza provinciale delle ACLI con l'intervento del vicepresidente centrale, dott. Livio Labor. Il vicepresidente centrale comunicherà ai dirigenti triestini alcune disposizioni degli organi centrali relative all'attività futura dell'associazione.

Il dott. Labor prenderà inoltre parte a una riunione di tutti i dirigenti aclisti, la quale avrà luogo nella mattinata di domani nella sede del Circolo «Achille Grandi», in via Ananian 3.

Corsi di stenodattilografia e di contabilità aziendale

E' imminente l'inizio di alcuni corsi pomeridiani e serali di stenodattilografia e contabilità aziendale. Gli allievi avranno a disposizione una nuova attrezzatura, costituita da macchine da scrivere e da macchine contabili. La partecipazione ai corsi è gratuita ed aperta agli uomini e alle donne, anche se occupati. Verrà fornito pure gratuitamente il materiale didattico e per le esercitazioni. Coloro che desiderano iscriversi, devono presentare subito domanda alla segreteria dell'ENCIP, in via S. Francesco 4, giornalmente dalle 17.30 alle 19.30.

Successo a Ravenna del Circolo Artistico

Si è chiusa in questi giorni a Ravenna la mostra ivi organizzata dal Circolo Artistico di Trieste, in occasione della ricorrenza delle onoranze alla tomba di Dante da parte delle provincie giuliane.

La rassegna, signorilmente ospitata nei saloni della Camera di Commercio di Ravenna, ha richiamato l'attenzione di numeroso pubblico ed ha suscitato una viva eco nella stampa locale che ha messo in particolare rilievo lo avvenimento culturale e patriottico. Vi è stato pure uno scambio di elevati messaggi e doni simbolici fra il nostro Sindaco dott. Mario Franzil e il comm. Celso Cicognani Sindaco di Ravenna; fra Trieste e Ravenna in nome degli ideali che sempre unirono ed uniscono le due città sorelle. Fra i numerosi espositori (ben sessanta nomi figurano nel catalogo della mostra), sono state notate le più svariate tendenze artistiche, dal tradizionalismo più costruttivo al modernismo più spiccato e vigoroso. Nomi illustri quali un Dottori, un Calvelli, Lucano Rovan ed altri hanno onorato la mostra con la loro presenza; accanto ai maggiori, sono state ammirate pure numerose opere di altri artisti, sia di pittura che di scultura.

Pertanto, all'importante manifestazione artistica ha arriso un lieto successo, grazie anche alla impeccabile organizzazione, merito in buona parte del Presidente del Circolo prof. Renato Baroni, e al pronto, generoso interessamento di autorità ed enti, sia di Ravenna che della nostra città.

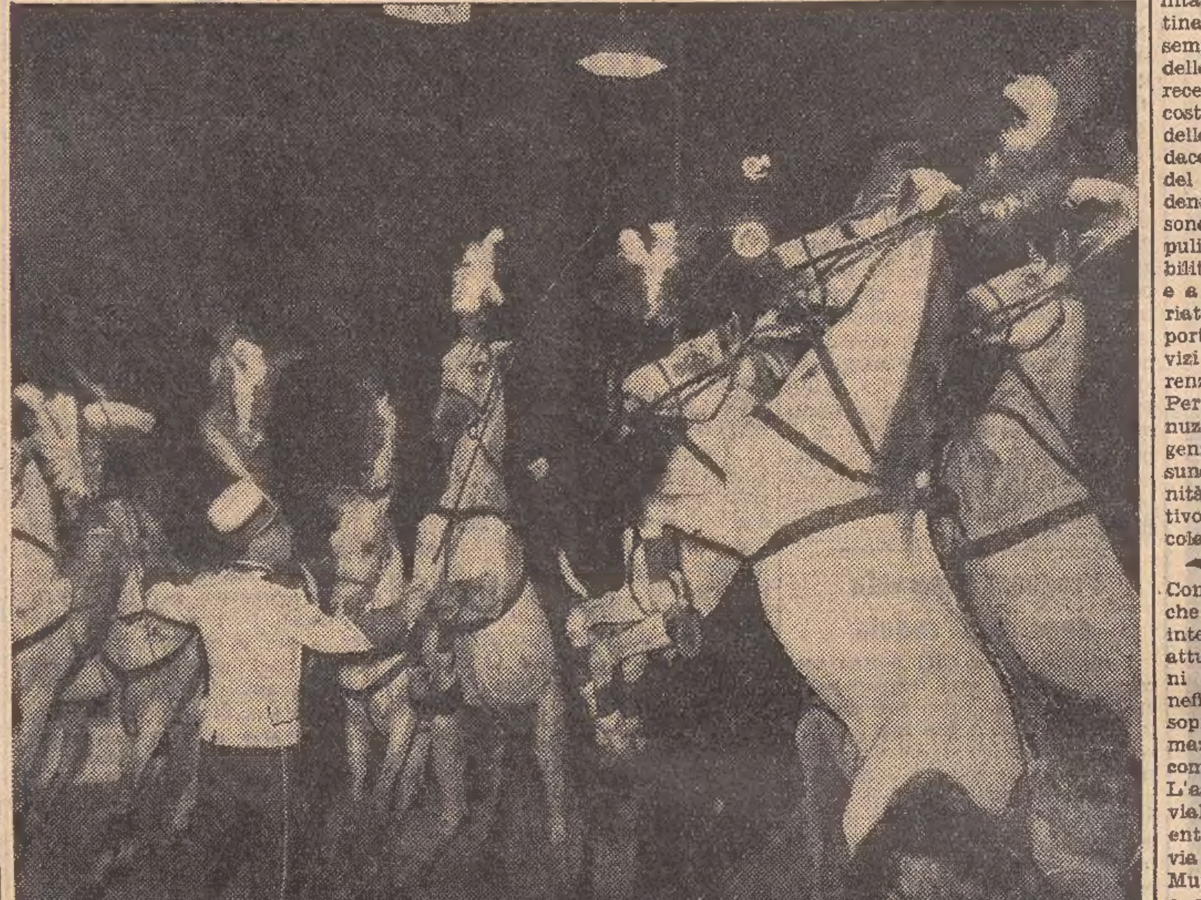
Lezione biblica

Domani, alle 17.30, presso l'Istituto di Nostra Signora di Sion, via Tigor, il prof. don Ludovico Ferino, del Seminario di Udine, terrà la solita lezione biblica mensile del ciclo: «Coi Patriarchi dell'A. T. incontro a Cristo». Seguendo le orme del Sacro Testo, proseguirà «La meravigliosa storia di Giuseppe» commento storico-esegetico al Genesi ecc. 37-39.

Messa per le vittime della foiba «Plutone»

Come ogni anno, nella ricorrenza della data dell'eccidio, per iniziativa delle famiglie degli infoibati dell'abisso «Plutone», domani, alle ore 8, nella Cappella del Cimitero comunale di Sant'Anna, sarà celebrata una Messa in suffragio di Bigazzi Angelo, Camminiti Santo, Chebat Arrigo, Del Papa Filippo, Grego Matteo, Mari Ernesto, Pellegrina Giacomo, Nino D'Artena, Pelizzon Giuseppe, Poli Carlo, Piccinini Pietro, Sciassoli Gaspare, Selvaggi Raimondo, Spinella Giovanni, Stoppa Mario, Toffetti Domenico, Trada Alfredo.

RAGAZZI, ARRIVA IL CIRCO!
(e si chiama: «Radio circus show»)



Il «Medrano radio-circus-show» inizierà gli spettacoli martedì prossimo nella nostra città, presentando Luciano Tajoli, Pina Renzi, il «Danubian Caprice» e altri artisti del varietà, assieme ai tradizionali numeri del circo equestre. Nella foto, Renato Medini con i suoi cavalli arabi

INIZIATIVE DELL'OPERA PROFUGHI GIULIANI E DALMATI

Funzione umana e sociale delle «Case del Fanciullo»

S'inaugura domani quella di Sistiana dedicata al volontario Giorgio Reiss Romoli - Le caratteristiche tecniche e ambientali

Nella costruzione dei complessi edilizi sorti per iniziativa dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati sull'altipiano triestino, particolare cura è stata sempre posta nell'assicurare un'adeguata assistenza ai bambini delle famiglie assegnatarie dei nuovi alloggi.

Sorse così nel 1955, a fianco del complesso edilizio di Opicina-Campo Romano, la Casa del fanciullo dedicata a Piero Paolo e Sergio Fonda Savio; l'anno seguente venne inaugurata quella di S. Croce dedicata al ten. Antonio Grego ed entrò in funzione quella che ha trovato sede in uno degli edifici che compongono il campo profughi di Prosecco. Nel 1957 infine, avvenuta l'assegnazione dei primi cento alloggi di Borgo San Mauro, iniziò la sua attività, in locali provvisori, la casa del Fanciullo che domenica 24 maggio vedrà inaugurata la sua sede definitiva che porterà il nome del volontario irredento tenente medico Giorgio Reiss Romoli.

La funzione delle Case del Fanciullo è nota. Esse offrono comoda sede a sezioni di scuola materna, a ricreatori, a doposcuola ed a tutte le altre iniziative, dalla sala di lettura, al gruppo filodrammatico, dalle squadre sportive, al lavoro manuale. Nella stagione estiva, le Case del Fanciullo ospitano le colonie diurne allestite per i bambini in età prescolastica e per quelli che non possono, o non desiderano esser ammessi alle colonie con pernottamento.

Il favore incontrato dalla nuova iniziativa delle Case del Fanciullo è dimostrato dalla frequenza, che è altissima, e dai larghi consensi che all'Opera sono pervenuti, sia dalle famiglie dei minori assistiti, sia dalle autorità preposte alla sorveglianza degli istituti di assistenza minorile.

La Casa del Fanciullo che si inaugurerà domenica 24 maggio nel nome del tenente medico Giorgio Reiss Romoli del quale nello stesso giorno ricorre il 42.o anniversario del sacrificio, si discosta nelle sue caratteristiche principali da quelle fin qui realizzate e ciò per poter corrispondere pienamente agli scopi che i dirigenti dell'Opera profughi le hanno prefissato. Essa infatti dovrà permettere il contemporaneo funzionamento della scuola materna e della scuola media che, accogliendo una sentita necessità della zona dovrebbe venir istituita. Deve inoltre dar sede ad un ricreatorio doposcuola e, nell'estate deve ospitare un soggiorno con pernottamento capace di 90 posti letto ed esser in grado di assicurare allo stesso tutti i servizi indispensabili ad una comunità così numerosa. Per questo, a differenza delle altre istituzioni sorelle, la Casa del Fanciullo di Sistiana è costituita da un edificio a due piani. Ha sei aule, due refettori, una vasta palestra, infermeria e locale di isolamento, servizi distribuiti nei piani e nelle varie parti della casa con perfetta funzionalità, ed altri locali necessari al suo normale funzionamento.

Un passeggio coperto da pensilina corre lungo la facciata posteriore e potrà servire da refettorio all'aperto per la colonia estiva e da locale sussidiario di ricreazione tanto per la colonia quanto per l'asilo. Un campo per il gioco della pallacanestro, un campo giochi ed una zona alberata compongono la zona riservata alla Casa del Fanciullo che pur trovandosi nel Borgo S. Mauro, rimane da questo distinta ed indipendente.

Preme notare a tale proposito, e darne atto all'Opera profughi e all'UNRRA-Casas, che ha curato la progettazione e la direzione dei lavori, della perfetta riuscita dei lavori di sistemazione relativi alla zona alberata posta a fianco del nuovo edificio. Le caratteristiche della zona, con le sue rocce affioranti, sono state infatti più che rispettate nella loro bellezza, ancora valorizzate con opportuni interventi. Possiamo già prevedere che la nuova Casa del Fanciullo, con le sue attrezzature, la sua area riservata e la sua vicinanza al mare sarà per il soggiorno per adolescenti la miglior sede possibile.

Con la Casa del Fanciullo, il nucleo residenziale posto alla confluenza della strada costiera con la Tarvisiana vede completati i suoi servizi essenziali: il padiglione negozi è già stato costruito, ora viene l'asilo ed il ricreatorio. Ma il suo sviluppo non si arresterà qui; è infatti già decisa la costruzione di un nuovo lotto di 30 alloggi e sono già stati elaborati i progetti per la realizzazione di una Casa di riposo destinata all'assistenza delle persone anziane, specie di quelle che non hanno una famiglia ed una casa.

Con queste ultime costruzioni, Borgo S. Mauro sarà uno tra i più notevoli complessi edilizi realizzati dall'Opera profughi; sarà certamente uno dei più belli, per l'ambiente che l'Ente ed i costruttori hanno saputo creare.

Domenica alla cerimonia dell'inaugurazione il Governo sarà rappresentato dal Sottosegretario di Stato al Ministero dei Lavori Pubblici, sen. prof. Antonio Pecoraro. Vi presenzieranno le massime autorità religiose, civili e militari, i componenti il Patronato Triestino ed il Madrinato Italico, i rappresentanti degli organismi rappresentativi dei profughi e numerosi invitati. Sarà presente pure il comm. Guglielmo Reiss Romoli, fratello dell'eroico Caduto. Alla cerimonia di Sistiana prenderanno parte le rappresentanze ufficiali con bandiera: della Società Ginnastica Triestina, del Liceo Dante Alighieri, della Compagnia Volontari, della Associazione Granatieri, dell'Ordine dei medici. La Presidenza Nazionale dell'Opera sarà rappresentata dal vicepresidente gr. uff. Elio Bracco, dal consigliere ing. Gianni Bartoli, dal segretario generale Aldo Clemente e dal vicesegretario Colella. Interverranno pure il capo Ufficio asistenza Minori Cherin, l'ispettrice agli istituti d'assistenza minorile, i direttori dei collegi che guideranno una rappresentanza degli allievi con bandiera. La sede locale dell'Opera sarà rappresentata dal presidente del Patronato triestino dott. Dario Doria, dalla presidente esecutiva del Madrinato sig.ra Laura Eulambio, dal presidente della delegazione gen. Giuseppe Gigli, dal direttore Stelio Polenghi e dalla direttrice delle Case del Fanciullo. L'UNRRA-Casas sarà rappresentata dal vicepresidente on. Olivetti, dal direttore dei servizi dott. Pampaloni, dal direttore tecnico ing. Fascio, dal direttore della sede locale arch. Mattiussi.

In mattinata una rappresentanza degli allievi delle Case del Fanciullo recherà fiori al parco della Rimembranza, sul cippo che ricorda il dott. Reiss Romoli.

Istituto studi assicurativi

Il prof. Giorgio Bonifacio e il prof. Giacomo Costa terranno oggi le consuete lezioni settimanali del Corso di Scienza dell'assicurazione promosso dall'Istituto per gli Studi assicurativi. Le due conferenze, con inizio alle 17.30 e alle 18.30 sono dedicate rispettivamente alla Statistica assicurativa e Demografia e alla Merceologia.

Convegno degli umaghesi per la festa del Patrono

Domani gli umaghesi si riuniranno per ricordare la festa del loro patrono San Pellegrino. Alle ore 18, nella chiesa «Madonna della Provvidenza» in via Besenghi, avrà luogo la Messa cantata, cui farà seguito la processione con la statua del Santo. Il Circolo «S. Pellegrino» invita tutti gli umaghesi residenti a Trieste, a voler prender parte alla manifestazione religiosa in onore del patrono.

AVEVA ESTREMO BISOGNO DI QUATTRINI

Inventò per mille lire sigarette e stupefacenti

Ne dovrà adesso pagare tre di multa e starsene centodieci giorni in cella

In quei giorni il Nucleo di polizia tributaria di Trieste era particolarmente affaccendato. Era giunta una segnalazione importante, grazie alla quale stava per essere individuato un traffico di sigarette estere e di stupefacenti che faceva transito per la nostra città. Il signor Natale Bolpagni, di Brescia, anni 27, aveva fermato alcuni militi e aveva poi riferito al comandante cap. Mario Tommasi di essere a conoscenza di ogni dettaglio del traffico illecito.

Si trattava, dunque, di un'attività che si svolgeva con impressionante regolarità, tre volte la settimana: venivano delle automobili, allo Scalo legnami dove da un motoscafo veniva trasbordata la merce che poi prendeva subito la via di Brescia. Il Bolpagni faceva parte del gruppo, ma poi era venuto in dissidio con gli altri e si è deciso a raccontare tutto alla Tributaria. Naturalmente ha fatto anche i nomi: chi dirigeva le operazioni erano Giovanni e Giacomo Ferrari, ma all'esecuzione dei trasporti prendeva parte anche un certo Luciano Uberti. A Trieste le sigarette venivano fornite da un certo «Pino» che il Bolpagni non conosceva meglio; per gli stupefacenti, di cui si faceva il carico una sola volta la settimana e precisamente il lunedì, il gruppo faceva capo a una donna abitante in via Vidali, di cui non si sapeva il nome. In cambio, però, il Bolpagni era in grado di dare al cap. Tommasi i numeri di targa delle tre automobili che venivano usate per il trasporto a Brescia; le sigarette vi venivano alloggiate in un apposito doppio fondo, mentre lo stupefacente, raccolto in tubetti come quelli dei dentifrici, con la scritta «Pol», veniva raccolto nell'interno della gomma di scorta.

Questo preciso ed esauriente racconto è stato reso alla Polizia tributaria l'11 novembre 1955; ma la cosa più importante era che il giorno successivo sarebbe stato, come di consueto, fatto il carico allo Scalo legnami, per cui si offriva agli agenti l'immediata possibilità di procedere al fermo della banda.

Infatti, la sera del 12, un completo appostamento è stato predisposto attorno alla zona segnalata. Dei contrabbandieri nemmeno traccia. Che avessero potuto prevedere qualche pericolo?

La spiegazione è stata molto più semplice ed è giunta quasi immediata. Il Bolpagni, per intanto, si era eclissato, dopo aver ricevuto mille lire in cambio delle sue confidenze. Poi è arrivata la notizia da Brescia che le targhe da lui indicate erano immaginarie in quanto non esistenti; che tanto meno esistevano le persone dallo stesso Bolpagni chiamate in causa; e che assolutamente nessun indizio di un traffico quale quello segnalato era reperibile, nè a Trieste nè a Brescia. Da questa città il Nucleo locale veniva invece informato che il Bolpagni vi era ben conosciuto, proprio per una sua maniaca pretesa di venir a rilevare enormi quanto inesistenti traffici di merci proibite e altri generi di reati; sempre sperando che per le sue «confidenze» riuscisse a ottenere qualche modesto premio.

Così stando le cose, l'uomo è stato immediatamente denunciato all'autorità giudiziaria e qui chiamato a rispondere di truffa in danno della Polizia tributaria per la somma di mille lire.

In Tribunale, celebratosi ieri il relativo processo, l'uomo ha pienamente confessato il delitto ascrittogli, aggiungendo di averlo commesso per estremo bisogno di denaro, non avendo di che sfamarsi. La Difesa ha presentato istanza di perizia psichiatrica; i giudici, invece, hanno senz'altro concesso al Bolpagni la diminuente del vizio parziale di mente, oltre ad altre circostanze attenuanti; e lo hanno condannato a tre mesi e 20 giorni di reclusione e tre mila lire di multa.

Pres. Corsi; P.M. De Franco; canc. Rachelli; Difesa avv. Kostoris.

LE CONFERENZE

«Nautilus» e sommergibili atomici nella parola dell'ammiraglio Jachino

Questa sera alle ore 19 avrà luogo sotto gli auspici della Società nazionale «Dante Alighieri», nell'aula magna del Liceo «Dante» (via Giustiniano 5), l'annunciata conferenza di S. E. l'ammiraglio Angelo Jachino, già comandante in capo della nostra flotta, su: «I sommergibili e la crociera polare del Nautilus». La conferenza verrà illustrata da un prezioso documentario cinematografico, gentilmente favorito dall'Usis, poichè agli Stati Uniti va la gloria di questa meravigliosa conquista del genio umano. L'oratore ha già parlato su questo argomento con la particolare competenza che gli è propria, a Roma ed a Milano, dinanzi ad un pubblico imponente, e siamo certi che anche a Trieste si avrà una non minore partecipazione.

Un problema di vastissima risonanza è stato dibattuto, l'altra sera al CCA di fronte a numeroso pubblico. La conferenza, trattata da Mr. John L. Brown, era la terza del ciclo «L'America nell'epoca dell'atomo» e verteva sul tema: «Umanesimo scientifico: valori spirituali in una società tecnicizzata». Mr. Pancoast, direttore dell'Usis, ha preso la parola presentando al pubblico l'oratore. Prima di affrontare l'argomento, Mr. John L. Brown ha inteso precisare il significato, spesso frainteso, di umanesimo, termine che prettamente sta ad identificare l'arte di pensare e di vivere sino alla possibilità di riacquistare coscienza della libertà dell'uomo nella cultura. Il mondo dell'umanesimo però — ha sottolineato l'oratore — è il mondo del privilegio, è un mondo limitato a formato da quella élite dirigente dell'Europa occidentale che non si apre alle altre culture extra-europee. Fu la «corsa scientifica» dalla metà del secolo scorso ai nostri giorni che mise in crisi la disciplina umanistica e impose i valori culturali anche di altre Nazioni. E mentre il progresso scientifico e la conoscenza di un nuovo più vasto mondo riusciva pericoloso all'edificio dell'umanesimo tradizionale, le teorie moderne, sul modello di quella einsteiniana, poneva in luce un altro aspetto della realtà, cioè l'uomo non era più antropomorfico. Si iniziava così quella rivoluzione dei nuovi concetti per un nuovo mondo, dei quali concetti però ancor oggi si tende a dimostrarne la validità e l'inefficacia. Dopo aver indagato sui motivi principali della crisi dell'umanesimo tradizionale, Mr. Brown ha espresso l'opinione di dover ampliare le dottrine umanistiche sino a poter comprendere l'intero contributo della società umana presa nella sua totalità. E gli Stati Uniti, appunto perchè una nazione giovane, sentono l'impulso di queste nuove concezioni per assurgere a quel neo-umanesimo o umanesimo scientifico che, basandosi su una società industriale fortemente progredita e su un benessere materiale di vasto piano, ricerca anche un rinnovamento spirituale e sensibilistico.

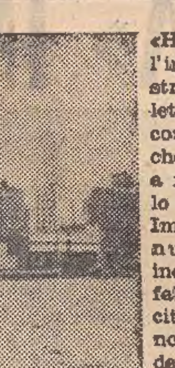
Libri alle «Famee» friulane in Argentina

La «Famee furlane» di Rosario (Argentina) sta organizzando una biblioteca per i friulani colà residenti. I dirigenti della «Famee» rivolgono, anche attraverso la Società Filologica Friulana, un vivo appello, affinchè vengano inviati in dono dei libri: saranno particolarmente graditi libri friulani e che parlino del Friuli, come pure libri di scienza, di storia, di narrativa, d'arte, ecc. I libri potranno essere inviati direttamente alla Famiglia Friulana - Cordoba 3060, Rosario (Argentina), oppure recapitati tramite la Filologica.

SEGNALAZIONI

Qual'è la misura dell'indennità di contingenza spettante ai portinai? Quale conseguenza si avrà, sempre per i portinai e agli effetti della contingenza, a seguito della recente diminuzione dell'indice del costo vita? A queste due domande della signora A. R. risponde il Sindacato di categoria della Camera del Lavoro: in primo luogo l'indennità di contingenza per il personale di portierato e addetto alla pulizia degli stabili è quella stabilita a suo tempo dal Ministero e a Trieste sancita dal Commissariato generale e cioè lire 914 per i portinai e lire 858 per i prestaservizi (pulitrici), il tutto con decorrenza dall'agosto dello scorso anno. Per quanto poi concerne la diminuzione di un punto della contingenza, il Sindacato rileva che nessuna decurtazione subisce l'indennità per i portinai, essendo il relativo assegno disciplinato con particolari provvedimenti legislativi

«Dalle recenti discussioni al Consiglio Comunale si è appreso che l'amministrazione dell'Acegat è intenzionata a ridimensionare le attuali linee tranviarie, con moderni autobus-filovie, con grande beneficio per gli utenti. Da quanto sopra prendo lo spunto per la formazione di una nuova soluzione combinata dalle attuali linee 16 e 8. L'attuale filovia n. 16, partendo dal viale Campi Elisi - via Schiaparelli entrerebbe nel nuovo percorso in via Locchi - via Tagliapietra - via Murat attraverso la via G. Cesare e sempre avanti per le rive fino alla Stazione Centrale e Roiano, capolinea della n. 8 attuale. Con questa soluzione vengono eliminati o il n. 16 o il n. 8. Convengo che il biglietto sarebbe di due tratte. Vantaggi e utilità di questo percorso: 1) viene eliminato l'ingombro della 15 in piazza Goldoni e galleria Sandrinelli; 2) sfollamento del carico nella linea 30; 3) Pure la linea 15 ne risentirebbe un beneficio. Con questo percorso da me detto ne godrebbero beneficio gli impiegati e operai occupati nelle diverse aziende e società che si trovano in marina, e cioè: Mercato ortofrutticolo, Pescheria, Adriatica di Navigazione, Hotel Excelsior, Lloyd Triestino, Prefettura, Municipio, Teatro Verdi, Capitaneria del Porto, Direzione C.R.D.A., Assicurazioni Generali, Banca d'Italia, Dogana, Porto Franco, Stazione Centrale e Stazione Autocorriere, ecc. Le strade di questo percorso sono pavimentate di recente e spaziose. V. F.». In materia di circolazione e di servizi tranviari la parola spetta, come sempre, ai tecnici degli uffici competenti. Segnaliamo comunque la proposta del lettore V. F., da passare al vaglio. Aggiungiamo però che non si possono trarre certe conclusioni categoriche dalle discussioni sorte in seno al Consiglio comunale a proposito del mantenimento o meno del tram. Anche se si è potuto trarre qualche indicazione in un certo senso, tutto è ancora da decidere.



«Ho appreso l'imminente costruzione a Broletto di un secondo gasometro che verrà posto a fianco di quello già esistente. Immagino questa nuova opera indispensabile al fabbisogno della città, e perciò non trovo nulla da ridire. Quello che mi preoccupa è però l'inconveniente al quale andranno incontro gli abitanti della zona, che tanto fetore devono già sopportare per la presenza del nuovo impianto. Con un secondo gasometro ho paura che il fetore aumenterà ancora, e non so quali rimedi si potranno prendere. G. B.». Leggendo questa lettera ci vengono in mente meravigliose visioni di paesetti al fianco d'una montagna, legati al mondo solo da uno scosceso sentiero, ostruito talvolta dalla neve. L'aria lassù è fresca e salubre, non contaminata dalle emissioni delle ciminiere e dei tubi di scarico degli autoveicoli. Nè, tanto meno, da effluvi di gas, chè lassù si cucina con il fuoco di legna. Ci vien da pensare che gli abitanti di quei paesetti siano felici, che non si interessino della conferenza di Ginevra nè dell'ultima conquista di Maurizio Arena, e che il lavoro, la vita all'aria aperta e la povera accogliente casa diano loro tutto ciò che desiderano. Probabilmente, anzi sicuramente, non è così, ma a noi piace crederlo, peccando, forse, di eccessivo «arcadismo». Qui in città godiamo le conquiste del progresso: cuciniamo a gas e sopportiamo il suo odore e l'odore di tante altre cose: meraviglie del progresso, «conforts» ecc. E non dobbiamo lamentarcene, l'abbiamo voluto noi. Ma non si preoccupi il nostro lettore: il nuovo impianto di prossima costruzione non è un gasogeno, ma un gasometro, un serbatoio di gas, senza scarichi o altro. Non è dunque un impianto di produzione di gas, ma un serbatoio in cui sarà immagazzinato il gas generato nelle ore di minor consumo, per essere poi immesso nel gasogeno in quelle di maggior richiesta. L'odore di gas, se ciò può consolare, resterà sempre pari all'attuale.

«La vedetta della Villa Gairinger, in vetta di Scorcola, è forse il più sorprendente punto panoramico che possediamo. Opportunamente restaurata e resa accessibile al pubblico, essa costituirebbe indubbiamente un'attrazione per i turisti. Occorrerebbe soltanto adattare qualche stradetta, già esistente, anche per i motorizzati, e livellare un parcheggio tipo Muggia vecchia. Non so come stia la questione della proprietà, ma penso che l'E.P.T. potrebbe giungere, al caso, ad un accordo con gli eventuali proprietari privati per la necessaria cessione dei terreni. L'afflusso dei forestieri, poi, incoraggerebbe l'iniziativa di qualche imprenditore per creare luoghi di ristoro, bar, ristorante con terrazze, verande ecc. Si arriverebbe così alla graduale trasformazione di quel brutto deserto in un luogo ameno ed attraente che, presentemente, non offre altro che lo stupendo panorama dei monti, della città, del porto, del golfo distesi ai piedi dell'ammirato visitatore. K. B.». La Villa Gairinger è proprietà privata, ed appunto per la sua magnifica posizione e la bellezza del luogo pensiamo che i suoi proprietari non sarebbero troppo entusiasti all'idea di cederla. E' vero che così non si può permettere ad un gran numero di visitatori di godere del magnifico panorama: ma certe cose si deve limitarsi a guardarle come da dietro i vetri di una vetrina. Vetri che non si possono rompere.

MOSTRE D'ARTE

A Federico Righi il «V Premio Bergamo»

NINO PERIZI AI «RETTORI» BOLDRINI ALLA «ROSSONI»

Federico Righi

Come annunciato questa sera si apre alla Sala comunale d'arte una personale di Federico Righi. Di buon auspicio per il bravo pittore è giunta proprio ieri la notizia da Bergamo che la Giuria del «V Premio di Pittura Bergamo» gli ha assegnato il primo premio (500 mila lire) ex aequo con la pittrice Miranda Visonà.

* * *

Questa sera alle ore 18 alla Galleria dei Rettori si inaugura la mostra personale di Nino Perizi, che comprende sei grandi quadri ad olio ed una serie di disegno alla china e colorati. Presente alle Biennali di Venezia del dopoguerra, e alle più importanti rassegne nazionali, ha conseguito premi e segnalazioni; recentemente è stato invitato ad esporre anche all'estero, a Boston, Salisburi e Lubiana.

* * *

Alla Galleria Rossoni s'inaugura questa sera una mostra personale del pittore veneziano Gustavo Boldrini.

COMUNICATO CARRUGAN

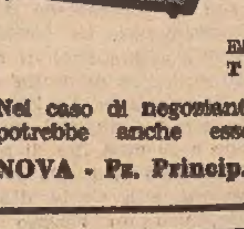
La Società Farminter comunica che il preparato

CARRUGAN

è stato riconosciuto ufficialmente dal Ministero della Sanità come specialità medicinale ed è reperibile in tutte le farmacie nella nuova confezione. A ciò ha contribuito anche l'esame farmacologico, che così conclude: «*I trattamenti con «latte Carrugan» anche a dosi altissime e per un periodo protratto non hanno indotto la comparsa di alcun segno che possa far pensare ad una qualsiasi azione di tipo tossico generale e a carico dei principali organi e funzioni*». (Reg. N. 15028).

Aut. Min. San. N. 761 del 20-4-59

TRICESIMO
5.a Mostra del Mobile e dell'Arredamento
24 MAGGIO - 7 GIUGNO



NOVA
Continua il successo del 110° NOVA
N. 79 — N. 80
(22" a L. 185.000 - 17" a L. 145.000)
SI CERCANO
ESCLUSIVISTI e RAPPRESENTANTE
TRIESTE eventualmente GORIZIA
Nel caso di negozianti esclusivisti la città di TRIESTE potrebbe anche essere suddivisa in due zone
NOVA - Pz. Princip. Clotilde 8 - Milano - tel. 650860

S.p.A. Fabbrica carta e cellulosa di Poels presso Judenburg (Stiria) cerca per segretaria direzione SIGNORINA STENODATTILOGRAFA con buona conoscenza italiano-tedesco, massima serietà, buona preparazione culturale. Pregasi inviare richieste, curriculum vitae, attestati, referenze, a: Poelser Zellulose und Papierfabrik AG., Direktion, Poels bei Judenburg, Obersteiermark (Austria)

UN SETTORE «STRATEGICO» TROPPO IGNORATO IN ITALIA

La Difesa civile è necessaria come le stesse Forze Armate

Se manca l'organizzazione di tale «ramo» lo si deve agli ostacoli frapposti dai partiti di sinistra - Gli esempi nei paesi del Nord-Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

L'importanza della difesa civile in una eventuale guerra futura può essere rilevata dalla opinione espressa, di recente, da un'alta personalità militare non italiana. Questa ebbe ad affermare: «Anche disponendo di un ottimo esercito e di una eccellente aeronautica militare, un paese può «essere messo a terra» nel giro di qualche giorno, se non dispone di una ben organizzata e congrua difesa civile».

Un giudizio così drastico potrà sorprendere i lettori. Tuttavia, esso è molto vicino al vero. Forze Armate anche ottime, ma prive di una buona difesa civile, organizzata su tutto il territorio nazionale, rischierebbero di perdere, nel volgere di qualche ora dall'apertura delle ostilità, una gran parte della loro efficienza e di rimanere addirittura o isolate o paralizzate. In realtà, la difesa civile, nel caso sempre ammissibile di una guerra atomica o, peggio, nucleare, rappresenta una protezione indispensabile per un paese, allo stesso modo come lo Esercito, l'Aeronautica e la Marina ne rappresentano le armi difensive ed offensive.

A che servirebbe infatti, disporre di un Esercito moderno ed efficiente, se contro un'eventuale offesa atomica o nucleare un paese dovesse rimanere interamente «scoperto», cioè con tutte le sue industrie-chiave, le sue industrie di guerra, la sua capitale e la popolazione delle sue grandi città alla mercè dei missili nemici, a testa convenzionale oppure atomica o nucleare? Gli effetti delle armi nucleari sono — come è noto — apocalitici, nè questi effetti potrebbero essere definiti altrimenti! Per darne un'idea, ricorderemo che una sola bomba all'idrogeno, della potenza di 10 *megaton* (corrispondenti ad oltre dieci milioni di tonnellate di alto esplosivo), risulta cinque volte più potente di tutte le bombe sganciate dagli aerei alleati sulla Germania nel corso della Seconda Guerra Mondiale! Un'idea ancora più adeguata dei catastrofici effetti della esplosione di una bomba H, può essere fornita, ricordando che questa arrecherebbe distruzioni complete e perdite di vita entro un raggio di 30-40 chilometri, con perniciosi effetti di radioattività estesi per altri 15 o 20 chilometri di raggio. Ciò, senza neppure far cenno ai pericoli del pulviscolo radioattivo sollevato dalla esplosione e trascinato dai venti.

Come si vede, dunque, la grossolana vanteria fatta da Kruscev ad alcuni giornalisti tedeschi: quella, cioè, di poter annientare l'intera Germania occidentale con solo otto bombe all'idrogeno, non costituisce certo un'esagerazione. E' bensì vero che con il novantanove e mezzo per cento delle probabilità, simili apocalitici mezzi di distruzione *non verranno mai adoperati*. Chi salverebbe infatti, per esempio, la Russia da una ritorsione annientatrice? Anche il ricorso alle sole bombe atomiche di una potenza assai inferiore di quelle all'idrogeno, potenza che non va misurata in *megaton*, ovverossia in milioni di tonnellate, bensì in *kiloton*, cioè in migliaia di tonnellate di alto esplosivo, non verrebbe, con la stessa quasi assolutta certezza, impiegate contro industrie-chiave, città e grandi nodi di comunicazione, *sempre che vi sia la possibilità di ritorsione da parte di chi dovesse subirle*.

In realtà, le armi atomiche e nucleari fanno paura a tutti! Esse costituiscono perciò, in fondo, il mezzo migliore per tener lontana la guerra. Occorre, tuttavia, ricordare che, anche con gli esplosivi che oggi vengono definiti «convenzionali», impiegati nelle teste dei missili di media e di grande gittata, le città possono subire danni enormi come ce lo ricordano le paurose distruzioni subite per qualche mese da Londra dalle «V 2» tedesche.

Ed è inutile aggiungere che l'esistenza di un paese assai popolato e notevolmente ricco di industrie, ma privo di difesa civile, costituirebbe una tentazione troppo forte per l'avversario, per non indurlo a concentrare tutte le sue armi missilistiche contro i grandi centri industriali ed i principali nodi di comunicazione dell'avversario, con il risultato di paralizzare le produzioni belliche e i rifornimenti alle sue forze combattenti.

Ora, questo è precisamente il caso dell'Italia, dove finora, quasi nulla è stato fatto per la difesa civile, sviluppatissima per esempio, in tutti i paesi della NATO, appartenenti all'Europa nord-occidentale, nonchè in Svezia ed in Svizzera.

E perchè non si è fatto quasi nulla in proposito in Italia? Per trascuratezza? Per indolenza? Niente affatto! Come ben ricorderanno diversi lettori, la organizzazione di una difesa civile venne furiosamente osteggiata, a suo tempo, nel nostro Parlamento, dai partiti di sinistra, esattamente come poco tempo addietro, gli stessi partiti, ostacolarono con tutti i mezzi possibili, l'impianto di rampe di missili in Italia. In altri termini, si vuole che il nostro paese rimanga inerme e «scoperto», pronto a piegarsi supinamente a quelle minacce di distruzioni di cui Kruscev ci ha fornito di recente, diversi esempi!

Nei paesi del Nord Europa, invece, la difesa civile è da tempo organizzata, nonchè operante sotto forma di continue esercitazioni pratiche. In Danimarca, per esempio, essa è costituita da ottime «brigate e colonne», comandate da ingegneri civili, con personale in divisa e con mezzi modernissimi a disposizione. In Inghilterra la difesa civile ha oggi una organizzazione assai importante e che merita di essere descritta sia pure sommariamente.

Il Corpo della Difesa civile inglese è organizzato, dunque, su basi regionali. Ogni regione comprende diverse contee *boroughs* e municipalità. A capo di ogni regione vi è un Direttore, responsabile verso il Ministero degli Interni, per ciò che riguarda l'addestramento e la applicazione dei piani.

Il personale di questo Corpo comprende cinque specialità:

1) *Comando* (telefonisti, telegrafisti, telescriventisti, dattilografi, contabili, ecc.). 2) *Salvataggi*. 3) *Ambulanza e raccolta*. 4) *Misuratori della radioattività*. 5) *Benessere* (viveri, alloggi, indumenti per i sinistrati). Un ramo a sè, di questo Corpo, è costituito dalla Difesa Civile Industriale, la cui organizzazione è obbligatoria nelle aziende che impiegano più di duecento persone. Essa dispone di organi propri di pronto soccorso, di pompieri ausiliari e di infermiere.

Due anni or sono, il Corpo della Difesa Civile inglese contava 18.500 allievi. Questi frequentano corsi di addestramento basilari, avanzati e superiori. Esiste persino un'Accademia di Difesa Civile, che studia problemi di particolare importanza.

La Difesa Civile inglese è, infine, integrata dalla Polizia e dal Corpo dei Pompieri. Anche le truppe di guarnigione ricevono in Inghilterra un addestramento necessario alle operazioni richieste dalla Difesa Civile.

Tuttavia, dove questa difesa ha raggiunto il massimo grado di perfezione, è nella neutralissima Svezia. Qui, tra l'altro, tutte le industrie-chiave nonchè tutte le scorte essenziali alla attività bellica ed al mantenimento della popolazione, nonchè le basi di guerra per il naviglio subacqueo e leggero risultano oggi incavernate. Sotto questo punto di vista, la Svezia è il paese più «catafratto» della intera Europa, veramente a prova di bomba atomica. Questo enorme lavoro da termiti venne iniziato in Svezia fin dal 1940, ed è continuato senza tregua con spese, naturalmente, ingentissime.

Ora, qualcosa occorre pur fare in Italia in merito alla Difesa Civile, e con la massima urgenza. Il trovarsi così inermi da questo punto di vista, rappresenta, ripeto, un incentivo per l'eventuale avversario di domani, a interessarsi a fondo a questo punto debole della nostra difesa, per demoralizzarci fulmineamente in caso di guerra.

P. G. Jansen

IN LIBERTA' NELLA PRIMA META' DI LUGLIO

Non passerà ai comunisti la spia atomica Klaus Fuchs

Allo scienziato sarà permesso di rimanere in Inghilterra

Londra, 22

Klaus Fuchs, la spia atomica ora in un carcere inglese, avrà il permesso di restare in Inghilterra e di continuare a lavorare, quando sarà liberato. La decisione è stata presa dal Ministro degli Interni Butler e due funzionari della Special Branch della polizia segreta si sono recati alla prigione di Wakefield per darne l'annuncio al detenuto.

La notizia, ancora non ufficiale, porrà fine, se sarà confermata, a una serie di supposizioni che da molti mesi a questa parte vengono avanzate sul destino di Fuchs. Lo scienziato, che oggi ha quarantasette anni, fu condannato nel marzo del 1950 in seguito a uno dei più sensazionali casi di spionaggio del dopoguerra, dopo il quale il Governo di Washington venne raforzato nella opinione, già diffusa al Dipartimento di Stato e al Pentagono, di non comunicare i segreti atomici a Nazioni che, sebbene alleate, non erano capaci di custodirli.

La condanna era di 14 anni e avrebbe dovuto durare fino al 1964, ma la buona condotta del prigioniero l'ha fatta ridurre. Fuchs sarà liberato nella prima metà del mese di luglio, e questa prospettiva ha impensierito a lungo sia il Governo britannico che il Governo americano. Fuchs è un tedesco naturalizzato britannico, ma la sua naturalizzazione è stata revocata all'epoca della sua condanna. Proprio questa disposizione preoccupa il Governo e soprattutto i servizi segreti. Sembrava, in passato, che Fuchs intendesse tornare in Germania, precisamente in Germania Orientale, dove è ancora vivo il padre. Sembrava anche che egli avesse fatto capire al Governo comunista di Pankow di essere disposto a lavorare per esso. Questo significava lavorare per l'Unione Sovietica: con Fuchs scompariva non solo uno scienziato di altissimo talento, ma passavano al nemico molte cognizioni che egli probabilmente non aveva ancora trasmesso nei suoi atti di spionaggio.

Da tempo sia il Governo inglese che il Governo americano hanno svolto molti tentativi presso Fuchs per persuaderlo a restare in Inghilterra. Recentemente anche un alto funzionario del Federal Bureau of Investigation americano, che risiede a Londra presso l'Ambasciata d'America, ha chiesto al Governo inglese di poter vedere Fuchs.

Dopo la notizia della decisione di Butler questa richiesta è stata ritirata. Questo può solo significare che Fuchs sia persuaso a restare in Inghilterra, che ne ha fatto regolare richiesta e che il Ministro degli Interni ha deciso di conseguenza.

Fuchs avrà dunque il permesso, quando lascerà la prigione di Wakefield, di lavorare ancora in Inghilterra: non si sa ancora se lavorerà di nuovo per il Governo o per una industria. Questo dipenderà probabilmente sia dalla sua volontà che dal suo atteggiamento politico. Ma sembra certo che egli resterà in Inghilterra e non passerà ai comunisti.

Roma: l'arrivo alla Stazione Termini dei 450 croceristi sovietici, giunti a Napoli, da Odessa, a bordo del piroscafo «Pobieda»

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - 7.15: Senza freni - Taccuino del Giro d'Italia - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Trasmissione di chiusura dell'anno radioscolastico 1958-59 - 12: Giro di Italia - 12.10: Canzoni in voga - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.10: Giro d'Italia - Appuntamento alle 13.25: Angelini e otto strumenti - Lanterne e lucciole - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro e cinematografiche - 16.20: Le opinioni degli altri - 17.15: Sorella radio - 17.45: «Apollo e Giacinto (K. 38)», musica di Mozart, direttore Simonetto - 18.45: Università internazionale G. Marconi - 19: Estrazione del Lotto - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Un po' di Dixieland - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Divorzio dalla realtà», due tempi di Bonnet - 22.15: Tre per tre, varietà - 23.30: Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Canzoni alla moda - 10: Ore 10: Disco verde: Bis non richiesti - Aprite le finestre - Stanotte ho fatto un sogno - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - L'alfabeto della canzone - La collana delle sette perle - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Dischi - 16: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18.10: Giro d'Italia - 18.15: «Il perfetto precettore», ovverosia: La gioventù corretta e consigliata - 10: Il Sabato di Classe Unica - 19.30: Musica in celluloide - 20: Radiosera e Giro d'Italia - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Senza freni, taccuino del Giro d'Italia - 21: «La Gioconda», di Ponchielli, direttore Votto. Nell'intervallo: Ciak, dal Festival di Cannes - Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Musiche di Strawinsky - 19.30: Ritratto di Malraux - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Boccherini, Schubert - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma Concerto diretto da Sawallisch - La Rassegna.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 11: Trasmissione dal Teatro «Verdi» della manifestazione di chiusura di «Radio per le scuole» - 12.10: Terza pagina con la rubrica «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste».

TELEVISIONE

13: Giro d'Italia - 14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Avventure in libreria - b) «Youm e i lunghi mustacchi», di Riquier - 18.30: Telegiornale - 18.50: Lezione di francese - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Canzoni alla finestra - 20: La funivia del carbone - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Servizio speciale per il Giro d'Italia - 21.15: Il musichiere - 22.15: Eurovisione da Ginevra: ripresa diretta del campionato europeo di hockey a rotelle - 23: Telegiornale.

RINVIATA L'ESECUZIONE del «mostro del Nebraska»

Lincoln (Nebraska), 22

Al diciannovenne Charles Starkweather, che avrebbe dovuto essere giustiziato stamane, è stata concessa, all'ultimo momento, una sospensione dell'esecuzione della sentenza. Charles Starkweather è stato condannato alla pena capitale per avere ucciso undici persone.

L'esecuzione è stata rinviata di due settimane per permettere a Starkweather di presentare un nuovo appello alla ottava Corte distrettuale. Il giudice federale Richard Robinson dopo aver esaminato, nel corso della notte, la richiesta di rinvio dell'esecuzione che era stata inoltrata ieri sera da Starkweather e che era stata respinta da un Tribunale federale, ha infatti accertato che, nella presentazione della richiesta, il condannato non era stato assistito da un avvocato come prescritto dalla legge.

L'ordine di sospensione dell'esecuzione è stato comunicato telefonicamente al direttore del penitenziario di Stato del Nebraska, John Greenholtz, dalla segreteria del Governatore dello Stato, un'ora e mezzo prima che Starkweather salisse sulla sedia elettrica.

Starkweather ha trascorso gli ultimi giorni nella cella della morte leggendo la Bibbia e disegnando. Egli si è sempre rifiutato di rivedere Caril Fugate, la sua amica quindicenne che lo accompagnò nella tragica fuga in automobile dopo l'uccisione dei suoi genitori, condannata all'ergastolo per complicità.

UN PROFESSORE VIENNESE DI FISICA

Citerà in giudizio il Governo americano

Alla base del processo un segreto anti-radar

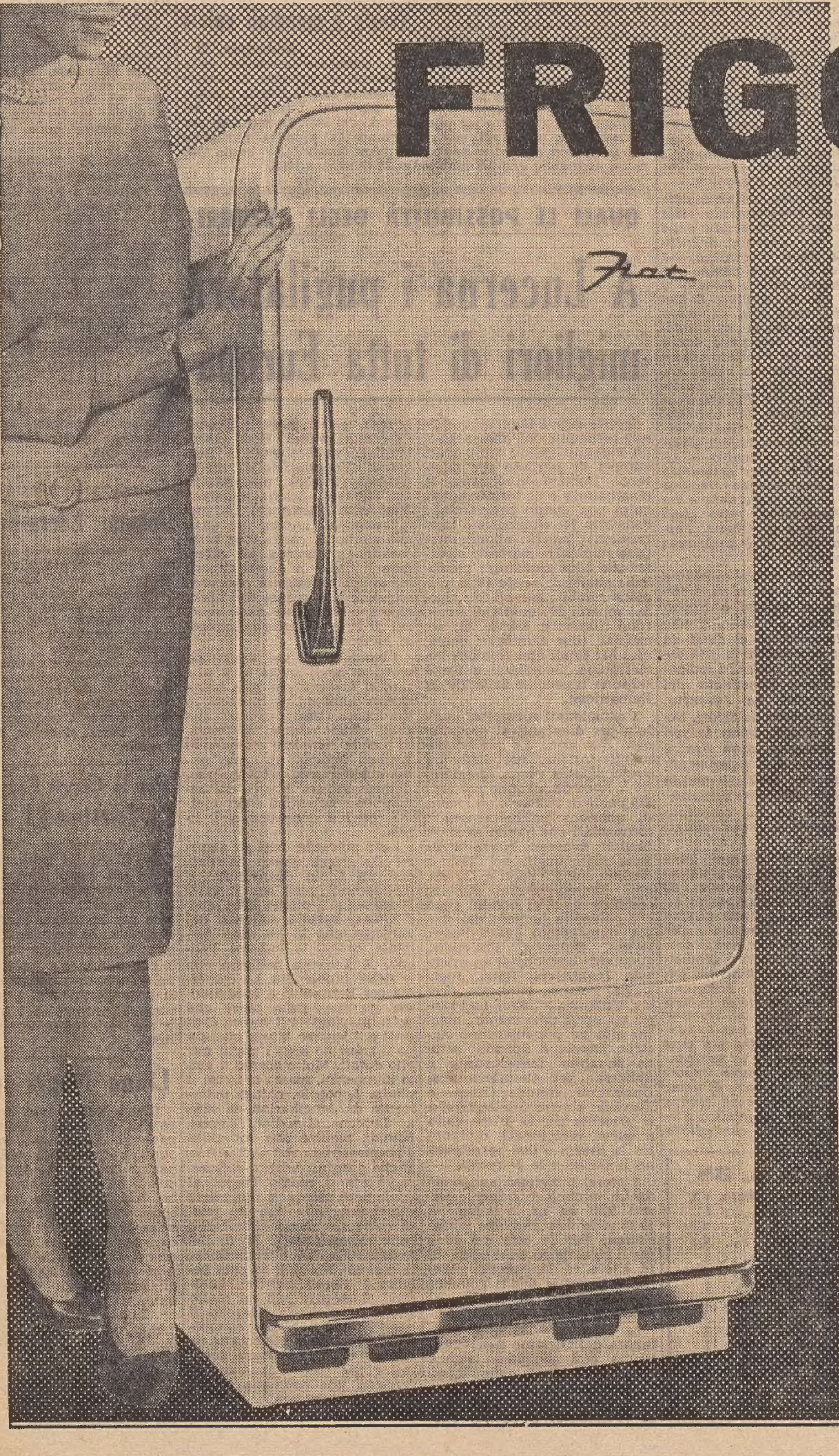
New York, 22

Un sistema speciale per rendere gli oggetti invisibili alle onde radar considerato «segreto di Stato» sarà alla base di un processo contro il Governo degli Stati Uniti promosso dall'inventore di tale sistema.

L'inventore è il prof. Otto Halpern, viennese di nascita, immigrato negli Stati Uniti nel 1936. Dopo anni di esperimenti, nel 1941, il prof. Halpern riuscì a realizzare la sua scoperta, che presentò al Governo degli Stati Uniti per essere usata a scopi militari e scientifici. Da allora il prof. Halpern ha lottato invano con le autorità federali per ottenere un brevetto alla sua invenzione e il compenso economico per l'uso di essa da parte del Governo americano. Il brevetto è stato costantemente negato dal Governo con la motivazione che tale scoperta costituisce un segreto di troppo vitale importanza per poter essere divulgata pubblicamente. D'altra parte la richiesta di 340 mila dollari in contanti e una onorificenza al merito, richieste dal prof. Halpern al Governo e al Dipartimento della Marina quale compenso minimo per la concessione dei diritti sulla sua invenzione, sebbene «ufficiosamente» approvati, non furono mai concessi all'inventore.

Mossa azione legale contro lo Stato, nel 1957, il prof. Halpern si vide respinta dalla Corte l'azione, in considerazione del rischio che un processo del genere potesse costituire per la sicurezza nazionale. Presentato ricorso in appello nel 1958, una nuova Corte accoglieva la richiesta ed ora il giudice federale John McGohey ha stabilito il diritto del prof. Halpern a citare in giudizio il Governo degli Stati Uniti, precisando che il processo verrà istruito a porte «rigorosamente chiuse» e tutte le precauzioni verranno prese dalla Corte per mantenere il più assoluto segreto su ciò che sarà discusso durante il processo.

Il prof. Halpern è stato docente di Fisica alla New York University e alla Columbia University, oltre ad aver prestato lungamente la sua opera di esperto nucleare e di fisico presso il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti.



FRIGORIFERO FIAT

Il suo nome dice la qualità

ANCORA 3 SORTEGGI

I sorteggi di automobili FIAT aggiungono all'alta qualità degli elettrodomestici FIAT la buona fortuna.

6 giugno tra gli acquirenti 16-31 maggio
22 giugno » » » 1-15 giugno
7 luglio » » » 16-30 giugno

in ogni sorteggio:
una 1100 berlina
una 600 berlina
una 600 berlina
una 500 tetto apribile
una 500 trasformabile

Vincitori del sorteggio 21 maggio 1959

il Sig. Brunetto SASSOLA di Alessandria ha vinto una 1100 berlina
la Sig.ra Lina CORTI di Milano ha vinto una 600 berlina
il Sig. Arnaldo ROMANELLI di Milano ha vinto una 600 berlina
la Sig.ra Caterina PONZIANI di Roma ha vinto una 500 tetto apribile
il Sig. Giovanni MAGNI di Milano ha vinto una 500 trasformabile

ELETTRODOMESTICI FIAT

4 modelli di frigoriferi da L. 85.000 a L. 135.000
2 di lavabiancheria automatici (L. 160.000 e L. 210.000)

PAGABILI ANCHE A RATE

CRONACHE SPORTIVE

SULLA STRADA DI LAVA FLAGELLATA DALLA PIOGGIA

Il Giro ha scalato il Vesuvio: Gaul ancora una volta in testa a tutti

Sorprendente il giovane Boni è secondo - Anquetil contento d'aver perduto poco: per il leader una vittoria di Pirro - 9 corridori fuori tempo massimo, 5 riammessi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 22

Ci troviamo appena in tempo sull'Eremo posto a mezza strada tra gli scavi di Ercolano e il cratere quando Bottecchia apre la serie delle sgobbate sugli otto chilometri di salita. La strada, scavata nella lava, è così angusta che ci si entra appena. Per via della pioggia la folla si è rifugiata sotto le grotte laviche. Abbiamo detto che la scalata ha inizio dagli scavi di Ercolano. Le macchine delle case arrivano dall'autostrada come grappoli in ottobre e i corridori appena discesi corrono a mettersi al riparo nelle sale di uno degli alberghi che fioriscono ai piedi del vulcano prima che incominci lo spettacolo desolato delle ginestre.

Nei primi tre chilometri della scalata che non sono così perpendicolari come quelli che restano, abbiamo il «pavé»; non un «pavé» all'italiana, il vero «pavé» fatto di lastroni sconnessi. Gli altri cinque chilometri fanno pensare invece ai saltatori con l'asta. Fino all'arrivo della settima tappa di questo Giro d'Italia la strada vesuviana era vietata ai ciclisti. Oggi la popolazione autoctona composta di poche anime e la moltitudine degli appassionati che si è a stento mimetizzata nella regione selvaggia ha assistito al miracolo di ciclisti rivestiti di ali. C'è di più: la media ottenuta dal lussemburghese è stata di km. 21.083. Siamo perfettamente d'accordo che sugli 8 chilometri della cronoscalata del Vesuvio erano condensati tutti i Faron, gli Agel e i Ventoux di questa terra, ma in fin dei conti, per un Gaul in vena, potevano rappresentare una specie di scala di Giacobbe perchè le gambe del lussemburghese ci avevano dato prova della loro prodigiosa destrezza solo sulle erte proibite. Per salire sulla scala di Giacobbe però non sono sufficienti le gambe: ci vuole anche anima. E oggi Gaul è stato effettivamente un essere senza anima. E' un segno di declino? Non lo desideriamo altrimenti si dissolverebbe anche l'imbastito duello Gaul-Anquetil che costituisce, per ora, il fondamento del Giro.

Certo è che sul Vesuvio Charly, pur riportando la palma, ha risentito della nota malinconica del poeta lasciandosi prendere dalla fatalità del paesaggio. Preoccupato al momento della partenza, tanto che ha risposto solo con sorrisetti insignificanti alle domande del telecronista, Charly si è inerpicato sull'erta con le sue gambettine che mettevano in moto un rapporto da niente: quello delle biciclette da bambini.

Nelle prove precedenti il lussemburghese a metà gara ha avuto sempre una serie di scatti, che gli servivano quasi di sprone. La sua corsa di ieri è stata di una regolarità estenuante, regolarità che si addice ai primatisti dell'ora, ma che è del tutto fuori luogo per uno scalatore. Lo scalatore deve essere nervoso. Ricordate Brunero? No, è troppo lontano. Allora Coppi, Trueba, Bahamontes. Per non parlare del più grande scattista che il ciclismo abbia mai avuto in salita: Alfredo Binda.

Ed ora raccogliamoci un po' sulla gara. I corridori venivano dall'autostrada sulle macchine delle case sotto una pioggia tenue che poi si è calmata, ma che è servita egregiamente a cacciare buona parte della folla entro le grotte laviche. Dagli scavi di Ercolano fino alla prima groppa del vulcano il paesaggio è quello leopardiano: la stradina, che poi prosegue fino al cratere, è prima lastricata con rombi sconnessi di pietra, che fanno pensare al peggiore «pavé», e poi si drizza come un cavallo impennato per riposare su una breve piattaforma dove si erge l'edificio dell'Eremo e dove era posto lo striscione dell'arrivo.

Lungo questa stradicciola sempre deserta, perchè i turisti salgono con la seggiovia, deserta si può dire dai tempi di Plinio, abbiamo udito l'urlo della folla che non poteva sfogare altrimenti dato che era stata proibita la spintarella (pure qualche tentativo c'è stato) e l'urlo dei venditori di bibite che era più contro il tempo avverso, che di richiamo.

I 118 sono venuti su, come storditi, non sappiamo se dal duplice urlo o dal timore di non giungere alla meta o da quello ancora più profondo: uscire dal tempo massimo. Difatti la giuria aveva stabilito un limite di 5 minuti dal tempo ottenuto dal vincitore. Tutti si aspettavano difatti che Gaul marciasse alla media di almeno 25 all'ora. E questa media ne avrebbe messi fuori 40. Invece l'angelo ha compiuto il suo volo con estrema misericordia. Così soltanto nove uomini sono rimasti a casa e tra questi un personaggio illustre: il velocista Vannitsen.

Attraverso la Televisione avete assistito alla fase finale. Come sempre, in questo genere di gare, quella iniziale ha poca importanza perchè partono per primi gli ultimi della classifica. Boni ha dimostrato a sufficienza la bontà della massima evangelica. La sua prova è stata superata da Gaul. Degli altri abbiamo già nominato Catalano, Couvreur. Parliamo ora di Zaniboni e Massignan mentre non ci sorprendono le prove di Ruegg e Gimmi, entrati già da tempo nella nostra estimazione.

Il fatto che Gaul, dopo questa tappa, che era una delle decisive per lui sia riuscito a guadagnare 52" ad Anquetil, non è importante. E' importante invece che Anquetil sia riuscito ad allontanare il pericolo Van Looy e Hoevenaers e a controllare Poblet. Perchè il discorso su questo giro si va sempre più semplificando.

Anquetil, in lotta con coloro che sono stati preposti alla composizione della Nazionale francese per il Giro di Francia, vuole cogliere prima di Courmayer una grossa affermazione; e gli unici uomini che possono rompergli le uova nel paniere sono proprio Van Looy, Hoevenaers e Poblet, un Poblet oggi lanciatissimo perchè tolto dalla sottana di Baldini e lasciato libero di giocare tutte le sue carte.

Ecco quale è la grande risorsa di Gaul, risorsa che senza imprevisti gli permetterà forse di vincere il 42.o Giro d'Italia.

Aspettiamo però fino alla conclusione della tappa di domani: la terza prova a cronometro quella sul circuito di Ischia di 31 chilometri dove Anquetil ci dovrà dare esatto conto delle sue attuali possibilità e della fierezza del suo animo.

Alessandro Alesiani

ORDINE DI ARRIVO

1) GAUL in 22'46", alla media di km. 21,083;

2) Boni 23'23"; 3) Poblet 23'25"; 4) Catalano 23'36"; 5) Anquetil 23'38"; 6) Couvreur 23'49"; 7) Baldini 23'54"; 8) Zamboni 23'57"; 9) Massignan 24'; 10) Fornara 24'8"; 11) Ruegg 24'10"; 12) Battistini e Gimmi 24'11"; 14) Defilippis 24'21"; 15) Pambianco 24'24"; 16) Ronchini 24'25"; 17) Fantini 24'30"; 18) Monti 24'32"; 27) Van Looy, Sabbadin e Nencini 24'53"; 31) Favero 24'59"; 32) Cestari 25'1"; 36) Conterno 25'8"; 37) Emzer 25'11"; 38) Maule 25'13"; 39) Pardini in 25'14"; 40) Verucchi 25'16".

CLASSIFICA GENERALE

1) GAUL 26.37'38";

2) Anquetil a 2'19"; 3) Van Looy a 3'15"; 4) Poblet a 3'58"; 5) Zamboni a 4'35"; 6) Defilippis a 5'25"; 7) Couvreur a 5'55"; 8) Hoevenaers a 5'59"; 9) Neri a 8'45"; 10) Delberghe a 8'49"; 11) Junkermann a 9'; 12) Carlesi a 9'3"; 13) Ronchini a 9'8"; 14) Gimmi a 9'19"; 15) Conterno a 9'30"; 16) Sabbadin a 9'35"; 17) Azzini a 9'40"; 18) Massignan a 9'59"; 19) Elliott a 10'5"; 20) Baldini a 11'1"; 21) Tinazzi s.t.; 22) Boni a 11'18"; 23) Nencini a 11'32"; 24) Moser a 12'8"; 25) Pambianco a 12'34".

CLASSIFICA A SQUADRE

1) G. S. FAEMA punti 1740;

2) G. S. Emi p. 1730; 3) G. S. Ignis p. 800; 4) Helyett-Leroux (Fynsec) p. 785; 5) Atala p. 655; 6) G. S. Molteni p. 600; 7) Tricofilina-Coppi p. 425; 8) G. S. Carpano p. 370; 9) G. S. Ghigi p. 365; 10) Bianchi p. 255; 11) Torpado p. 245; 12) Legnano p. 240; 13) San Pellegrino p. 110.

G.P. DELLA MONTAGNA

1) GAUL punti 160;

2) Hoevenaers p. 100; 3) Pellegrini p. 80; 4) Padovan e Anquetil p. 60; 6) Van Looy, Maule, Cestari e Boni p. 40; 10) Azzini p. 30; 11) Junkermann, Neri e Poblet p. 20.

I cinque riammessi

Napoli, 22

La giuria del Giro, constatata l'esuberanza del pubblico che in alcuni tratti del percorso ha invaso la sede stradale ostacolando la marcia dei corridori ha deliberato di maggiorare del 20 per cento il tempo massimo. Di conseguenza vengono riammessi in gara i seguenti corridori, così classificatisi: 110) Stablinski, 27'48"; 111) Vannitsen, 27'49"; 112) Molenaers, 28'06"; 113) Costalunga, 28'13"; 114) Darrigade R., 28'43".

Giro delle Asturie

Zanchi è quarto

Sotrombio, 22

Lo spagnolo Antonio Rodriguez ha vinto ieri la quarta tappa del Giro ciclistico delle Asturie coprendo i 125 chilometri del percorso in 3.35'32". Gli stranieri si sono classificati come segue: 8) Mario Zanchi (Italia) 3.37'45"; 9) Bruno Barsotti (Italia) s. t.; 10) Jean Mini (Francia) s. t.; 12) Roberto Nencioli (Italia) 3.37'56"; 19) Bruno Babbini (Italia) 3.40'15"; 30) Jean Petre (Francia) in 3.41'45"; 31) Enzo Ricci (Italia) 3.43'45"; 52) Emile Contreras (Francia) 3.46'50"; 62) Ilio Zucconi (Italia) 3.58'2".

Classifica generale: 1) Josè Lopez (Spagna) 12.3'36"; 4) Zanchi 12.7'1"; 8) Barsotti in 12.11'17"; 12) Nencioli 12.14'34"; 29) Ricci 12.29'31"; 31) Babbini 12.31'35"; 48) Zucconi 12.46'1".

Pallanuoto

Calendario di Serie B

Roma, 22

Calendario del campionato di pallanuoto Serie B per il girone di andata: 1.a giornata (venerdì 12 giugno) a Trieste: U. S. Triestina-Fiamme d'Oro. 3.a giornata: (domenica 14 giugno) a Trieste: U. S. Triestina-N. C. Civitavecchia; 4.a giornata: (sabato 20 giugno) a Genova Pegli: R. N. Elah Pegli-U.S. Triestina; 5.a giornata: (domenica 21 giugno) a Voltri: N. Mameli-U. S. Triestina; 6.a giornata: (domenica 28 giugno) a Trieste: U. S. Triestina-R. N. Bogliasco; 11.a giornata: (venerdì 10 luglio) a Trieste: U. S. Triestina-Cus Jonica; 12.a giornata (domenica 12 luglio) a Trieste: U. S. Triestina-Cus Napoli.

Charly Gaul, che ieri ha consolidato il suo primato nella classifica scalando per primo il Vesuvio, sui percorsi pericolosi usa mettersi un casco protettivo da motociclista

CAMPIONATI EUROPEI DI BASKET

La seconda giornata non registra sorprese

Oggi gli italiani incontrano i francesi

Istanbul, 22

Nel primo incontro della seconda giornata dei campionati europei di pallacanestro che si disputano a Istanbul, l'URSS ha battuto la Germania orientale per 87-37 (43-20). Le due squadre fanno parte del girone C, lo stesso dell'Italia. I sovietici non hanno schierato il loro numero uno Viktor Zubkov sostituendolo con Arkadil Bocekarev il quale ha totalizzato 15 punti.

Nella seconda partita, la Romania ha battuto l'Austria per 83-48 (33-21). Queste due squadre fanno parte del girone D. Per il girone A dei campionati europei di pallacanestro la Cecoslovacchia ha battuto la Spagna per 85-62 (40-27); per il girone B la Bulgaria ha battuto la Jugoslavia per 80-72 (42-35). La rappresentativa italiana, che ieri ha battuto Israele, oggi ha riposato. Domani gli azzurri incontreranno la Francia che oggi ha vinto contro Israele per 77-66 (29-31).

Le azzurre di basket convocate a Trieste

Per le ore 20 di domani sera sono state convocate a Trieste le seguenti cestiste che parteciperanno al torneo internazionale «Coppa Jugoslavia», in programma a Zara dal 3 al 10 giugno: Vendrame, Geroni, Persi, Pausich (Udinese); Tarabocchia, Prennushi (Stock); Donda (Talmone Autonomi); Sesto (Fiat); Ronchetti L., Gelmetti, Baldacci (Standa); Malaguti (Fontana Bologna).

Gli allenamenti avranno luogo da lunedì 25 al 31 maggio, nella palestra della Ginnastica Triestina, nella palestra di via della Valle e sul campo all'aperto del C. M. M. in viale Miramare. La partenza da Trieste avrà luogo il primo giugno. Le convocate saranno agli ordini dell'allenatore Giancarlo Primo, che sarà coadiuvato da Emanuele Guarini.

I tennisti italiani al torneo di Parigi

Parigi, 22

Nicola Pietrangeli ha facilmente superato i 16mi di finale dei campionati internazionali di Francia di tennis battendo in tre sets lo spagnolo Couder per 6-3, 6-3, 6-2. Merlo, in coppia con il sudafricano T. Fancutt, ha battuto nel primo turno del doppio maschile i francesi Boutboul e Renavand per 6-3, 6-1, 5-7, 6-3. Nei sedicesimi di finale del singolare maschile l'italiano Orlando Sirola è stato battuto dal danese Kurt Nielsen per 6-2, 9-7, 6-4. Nielsen si è dimostrato in gran forma e quasi mai ha ceduto l'iniziativa a Sirola, il quale ha avuto anche buoni momenti, ma non ha saputo sfruttarli.

Nei sedicesimi di finale del singolare femminile, la Lazzarino ha battuto la francese Levis per 8-6, 2-6, 7-5 e Lucia Bassi ha eliminato nei 16mi di finale la sudafricana R. Schurmann per 6-4, 6-2.

La Serie B di baseball con Trieste e Red Devils

Sta per mettersi in moto la Serie B di baseball. Le due formazioni locali, il Trieste e il Red Devils, sono state aggregate al girone B assieme ai complessi della Fenice di Venezia e della Libertas Valdonega di Verona. Delle due chi gode i maggiori favori è il Trieste. La formazione che quest'anno è guidata dal bravo Velisek ha mantenuto pressochè inalterati i quadri. Anzi, è riuscita a rinforzarli. Il Red Devils, ancora perseguitato dalla sfortuna, si è visto privare dell'apporto di alcuni suoi migliori elementi che hanno dovuto indossare il grigioverde.

Il calendario ha voluto mettere di fronte le due compagini locali sin dalla prima giornata. Sarà questo il terzo incontro campanilistico dei due «nove» nella Serie cadetta. I precedenti hanno visto uan volta ciascuno l'affermazione delle due compagini. Non c'è bisogno del siero della verità per scoprire che questo incontro non capita al momento più opportuno. Le due formazioni sono ancora alla ricerca del miglior gioco, anche se domenica scorsa in occasione della III giornata della coppa «Città di Trieste» hanno chiaramente lasciato intendere di aver raggiunto un livello altissimo di forma. Il clima del «derby», che fra le due formazioni è stato sempre accesissimo, costituirà indubbiamente un motivo di grande interesse e non mancherà di richiamare attorno al «diamante» di Villa Opicina i tifosi di questa disciplina agonistica.

Domani si disputa Messico-Inghilterra

Città del Messico, 22

L'incontro di calcio Messico-Inghilterra avrà luogo regolarmente domenica prossima, come era stato fissato in un primo tempo; pertanto non sarà anticipato a domani, come avevano annunciato oggi le autorità locali in previsione dello sciopero degli impiegati dello stadio della città universitaria.

CAMPIONATI EUROPEI DI HOCKEY

Di misura gli azzurri piegati dagli spagnoli (2-1)

Un fallo di rigore inventato dall'arbitro decide le sorti dell'incontro - Portogallo-Inghilterra 2-1

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 22

L'Italia ha perso anche la seconda partita della finale ma i detentori del titolo europeo hanno poco a vantarsi per questo successo: una madornale papera dell'arbitro portoghese ha aperto le porte al successo spagnolo. La Spagna ha vinto per merito di un «rigore» del tutto inesistente: lo hanno ammesso gli stessi spagnoli a fine partita. Risultato a parte, la partita è stata un magnifico spettacolo fra due squadre praticanti un giuoco di alta classe ed è mancata soltanto la cornice del pubblico degna dei due antagonisti: poche centinaia di persone infatti erano nelle tribune, come ogni sera.

Italia e Spagna hanno cancellato con questa stupenda prestazione la scialba prova offerta nell'incontro del girone eliminatorio. La formazione italiana era la seguente: Noro, Forti, Prinz, Tavoni, Brezigar, Rinaldi. La Spagna giuoca senza il portiere titolare Zabalia sostituito da Mazco. L'inizio vede gli azzurri spingere a fondo. Forti e Prinz sostengono validamente gli uomini dell'attacco. Al 4' azione in profondità di Brezigar e Tavoni conclusa da una staffilata di quest'ultimo che manda la palla in rete, all'incrocio dei pali. Al 7' e al 9' Noro rende vani con due magnifici interventi altrettanti tiri insidiosi degli spagnoli. L'Italia macina azioni su azioni. La «ruota» spagnola è inceppata dalla stretta marcatura operata dai nostri che chiudono agli avversari l'entrata nell'area azzurra. Al 16' esce Brezigar sostituito da Rinaldi. Al 19' la Spagna pareggia. Una punizione viene respinta dalla barriera; si crea una mischia e l'ala destra spagnola infila di prepotenza con Noro vanamente proteso in tuffo a terra.

L'Italia nella ripresa sostituisce Forti con Marchetto. Il giuoco degli italiani è meno brillante. Al 2' gli spagnoli colpiscono un palo; al 3' rientra Forti; al 4' «rigore» inspiegabile contro l'Italia: realizza Puigbò. Al 5' Tavoni viene rimpiazzato da Brezigar che perde una facilissima occasione per pareggiare. All'8'. Tavoni dà il cambio a Rinaldi. Una saetta di Brezigar sfiora il montante al 10'. Frequenti sono i capovolgimenti di fronte. I nostri sono indecisi nel tiro a rete e si provano solo da lontano. Al 17' Prinz esce per rottura d'un pattino, e viene rimpiazzato da Marchetto. L'ultima speranza del pareggio si spegne al 19'; il paletto respinge il tiro di Tavoni a portiere battuto. La prestazione degli azzurri è stata superlativa con Tavoni superiore agli altri.

Il Portogallo ha battuto con fatica l'Inghilterra con il beneficio di due «rigori». E' stata questa la serata dei tiri di rigore. L'Italia difenderà domani il terzo posto incontrando l'Inghilterra, mentre Spagna e Portogallo si batterranno per il titolo. Svizzera e Germania hanno chiuso in parità il loro incontro per l'ottavo e il settimo posto. E' stato necessario un supplemento di partita per definire la posizione delle due squadre. L'incontro è terminato col risultato di Svizzera 3, Germania 2.

BRUNO IVE

I RISULTATI

Spagna-Italia	2-1	(1-1)
Portogallo-Inghilterra	2-1	(1-0)

Il trotto a Montebello

Rientro di Chelsea nella prova di centro

Nel Premio degli Alberi, prova di rilievo dell'odierno convegno trottistico a Montebello, farà la sua riapparizione sulla nostra pista la «sei anni» dell'Adriatica, Chelsea, che verrà pilotata dal giovane e bravo Sante Mescalchin. Contro Chelsea, che si presenta in questa prova nel ruolo di netta favorita, scenderanno in lizza alcuni ottimi elementi con a capo il roano Bei che per l'occasione sarà affidato a Lucio Piratti. Venti metri innanzi a questi due cavalli, partirà un terzetto composto da Dominio, Turbine (in rapporto di scuderia) e Rombo. Appaiono temibili al primo nastro i due rappresentanti della scuderia «Elle», che sui percorsi brevi possono impensierire chiunque. In definitiva si può star certi che si assisterà ad una bella corsa, nella quale la favorita Chelsea dovrà tenere bene aperti gli occhi.

Anche le rimanenti corse, non troppo numerose per quanto riguarda i partecipanti, ma lo stesso ben curate nella scelta del materiale, promettono di riuscire molto interessanti. L'inizio del convegno è fissato per le ore 15.30.

Ecco i nostri favoriti: *Premio delle Betulle:* Mariposa, Teobromina, Tullio; *Premio delle Conifere:* Civiltà, Chogolisa, Faraone; *Premio degli Abeti:* Paulette, Ila, Sibari; *Premio dei Pini:* Notorio, Gledissia, Nerone; *Premio dei Larici:* Mottarone, Anilina, Blitz; *Premio degli Alberi:* Chelsea, Dominio, Bei; *Premio degli Aceri:* Aldifà, Rockfeller, Emo.

Campionato interregionale

Domani Edera-Bolzano

Domani domenica alle ore 16 sul campo di via Flavia si disputerà l'ultimo incontro del campionato interregionale di calcio tra l'Edera ed il Bolzano. Il Bolzano sarà presente a ranghi completi; l'Edera dal canto suo avrà il rientro di Mosca, Bonetti e Casalanguida. La probabile formazione degli ederini è la seguente: Calin, Claut, Stocovaz, Bernard, (Gregori), Sussel, Casalanguida, Bonetti, Vatta, Zadnich, Mosca e Tiepolo.

Per la Coppa Facchinetti

T.C. Triestino-T.C. Udinese

La formazione del Tennis Club Triestino incontrerà domani sui campi di via Guido Reni il complesso del T. C. Udine nella gara di ricupero valevole per la Coppa «Lullo Facchinetti». La partita si preannuncia molto facile per i locali che hanno già vinto il girone eliminatorio regionale e che si presenteranno al gran completo. L'incontro avrà inizio alle ore 9 sui campi di via Guido Reni.

Liana Nunzi sposa

Liana Nunzi, una delle più valenti giuocatrici della Pallacanestro Stock, più volte azzurra e «capitano» della compagine che per tre anni consecutivi ha vinto il titolo italiano, dopo avere dato l'addio allo sport salirà stamane l'altare nella chiesa dei Padri Cappuccini per unirsi in matrimonio con il dott. Ervino Azzopardo. Alla simpatica coppia vadano gli auguri degli sportivi triestini.

Targa Florio. Nelle prove svoltesi ieri, il più veloce è stato Maglioli su Porsche 2000 alla media di 94 219. Seguono Barth (Porsche), Cabianca (Ferrari), Bonnier (Porsche), Gendebien (Ferrari), Hill (Ferrari), Hallison (Ferrari).

BATTUTE DECISIVE DELLA SERIE A DI CALCIO

La Fiorentina a Udine rischia l'ultima cartuccia

Anche i bianconeri giuocano grosso - Per il Milan una partita piana - L'Inter difende il terzo posto a Napoli - La Spal a Torino

Dopo trenta giornate di gare, il campionato non ha ancora esaurito il suo maggiore motivo d'interesse. Lo strenuo duello per la conquista del primato, dopo le emozionanti alternative d'aprile, è tuttora aperto e se il Milan continua a vantare i maggiori suffragi in grazia del punto di vantaggio che gode sulla Fiorentina, questa è sempre radicata alla speranza di poter capovolgere a suo favore la situazione prima del segnale della fine.

Se il compito del Milan non consente divagazioni di sorta, quello dei gigliati appare tuttavia quasi disperato dopo le ultime gravissime menomazioni subite dalla squadra. Dopo Chiappella, Montuori, Sarti e Hamrin è venuto meno ai toscani pure Albertosi, il portiere di riserva, cosicchè essi dovranno affrontare le quattro rimanenti partite con un allievo in porta. L'handicap è senza altro notevole, tale da non consentire ai superstiti dello squadrone viola di esplicare in piena tranquillità il massimo sforzo nelle quattro difficili gare che ancora li attende. Nel clan viola si nutre comunque qualche speranza di poter recuperare almeno Sarti se non Hamrin per l'incontro di domani, quello con l'Udinese al Moretti, giudicato il più asperrimo dei quattro e su questa favorevole evenienza fanno il massimo assegnamento dirigenti e tifosi dei gigliati perchè il duello col Milan non si tronchi anzitempo.

La Fiorentina, che sul campo friulano si è trovata sempre egregiamente a suo agio, sfornando prestazioni mirabili soprattutto negli ultimi anni, è chiamata stavolta ad un compito dei più ingrati. Se a Genova essa ha trovato domenica scorsa degli avversari biliosi, ma a solo titolo di rivalsa, a Udine essa incontrerà domani una squadra assolutamente non disposta a transigere sul risultato, dovendo far leva su quei due punti per mettersi al coperto. L'Udinese, che pur perdendo a Bari ha tratto ugualmente vantaggio nei confronti con l'avversaria considerata più minacciosa e cioè la Triestina, conta sul calendario favorevole per guadagnarsi la salvezza. Ma neppure essa ha troppo tempo da perdere e già domani, nel primo dei tre incontri interni che il calendario le assegna, vorrà liberare da ogni inquietudine i suoi sostenitori e... tranquillizzare di riflesso del tutto alabardati e granata.

Il Milan, che naturalmente fa grande assegnamento sulla interessata collaborazione della Udinese per staccarsi definitivamente dalla Fiorentina, ha dalla sua il fattore campo per la prossima fatica. Contro il Genoa, che ha stentato a reggere di fronte alla decimata formazione viola, la vedetta dovrebbe poter realizzare senza gran stento un risultato positivo. Però lo scadente ritmo palesato all'Olimpico dai rossoneri non li dovrà illudere troppo sulla facilità del compito, anche perchè il Genoa di domani potrebbe essere ben diverso. Comunque il rientro di Altafini sembra poter assicurare al Milan una cadenza offensiva senz'altro più prepotente e incisiva eppertanto, salvo qualche diavoleria di Ghezzi, l'approdo a quota 47 è assicurato ai rossoneri.

L'Inter, che ormai considera assicurato ai suoi colori il terzo posto, si disloca a Napoli senza grandi propositi. Il solo Angelillo cercherà di darsi da fare per aumentare la sua dotazione di gol, temendo sempre un'improvvisa impennata del rivale Altafini. La Juventus, ancora mancante di Sivori, Boniperti e Nicolè, tenta la fortuna a Bologna, dove Foni è ormai ridotto agli esperimenti, in attesa che Dall'Ara decida qual nuovo volto dare alla compagine che gli ha procurato tante amarezze negli ultimi tempi.

Lo stadio di Marassi sarà teatro di una delle gare più interessanti della giornata. Il confronto fra la Sampdoria ed il Lanerossi, alla stessa altezza del Padova in classifica e per un quinto posto che non è davvero cosa disprezzabile, promette ai tifosi blucerchiati un pomeriggio denso di emozioni. I lanieri non sembrano ancora accusare la fatica, al termine di un torneo in cui hanno figurato come la squadra più viva e dinamica, mentre la Sampdoria, nonostante alcune importanti assenze, dimostra di saper validamente tenere il campo anche sul piano agonistico. Sarà una gara molto combattuta ed i liguri si fanno leggermente preferire per la maggiore saldezza della loro retroguardia.

Equilibrati si presentano gli incontri Alessandria-Roma e Lazio-Padova, nei quali grigi e biancoscudati risultano maggiormente interessati ai due punti per motivi particolari di classifica.

Per la Triestina ed il Torino la giornata potrebbe rioffrire un appiglio solo nell'eventualità che un loro successo pieno corrispondesse ad una sconfitta dell'Udinese. Il Torino magari può sperare di risalire in classifica, non rappresentando la Spal un ostacolo insuperabile per esso, ma è invece assai difficile che la Triestina possa realizzare un risultato sia pure parzialmente utile sul campo del Bari. Non è peraltro neppure da escludersi che gli alabardati riescano a riabilitarsi almeno in parte del pregiudizievole scacco dell'altra domenica, tanto più che essi sono partiti per la lontana trasferta liberati da ogni assillo. Se San Nicola da Bari, tanto venerato a Trieste, ci riserva un miracolo, forse il campionato non è ancora perduto. Spes ultima Dea.

G. B. T.

Scheda n. 38

ALESSANDRIA - ROMA	1 X
BARI-TRIESTINA	1
BOLOGNA-JUVE	X 1 2
LAZIO-PADOVA	X 2
MILAN-GENOA	1
NAPOLI-INTER	1 2
SAMP.-LANEROSSI	1
TAL. TORINO-SPAL	1
UDINESE-FIORENT.	X 2
SAMBEN.-ATALANTA	2
VERONA-REGGIANA	1
L'AQUILA-COSENZA	2 X 1
SIRACUSA - CATANZ.	2
Varese-Spezia	2 X
Reggina-Fedit Roma	1

Svezia e mondiali calcio

Stoccolma, 22

Il Comitato direttivo della Federazione svedese di calcio ha deciso che la Svezia prenderà parte al Campionato del mondo del 1962. Le selezioni per formare la squadra nazionale avranno luogo dal 1° luglio 1960 al 31 dicembre 1961.

QUALI LE POSSIBILITÀ DEGLI AZZURRI

A Lucerna i pugilatori migliori di tutta Europa

Questa sera a Lucerna, con la sola cerimonia dell'inaugurazione, avranno inizio i campionati europei di pugilato per dilettanti. Domani inizieranno le eliminatorie e il torneo proseguirà con questo programma: domenica 24: eliminatorie (due riunioni); lunedì: eliminatorie (due riunioni); martedì: eliminatorie (due riunioni); mercoledì: quarti di finale (una riunione serale); giovedì 28: riposo; venerdì 29: quarti di finale (due riunioni); sabato 30: semifinali (due riunioni); domenica 31: finali una riunione pomeridiana. Semifinali e finali saranno trasmesse dalla TV in Eurovisione.

I campionati europei di pugilato per dilettanti si svolgono ogni due anni. La precedente manifestazione, nel 1957, ha avuto luogo a Praga. Quest'anno a Lucerna saranno presenti 219 pugili di 28 Paesi, un record di adesioni poichè sinora i campionati che hanno avuto il miglior successo quantitativo sono stati quelli del 1955 a Berlino con 23 Paesi e 153 pugili. Presenteranno squadre complete di dieci uomini (uno per categoria di peso dal mosca al massimo) questi Paesi: Belgio, Bulgaria, Finlandia, Germania occidentale ed orientale, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Scozia, Ungheria e URSS. La Francia schiererà nove uomini, mentre otto ne presenteranno Austria, Grecia e Spagna; sette ne avranno Lussemburgo e Svizzera; sei Cecoslovacchia, Danimarca, Irlanda, Olanda e Turchia; cinque Gibilterra che si presenta per la prima volta a questi campionati. Soltanto tre la Svezia e due per ciascuno il Galles e la Norvegia.

I prezzi d'ingresso andranno da un minimo di franchi svizzeri 2.50 ad un massimo di 19.55 sino alla riunione pomeridiana. Per la sera del 30 e per il pomeriggio delle finali da fr. 4.70 a fr. 25. Speciali abbonamenti per le dodici riunioni saranno messi in vendita al prezzo di 70.105 e 165 franchi.

La Nazionale italiana, capitanata dal triestino Benvenuti, risulta così composta: mosca Curcetti (Puglie), gallo: Zamperini (Liguria), piuma: Lopopolo (Lombardia), leggeri: Musso (Piemonte) o Brondi (Toscana), welter leggeri: Brandi (Toscana), welter: Bossi (Lombardia), welter pesanti: Benvenuti (Venezia Giulia), medi: Truppi (Puglie), mediomassimi; Saraudi (Lazio), massimi: Mastechin (Piemonte). Dei dieci campioni, ancora per qualche giorno in carica, ben sette saranno a Lucerna per difendere il titolo. A questi titolati bisognerà aggiungere campioni olimpionici e reduci con lusinghieri piazzamenti dagli europei di Praga e dalle Olimpiadi di Melbourne.

I campioni di ieri, sono i favoriti di oggi, anche se il passato ci insegna che non basta essere campioni per imporsi in un torneo. Basta pensare che negli ultimi europei di Praga, di cinque campioni olimpionici laureati appena un anno prima a Melbourne, soltanto uno, il medioleggero russo Jengibarjan (un autentico fuori classe) riuscì a riconquistare il titolo.

Cosa potranno fare gli azzurri? Da Praga siamo ritornati con un titolo (Benvenuti) e due secondi posti con il gallo Piovesan e il piuma Sitri, quest'ultimo battuto soltanto dal verdetto, che lo ha dato perdente contro il bulgaro Velinov. A Lucerna andiamo con le stesse probabilità. La conferma per Benvenuti e fondatissime speranze sulle prove che potranno fornire il mosca Curcetti e il leggero Musso che, dopo il triestino sono i pugili meglio dotati. Molto acerbo il gallo Zamperini, spesso indeciso il piuma Lopopolo, chiuso nettamente da Jengibarjan, se sarà a Lucerna, il welter leggero Brandi, mentre una incognita è rappresentata dal welter Bossi che è stato preferito a Guerra. Forte il medio Truppi al quale però manca la necessaria esperienza. Nelle due più grosse categorie siamo abbastanza bene rappresentati. Il mediomassimo Saraudi è tecnicamente maturo, ma non ha una potenza di pugno, mentre il massimo Masteghin può far molto anche se in questa categoria il russo Andrei Abramov, campione olimpionico a Melbourne ed europeo del 1957 a Praga, costituisce per tutti i massimi di Lucerna una muraglia cinese difficile da superare.

C. C.

INDISPOSTO IL TERZINO GARIBOLDI

Con due riserve il Bari in campo contro la Triestina

Bari, 22

Il Bari ha completato la sua preparazione per la partita con la Triestina penultima casalinga della stagione ed ultima domenicale in quanto quella con il Napoli sarà disputata di martedì. L'allenatore Tabanelli, nella rosa dei convocati, ha incluso questo pomeriggio anche Brancaleoni, Mupo e Baccalini il che fa ritenere che lo schieramento contro gli alabardati sarà diverso da quello previsto e annunciato. Il terzino Gariboldi ha accusato dei disturbi intestinali e non sarà della partita: il ruolo di terzino sinistro verrebbe affidato a Brancaleoni (che giocherebbe così la sua terza partita di campionato) oppure a Mupo. Una decisione sarà presa soltanto domenica mattina. Per quanto riguarda l'estrema sinistra si avrà una novità costituita dall'esordio di Baccalini il quale per tutto il campionato è stato tenuto in secondo piano forse per qualche malinteso con l'allenatore. Lo schieramento dei biancorossi dovrebbe essere pertanto il seguente: Magnanini; Romano, Brancaleoni (Mupo); Mazzoni, Sghedoni, Cappa; De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Baccalini. Come già detto, l'attesa del pubblico è quanto mai fiacca. Per di più anche il tempo pare voglia contribuire a tenere lontano gli appassionati. La forte calura è esplosa questa sera in una scrosciante pioggia accompagnata da scariche elettriche. Non sappiamo che tempo farà domani: è augurabile che si rimetta al sereno ed al bello e che quindi possa risvegliare un po' i sopiti entusiasmi. Il campionato non è ancora finito e il Bari non dovrebbe venire meno a quelle che sono le sue prerogative agonistiche di sempre.

La squadra alabardata giungerà domani mattina e prenderà alloggio all'Albergo delle Nazioni. Non sappiamo se Petagna e Trevisan tempo permettendo, faranno domattina stessa o nel pomeriggio una puntatina allo stadio.

Partito anche Brach

La squadra della Triestina è partita ieri pomeriggio alla volta di Bari. Della comitiva fa parte anche il terzino Brach, il quale lamenta un'infezione al dito pollice. Dirigenti e sportivi hanno salutato i giuocatori alla Stazione. La comitiva rossoalabardata è composta dei seguenti tredici giuocatori: Bandini, Tulissi e Brach, Szoke, Bernardin, Rimbaldo e Degrassi, Turtul Massei, Bresolin, Rigonat Santelli e Puia.

A quanto sembra la squadra riceverà l'ordine di giuocare in piena libertà tattica, conscia della opportunità di gettarsi all'attacco, senza mezze misure, perchè nemmeno un pareggio gioverebbe alla Triestina, ma soltanto una vittoria.

Bernardin passerebbe dall'UST alla Roma

Roma, 22

A quanto si è appreso in ambienti sportivi romani molto attendibili, tempo fa c'è stato un colloquio tra il presidente della U.S. Triestina Colummi e il presidente dell'A. S Roma comm. Gianni. Tale colloquio secondo le indiscrezioni dei suddetti ambienti si sarebbe stabilito che le due società prima di procedere ad eventuali acquisti o cambi di giocatori si sarebbero interpellate reciprocamente. In seguito a questo accordo la Roma avrebbe fatto presente alla Triestina di essere interessata all'acquisto di un centro mediano di valore e per tale ragione si pensa che alla fine del campionato si raggiungerà l'accordo per la cessione di Bernardin dalla Triestina alla Roma.

L'A. S. Edera comunica che come negli anni scorsi organizzerà la Coppa Edera di calcio per i giovani calciatori nati tra il 1942 e il 1945. Pertanto tutti coloro che desiderassero prendervi parte sono invitati a presentarsi martedì 26 corr. alle 19.45 presso la sede sociale di via Zudecche n. 1.

Gli allenatori di pallacanestro sono invitati alla riunione tecnica conclusiva della stagione 1958-59, che avrà luogo il giorno 25 maggie alle ore 20 nella sede della Ginnastica Triestina.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NEL SEGRETO PIU' RIGOROSO DELL'ELISEO

DE GAULLE STA PREPARANDO UN COLPO DI SCENA PER L'ALGERIA?

A Parigi si parla già di una grande «epurazione politica» che sarebbe il necessario preludio al sospirato piano di pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 22

Nel segreto più rigoroso (che tuttavia qualche volta è violato da certe informazioni sfuggite a persone che ne sono partecipi) il generale De Gaulle sta preparando il suo «colpo di scena» per l'Algeria. Nonostante le molte minacce e le agitazioni dei più accesi sostenitori di una Algeria da considerarsi come «provincia francese», De Gaulle lavora a raggiungere un negoziato con i rappresentanti del FLN al fine di stabilire un cessate il fuoco della durata di almeno cinque anni. In questi cinque anni potrebbero accadere «tante cose»; dalle elezioni libere con la partecipazione di coloro che oggi combattono contro la Francia, alla creazione di un «insieme magrebino» il quale, composto da Algeria, Marocco, Tunisia, entrerebbe nella comunità francese.

L'azione di De Gaulle è stata lenta, innegabilmente, e per certi aspetti, persino deludente, ma il generale si è trovato «contro» quegli stessi elementi che il 13 maggio dell'anno scorso lo avevano chiamato e, anzi, imposto al Governo della Francia, militari e civili. Una buona parte di qui militari oggi sono o a Parigi (come accade per il generale Salan nominato Governatore della Capitale) o sono stati rimandati alle unità operanti nell'interno dell'Algeria. Non hanno più possibilità di fare politica. I civili, staccati dai militari, hanno perduto molto del mordente che li faceva così potenti e temuti in Algeria (e soprattutto ad Algeri). Essi soltanto ora hanno ripreso una certa arroganza e, come è accaduto qualche tempo fa ad Algeri, sono arrivati a gridare contro De Gaulle chiedendo che fosse «messo al capestro» e a inneggiare a Pétain.

Contro di loro De Gaulle ha già preparato «il piattino» che dovrebbe stroncare per sempre la loro attività. Si dice stasera a Parigi, in ambienti che per solito sono fonti di ottime informazioni, che una «lista di personalità» politiche di primo piano ad Algeri e nelle città principali dell'Algeria è già pronta: nomi, cognomi, incarichi. Questi personaggi sarebbero assai presto «epurati»: espulsi cioè dall'Algeria e «ammessi» a Parigi o in Francia, genericamente. L'epurazione politica della Algeria permetterebbe a De Gaulle di realizzare il piano di pace per l'Algeria al quale lavora fin dal giorno nel quale ha gridato al balcone del Palazzo del Governo di Algeri: «Vi ho capito», (e qui nacque l'equivoco: gli «ultra», coloro che sarebbero richiamati in Francia, credettero che De Gaulle si rivolgesse a loro, al loro spirito «integrazionista»).

Come può essere attuata la «grande purga» politica dell'Algeria, senza andare contro le leggi della libertà e del diritto del cittadino, riconosciute in Francia? La risposta a un simile interrogativo si potrebbe trovare, forse, in una piccola riunione avvenuta oggi, senza molto rilievo, alla presidenza del Consiglio: un comitato ristretto di ministri capeggiati da Debrè e con la partecipazione di Jacques Soustelle, ha discusso della «sicurezza del territorio». Ora se, in particolari casi, si avvera che la sicurezza del territorio francese può essere messa in pericolo da certe persone, la legge offre ai governanti la possibilità di «spostare» quelle persone in zone nelle quali non potrebbero più nuocere a codesta «sicurezza». Nella riunione di oggi, i ministri hanno parlato di codesto problema in rapporto agli uomini «da purgare» in Algeria? Rispondere sì o no sarebbe egualmente azzardato. Resta curioso il fatto che una siffatta riunione si sia svolta proprio mentre qualche voce lascia «filtrare» la notizia della «lista» dei proscritti di Algeria.

Comunque sia, la sensazione che si ha a Parigi in questi giorni, è assai ben netta: all'Eliseo si prepara qualche cosa di nuovo per l'Algeria. De Gaulle, a piccoli passi, ma sempre nella stessa direzione, cammina verso un regolamento politico della guerra che da cinque anni impegna la Francia in uno sforzo che non garantisce la vittoria delle sue tesi (o di quelle dei suoi «ultra») sul terreno militare.

Stelio Tomei

Autorizzato Harriman a visitare Pechino

New York, 22

Il Presidente Heisenhower si è recato in elicottero a Annapolis nel Maryland per presenziare all'inaugurazione di una sala di concerti dedicata allo autore dell'Inno ufficiale americano. Prima di partire aveva avuto a colazione il Segretario generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld.

Eisenhower ha anche avuto un colloquio con il Ministro delle Finanze francese, Antoine Pinay, che gli ha esposto i recenti progressi dell'economia del suo Paese.

Di qualche interesse è la notizia da Washington secondo cui il Dipartimento di Stato ha autorizzato l'ex governatore dello Stato di New York Averell Harriman a recarsi nella Cina comunista. Come è noto, gli Stati Uniti non hanno riconosciuto la Cina di Mao e con essa, Harriman dovrà chiedere al Governo di Pechino il permesso di entrata. Egli intende recarsi in qualità di giornalista. Scriverà una serie di articoli per una catena di giornali del Nord America.

La spedizione sull'Himalaia

Cade in un baratro l'alpinista austriaco Toiss

Vienna, 22

Un notissimo alpinista austriaco, Heinrich Toiss, di 31 anni, che faceva parte della spedizione sul Dhaulaghiri, che si trova attualmente sull'Himalaia, è caduto in un baratro formatosi fra due immensi blocchi di ghiaccio all'altezza di 5800 metri ferendosi in maniera talmente grave che, dopo mezz'ora circa, egli spirava. Negli ambienti sportivi e dell'alpinismo austriaco il nome di Toiss era notissimo e la sua prematura scomparsa ha lasciato un grande vuoto. Egli aveva partecipato due anni fa alla gigantesca scalata del Gesherbrum ed è stato il primo a porre la bandiera austriaca sulla vetta del «Monte dei demoni», nel Karakorum, a 7392 metri, nell'anno scorso.

Nella storia degli scalatori delle vette dell'Himalaia il suo nome figura tra i grandi. A Vienna ha lasciato una giovane moglie ed un figlio di nove mesi.

Tutti i giornali austriaci annunciano oggi, in prima pagina, la sua triste fine. La spedizione che si è proposta di raggiungere l'unica cima dell'Himalaia che sia rimasta ancora vergine, dove nessun piede umano è ancora giunto, il Dhaulagiri a 8166 metri, continuerà nella sua ascesa malgrado la grave perdita.

Prima di partire il giovane aveva promesso alla consorte che questa sarebbe stata l'ultima spedizione.

Le condanne proposte per i rivoluzionari di San Marino

San Marino, 22

Il Procuratore del Fisco ha depositato oggi la sua requisitoria contro gli imputati per i noti eventi del periodo 19 settembre - 11 ottobre 1957. Egli ha chiesto pene di 15 anni di «lavori pubblici» per gli ex Capitani reggenti Marani e Giacomini, di 12 anni e mezzo di «lavori pubblici» per i membri dell'ex Congresso di Stato Alberto Reffi, Luigi Montironi, Gino Giacomini, Vincenzo Pedini, Mario Nanni e Umberto Barulli; e di 6 anni, pure di «lavori pubblici», per Andrea Baciocchi, Ercole Capicchioni e Remy Giacomini. Il Procuratore del Fisco ha inoltre chiesto l'assoluzione di altri 13 imputati. Il Commissario della legge ha concesso alla Difesa il termine di 10 giorni per produrre le sue memorie.

Assolto in Cassazione dall'accusa di spionaggio

Roma, 22

La Cassazione ha confermato la sentenza di assoluzione per insufficienza di prove con la quale la Corte d'Assise d'Appello di Bologna prosciolse dall'accusa di spionaggio il perito industriale Luciano Vaschetti, di 32 anni, da Milano, ex impiegato della Fiat.

Il Vaschetti era accusato di aver rivelato a una potenza straniera notizie riguardanti la Fiat.

Nel giudizio celebratosi in Corte di Assise Vaschetti aveva affermato di avere fornito alla potenza straniera non notizie riservate di carattere industriale, ma di essersi limitato a riferire solamente informazioni apprese dai giornali e dalle riviste automobilistiche.

Vaschetti, insieme ad altre cinque persone, fu arrestato il 22 settembre 1953 a Torino; il servizio di controspionaggio italiano accertò che essi avevano riferito ad una potenza straniera informazioni riservate sulle industrie italiane, sulle installazioni tecniche militari, su sbarchi di armi e di altro materiale bellico, sulla posizione di aeroporti di caserme e di porti. Le informazioni erano state trasmesse in un periodo di tempo dal febbraio 1950 ai primi mesi del 1952. Vaschetti, essendo militare in congedo, fu rinviato a giudizio dinanzi al Tribunale militare di Torino che lo condannò a 9 anni di reclusione. Successivamente il Tribunale supremo annullò la sentenza e rinviò il caso dinanzi al Tribunale militare di Bologna che inflisse all'imputato 6 anni di reclusione con le attenuanti generiche.

Seguì un nuovo ricorso al Tribunale supremo militare. Nel frattempo fu emanata la legge che stabilì la competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria per il reato di rivelazione di notizie riservate nei casi di persone che come il Vaschetti, erano militari in congedo; perciò la causa venne portata, anzichè al Tribunale supremo militare, avanti la Corte di Assise di Appello di Bologna, che il 27 giugno 1956 assolse per insufficienza di prove l'imputato ordinandone la scarcerazione. Contro la sentenza assolutoria ricorse il Procuratore generale chiedendo il riconoscimento della responsabilità dell'imputato.

La Suprema Corte ha oggi respinto l'impugnazione del rappresentante della Pubblica accusa e, accogliendo la tesi esposta dai difensori di Vaschetti, avv. Filippo Ungaro e Armando De Marchi, ha confermato la precedente sentenza.

CHIUSO L'ULTIMO CAPITOLO DEL «CONVEGNO DI APALACHIN»

Arrestati negli Stati Uniti ventisette «capi» della malavita

L'atto di accusa è stato redatto dopo vari mesi di investigazioni

New York, 22

La lussuosa casa di campagna di Joseph Barbara ad Apalachin, dove il 14 novembre 1957 ebbe luogo l'ormai celebre «convegno della malavita» è stata venduta per centotrenta mila dollari. Il nuovo proprietario si propone di trasformarla in un ristorante ed anche di farne un luogo di richiamo per i turisti i quali, pagando un biglietto di ingresso, potrebbero visitare una località che è oggi divenuta sinonimo di malavita.

La vendita della casa di Joseph Barbara costituisce l'ultimo capitolo di una vicenda che ha preso inizio appunto con il «convegno» di Apalachin e che, ieri, è di nuovo tornata all'attualità quando, con una azione di polizia sincronizzata in varie parti del Paese, sono stati tratti in arresto ventisette fra i più noti esponenti della malavita d'America che avevano partecipato nel novembre 1957 a questo «convegno». Essi sono stati accusati di «cospirazione» per aver cercato di ostacolare il corso della giustizia rifiutandosi di rivelare la vera natura dell'incontro. 27 altri gangsters sono stati accusati di correità nell'atto di accusa sigillato, aperto ieri mattina dal Giudice federale Edmund Palmieri.

Subito dopo la rottura dei sigilli, squadre mobili di polizia in tutto il Paese hanno fatto irruzione nelle case delle persone incriminate per trarle in arresto. L'atto d'accusa è stato redatto dopo vari mesi di investigazioni condotte da uno speciale ufficio per la lotta contro il crimine organizzato presso il Ministero della Giustizia. Le 27 persone arrestate vengono accusate di aver nascosto al «Gran juri» investigativi ed alle autorità federali che «l'incontro di Apalachin aveva avuto luogo, lo scopo e la precedente preparazione dell'incontro, il numero e l'identità delle persone presenti, le conversazioni ed altri eventi che hanno avuto luogo, e tutte le altre circostanze materiali relative all'avvenimento».

L'incontro di Apalachin si svolse nella casa di Joseph Barbara, il quale risulta avesse precedentemente riservato stanze in due Motel vicini per alcuni degli ospiti: altri «delegati» giunti prima del previsto avevano pernottato nella casa di Barbara. Ad insaputa di Barbara però, la casa di quest'ultimo era tenuta d'occhio: il sergente della polizia statale Edward Crosiell aveva infatti per caso scoperto che il ventiduenne figlio di Barbara faceva preparativi per l'arrivo di ospiti. La polizia circondava quindi la tenuta. Molti degli «ospiti» avevano cercato di fuggire in un bosco vicino alla tenuta ma venivano tutti tratti in arresto, identificati e quindi rilasciati, quasi tutti i delegati avevano la fedina penale sporca. Hanno concordemente sostenuto però che si erano recati a render visita ad un amico malato. Da allora le autorità federali e statali hanno cercato di apprendere il vero motivo dell'incontro il quale permane ignoto nonostante le numerose ipotesi. Viene però considerato significativo il fatto che gli agenti che hanno proceduto ieri all'arresto dei ventisette appartengono all'Ufficio federale degli stupefacenti e non all'F.B.I. Ciò confermerebbe la tesi che il convegno aveva avuto a che fare principalmente con lo spaccio di stupefacenti.

Il «comando supremo» della malavita statunitense — 27 persone — è stato deferito all'autorità giudiziaria: sembra si stia perseguendo lo scopo importante di accertare l'identità dei maggiori capi del traffico internazionale degli stupefacenti e la loro organizzazione entro e fuori gli Stati Uniti.

Le persone arrestate e tutti gli ambienti che fanno loro capo sarebbero soltanto una frazione dell'alto «tribunale» della malavita; i ventisette che si riunirono al «convegno» di Apalachin il 14 novembre del 1957 dovrebbero permettere la identificazione degli altri gruppi e fornire tracce più dirette lungo le misteriose vie percorse dal traffico degli stupefacenti.

Il mandato di cattura contro tutti i ventisette di Apalachin ha lo scopo di rompere il silenzio dei capi: averli tutti insieme in stato di arresto e farli parlare tutti insieme. I vari uffici dei Procuratori e gli ispettori della polizia sia federale che statale sanno già abbastanza perchè l'interrogatorio in sede istruttoria dinanzi al «Grand jurì» che dovrà stendere l'atto d'accusa possa articolarsi più sostanzialmente. Mancherebbero tuttavia alcuni punti per ricostruire la piena storia — come ebbe a scrivere uno degli ispettori che più accanitamente per trenta anni perseguì i capi maggiori della malavita — e mancherebbero confessioni piene che possano dar luogo ad imputazioni di altre persone, oppure ad una condanna adeguata dei perseguiti.

La decisione di spiccare il mandato di cattura contro i 27 di Apalachin avrebbe avuto un carattere di urgenza. Non si esclude che stesse per scatenarsi una nuova grande battaglia, di quelle di cui il grosso pubblico avrebbe anche potuto non sentirne tutta la portata.

Una squilibrata uccide il marito presso Padova

Padova, 22

Una donna, in preda a squilibrio mentale, ha ucciso oggi il marito, con una coltellata, a Merlara. La vittima è il bracciante Mario Creston di 30 anni.

Negli ultimi tempi la moglie Rina Mango di 39 anni aveva dato segni di squilibrio mentale con violente crisi che avevano preoccupato i congiunti. Così era accaduto anche stamane e il marito si era affrettato a somministrarle un calmante, ma mentre glielo porgeva, veniva colpito improvvisamente al petto con un coltello del quale la donna si era improvvisamente impossessata. La lama penetrava in profondità in un polmone ledendo organi vitali.

Fra i primi ad accorrere è stato il padre dell'assassina Primo Mango, che si è lanciato contro la figlia minacciando di ucciderla. Forse avrebbe messo in atto la sua minaccia se non fosse intervenuto il medico dott. Sain. Poco dopo la donna veniva arrestata dai carabinieri di Casale Scodosia.

Tokio: un emissario della Corte ha recato al venticinquenne impiegato di banca Hisanaga Shimazu il regalo che sanziona il suo fidanzamento con la principessa Suga, sorella del principe Akihito. Ecco Shimazu con la madre sulla soglia di casa

SI E' SCOPERTO IL FILO DI UNA GROSSA MATASSA

Nuovi arresti in Germania di spie al servizio dei comunisti

Fermento fra gli agricoltori nella Repubblica orientale tedesca per l'aumento delle quote da consegnare all'ammasso statale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 22

Continua l'azione intrapresa mercoledì scorso contro gli agenti comunisti riusciti ad infiltrarsi negli uffici del partito cristiano democratico della Germania occidentale. Oggi è stato reso noto l'arresto di altre due persone a Berlino Ovest. Il numero degli arrestati è pertanto salito a venti, ma altre fonti parlano di ventisette agenti finora messi «fuori combattimento», di cui nove soltanto a Bonn e sette a Berlino Ovest.

Un portavoce del direttivo cristiano democratico di Bonn non ha voluto fornire particolari sull'andamento della operazione di polizia, ma non ha potuto escludere che altri arresti potrebbero seguire nei prossimi giorni. L'azione delle autorità federali si è estesa a tutte le città della Germania occidentale: tutto lascia indicare che si è scoperto il filo che potrebbe sbrogliare una matassa piuttosto notevole. Anche il Consiglio dei Ministri, come è noto, si era occupato ieri della cosa. L'intervento della polizia federale è stato provocato dalle «rivelazioni» fornite da un alto funzionario comunista della Germania orientale passato in Occidente con la famiglia alcuni giorni prima di Pentecoste. Il suo nome è mantenuto segreto, ma si sa che egli dirigeva la sezione «democrazia cristiana» presso l'ufficio del Servizio di sicurezza dello Stato (controspionaggio) di Berlino Est e dipendeva direttamente dal capo di una delle branche in cui si divide l'ufficio stesso, il maggior generale Markus Wolf.

Accanto alla sezione «democrazia cristiana» vi è quella «partito socialdemocratico» e quella chiamata con il nome degli altri partiti minori della Germania occidentale. Ogni sezione, come risulta dal nome stesso, ha il compito di raccogliere e fornire notizie riguardanti l'attività e l'organizzazione dei diversi partiti della Repubblica Federale. L'ex capo della sezione «democrazia cristiana», il quarto collaboratore del maggior generale Wolf fuggito in Occidente negli ultimi mesi, ha consegnato una lista di nomi di agenti comunisti alle autorità federali. In base a tale circostanza, è quasi certo che la polizia della Germania occidentale metterà le mani su altri elementi sospetti.

Oggi i nove arrestati di Bonn sono stati sottoposti a numerosi interrogatori: tra essi, due segretarie, un impiegato e il segretario dell'addetto stampa, tutti della sezione di Bonn del partito cristiano democratico. Le autorità competenti di Karlsruhe non hanno voluto commentare in alcun modo gli avvenimenti, facendo osservare che le inchieste sono ancora in corso.

Fra gli arrestati di Berlino, vi sono il membri del direttivo della sezione di Spandau, Gunther Stoeckel, il quale ha già ammesso di essere stato in contatto con la centrale di spionaggio di Berlino Est, quello della sezione di Wilmersdorf, Theodor Breithaupt, e di Neukoelln, Wittkowski. Stasera la agenzia della Germania occidentale «DPA» informa che il dirigente del partito cristiano democratico a Reutlingen, Franz Julius Schroeder, è scomparso da sabato scorso. Secondo la «DPA» si sospetta che lo Schroeder sia fuggito nella Germania orientale. Contro lo Schroeder è stato spiccato mandato di cattura.

L'agenzia di Berlino Ovest «Information Bureau West» (IBW) fornisce oggi particolari sugli incidenti verificatisi mercoledì nel villaggio tedesco-orientale di Ploetzin, dei quali hanno parlato ieri alcuni quotidiani di Berlino Ovest. Si tratta, secondo l'agenzia, di incidenti meno gravi di quanto fosse sembrato in un primo momento. Essi sono stati determinati dal malcontento e dal fermento creatosi nei frutticoltori del villaggio in seguito all'annuncio dato dal Sindaco di Ploetzin che le quote di ammasso dei prodotti ortofrutticoli erano state aumentate. Una petizione dei frutticoltori in cui si chiedeva la riduzione delle quote veniva respinta dal Sindaco e tale fatto non faceva altro che esasperare gli animi. Mercoledì, una folla di dimostranti distruggeva alcuni busti di eroi comunisti e rompeva a sassate tutti i vetri delle finestre del Municipio, davanti al quale veniva eretta una forca con la scritta «Questa è per il Sindaco». Il quotidiano di Berlino Ovest «Bild Zeitung» riferisce che, in seguito agli incidenti, la polizia comunista è intervenuta nel villaggio di Ploetzin, bloccando tutte le vie di comunicazione e isolandolo praticamente dal mondo esterno. «Information Bureau West» riferisce che anche tra gli agricoltori della zona di Neu Brandenburg, ad un centinaio di chilometri ad Est di Berlino, regna un certo fermento. Diciotto persone tra contadini e impiegati governativi, riferisce l'agenzia, sono state condannate da un tribunale a pene detentive fino ad un massimo di dieci anni di reclusione, per essersi opposti alla formazione di fattorie collettive.

Un portavoce dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio della Germania orientale ha dichiarato che le notizie diffuse a Berlino Ovest sono false e hanno il solo scopo di turbare i lavori della Conferenza dei Ministri degli Esteri di Ginevra.

Vice

IL PREMIER SOVIETICO INSISTE SUL TRATTATO SEPARATO CON PANKOW

Sibillina risposta di Kruscev all'Ambasciatore tedesco Kroll

«E' un mio segreto» quello che accadrà se gli occidentali rifiuteranno di ritirare le loro truppe da Berlino Ovest

Mosca, 22

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev ha dichiarato ieri all'Ambasciatore della Germania Occidentale Hans Kroll, che la Russia firmerà un trattato di pace con la Repubblica democratica tedesca «se i Ministri degli Esteri non riusciranno a giungere ad un accordo, nel corso dell'attuale conferenza ginevrina». «Se il trattato verrà firmato in questo modo — ha aggiunto Kruscev — le Potenze occidentali perderanno il diritto di rimanere a Berlino-Ovest».

Il Primo Ministro sovietico ha fatto queste dichiarazioni durante un colloquio non ufficiale svoltosi ad un ricevimento offerto dall'Ambasciata dell'Afganistan in occasione della visita del Primo Ministro afgano, Doud. «Cosa accadrà — ha chiesto poi Kroll — se le Potenze occidentali si rifiuteranno di ritirarsi da Berlino-Ovest?». Il Primo Ministro sovietico ha risposto: «E' un mio segreto».

«Saremo tutti felicissimi se a Ginevra si giungerà, prima della fine di quest'anno, a un accordo sull'interdizione degli esperimenti di armi nucleari», ha dichiarato il Primo Ministro sovietico a una delegazione della Federazione mondiale degli scienziati.

Secondo quanto annunciato dalla «Tass», il prof. Pierre Biquard (Francia), nel corso di una conferenza stampa, ha riferito che Kruscev «ha posto in risalto il fatto che egli non nota alcun ostacolo in vista di una rapida conclusione di un accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari». Il prof. Biquard ha aggiunto che il leader sovietico ha inoltre affermato che «il problema del numero dei posti di controllo e della loro composizione non presenta gravi difficoltà e che non è necessario un gran numero di visite di ispezione». Kruscev ha così proseguito: «Per quanto riguarda il controllo sull'osservanza dell'accordo può essere usato con successo il metodo delle ispezioni selettive, che viene ampiamente usato nei vari campi della scienza e rende possibile trarre conclusioni giuste circa il carattere del fenomeno nel suo insieme».

Membri della stessa Federazione degli scienziati hanno annunciato che Kruscev non è favorevole alla proposta tendente ad effettuare esplosioni sperimentali ad altezze superiori ai 50 km. Rispondendo a una domanda rivoltagli dal prof. Antoine La Cassagne se cioè si possa dare una qualsiasi giustificazione al proseguimento delle esplosioni nucleari sperimentali, Kruscev ha risposto che l'Unione Sovietica non vede alcuna giustificazione per nessuna esplosione nucleare.

Oggi Kruscev ha preso la parola al terzo congresso degli scrittori sovietici. Egli ha invitato questi ultimi ad immettere più sentimento nel loro lavoro creativo ed ha affermato che la missione più nobile degli scrittori stessi è di servire il proprio popolo. Il Primo Ministro si è soffermato poi sul significato e sul ruolo della letteratura nell'URSS, in un'epoca di rapida edificazione della società comunista. Il partito e il popolo, egli ha aggiunto, apprezzano grandemente l'opera dei letterati e degli artisti i quali hanno senza dubbio compiuto un grande lavoro, ma, ha osservato, le realizzazioni del popolo sovietico sono così grandi che anche se i letterati russi facessero molto di più essi sarebbero ancora lontani dal riflettere pienamente le eroiche imprese del popolo.

Concludendo, Kruscev ha affermato che la letteratura è chiamata a svolgere un ruolo onorevole nell'offensiva generale lanciata dal popolo sovietico contro tutto ciò che intralcia il suo progresso verso il comunismo.

Due morti presso Bologna per un tamponamento stradale

Bologna, 22

Due morti sono il tragico bilancio di un incidente stradale verificatosi ieri mattina sulla via Emilia in località Ozzano a una decina di chilometri da Bologna.

Un autocarro targato Perugia 36330, che trasportava tubi per impianti di gas della lunghezza di dieci-undici metri guidato da Giancarlo Boco di 23 anni, dimorante nella frazione Pontenuovo di Deruta (Perugia) è stato raggiunto e tamponato all'altezza del km. 98 dall'autotreno targato TR 15482 guidato da Dino Cecconi e con secondo autista Oliviero Brilli residente a Terni in via Roma 102. L'autotreno del Cecconi trasportava sacchi di riso.

L'urto è stato violentissimo e la cabina di guida del veicolo tamponato si è letteralmente sfasciata. Tanto il Cecconi che il Brilli (il quale stava dormendo nella cuccetta rimanevano uccisi sul colpo fra i rottami della cabina nella quale si erano incastrati i lunghi tubi trasportati dal camion tamponato. Si ignorano per ora, le cause della sciagura: si presume tuttavia che l'asfalto, assai sdrucciolevole per la pioggia abbia impedito al Cecconi di frenare in tempo prima di urtare con violenza contro il camion che lo precedeva.

Annegano due operai in un laghetto in Sicilia

Enna, 22

Due operai sono annegati in un laghetto artificiale in contrada «Pasquasia» quasi al limite delle province di Enna e Caltanissetta.

Le due vittime — di cui non si conoscono ancora le generalità — assieme ad altri due compagni di lavoro, avevano deciso di fare un bagno nel laghetto al termine della giornata lavorativa, pur essendo poco pratici del nuoto, forse perchè convinti che il laghetto non fosse profondo. I quattro operai si sono trovati subito in difficoltà ed hanno lanciato grida di aiuto. Sul posto sono accorsi alcuni passanti che sono riusciti a salvare due dei bagnanti; gli altri due, invece, sono deceduti per asfissia prima che fosse stato possibile prestare loro soccorso.

La lotta antipolio

Precisazione delle autorità sulla conservazione del vaccino

Roma, 22

In merito alle notizie diffuse da alcuni quotidiani circa la conservazione del vaccino antipoliomielitico, il Ministro della Sanità precisa:

1) Tutto il vaccino antipoliomielitico importato dall'estero viene sistematicamente immagazzinato, al suo arrivo in Italia, presso le celle frigorifere dei magazzini generali ed in questi conservato fino al momento della distribuzione agli enti ed alle farmacie.

2) Il vaccino viene distribuito solo agli enti ed alle farmacie forniti di frigorifero, in base a precise disposizioni già da tempo emanate dal Ministro della Sanità.

3) Il vaccino antipoliomielitico può essere mantenuto, senza danno, a temperatura ambientale media anche per alcuni giorni.

Pertanto nessun fondamento hanno le voci circa una presunta inefficacia del vaccino antipoliomielitico finora adoperato in Italia. Tali voci mirano evidentemente a creare stati di allarme e di sfiducia indubbiamente nocivi all'azione di lotta contro la poliomielite.

Il Ministero comunica infine che nella prossima seduta del Consiglio dei Ministri sarà esaminato un disegno di legge contenente provvedimenti per rendere integrale l'applicazione della vaccinazione antipoliomielitica nei bambini di età da quattro mesi a sei anni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DA «BUONE VACANZE» CON KRAMER A «UN DUE TRE» CON TOGNAZZI E VIANELLO

Ricchi di canzoni i programmi allestiti dalla Televisione per l'estate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 22

Si avvicina l'estate e la RAI-TV sta per lanciare i suoi programmi per il periodo della canicola. A partire dal 4 luglio, terminata la prima serie del «Musichiere», la rubrica del sabato sera sarà «Buone vacanze», che Kramer ha preparato accuratamente in questi ultimi tempi, rifiutando persino l'offerta di scrivere le musiche per lo spettacolo che il Lido di Parigi porterà a Las Vegas. Le trasmissioni di «Buone vacanze» saranno dieci. I partecipanti fissi, oltre all'orchestra Kramer e ad un corpo di ballo di dodici ragazze, saranno il quartetto Cetra, il quartetto «Due più due», Jula De Palma, Mario Petri, Johnny Dorelli (per le prime cinque settimane) e Paolo Bacilieri (per le altre cinque). In ogni numero ci saranno poi tre cantanti «ospiti» e un direttore «invitato», al quale Kramer passerà la bacchetta per fargli dirigere una determinata canzone o fantasia musicale. Inoltre lo stesso Kramer dedicherà ettimanalmente una «rievocazione musicale» ad un famoso compositore (di musica leggera, naturalmente) italiano o americano.

Come si vede, lo schema di queste trasmissioni è piuttosto complicato, ma anche ingegnoso, ed è facile prevedere che appassionerà i tifosi della canzone forse più dei festival.

I cantanti «ospiti» di «Buone vacanze» saranno il 4 luglio Betty Curtis, Achille Togliani e Wilma De Angelis; l'11 luglio Nilla Pizzi, Natalino Otto e Flo Sandon's; il 18 luglio Germana Caroli, Nicola Arigliano e Corrado Lojacono; il 25 luglio Tony Dallara, Claudio Villa e Anna D'Amico; il 1.o agosto Paolo Bacilieri, Gloria Christian e Nuccia Bongiovanni; l'8 agosto Carla Boni, Gino Latilla e Anna Maria Fei; il 15 agosto Stella Dizzy, Nunzio Gallo e Miranda Martino; il 22 agosto Nella Colombo, Tonina Torrielli e Giovanni Corcelli; il 29 agosto Ernesto Bonino e Lilian Terry; il 5 settembre Alberto Rabagliati e altri cantanti della vecchia guardia. I direttori d'orchestra «invitati» saranno, nell'ordine, Lelio Luttazzi, Armando Trovajoli, Bruno Canfora, Pippo Barzizza Franco Pisano, Giampiero Boneschi, Cinino Angelini, Gianni Ferrio, Carlo Savina e Dino Calvi. Le rievocazioni musicali saranno dedicate, di settimana in settimana, a Giovanni D'Anzi, Duke Ellington, Pino Spotti, George Gershwin, Lelio Luttazzi, Cole Porter, Vittorio Mascheroni, Irving Berlin, G. Cichellero e Gorni Kramer.

Un nuovo varietà musicale andrà in onda dal 10 giugno al 15 luglio e sarà intitolato «Crociera d'estate». Ognuna delle sei puntate sarà dedicata a una regione o ad un paese: la prima all'America del Sud, la seconda all'Italia, la terza alla Francia (titolo: Dal Re Sole al Tour de France»), la quarta alla Spagna, la quinta alla Germania (titolo: «Berliner Circus») e la sesta di nuovo all'America del Sud.

L'orchestra che suonerà in tutte le trasmissioni sarà quella di William Galassini. In ogni numero ci sarà una «vedette» internazionale, ed è previsto lo intervento di alcuni prestigiosi ballerini, fra i quali il balletto negro di Archie Savage, il «Rick» con Colette Marchant prima ballerina, ecc. Per quanto riguarda il presentatore, si fa il nome di Enzo Tortora, che dovrebbe fare così la sua rentrée televisiva dopo il lungo periodo di quarantena al quale è stato sottoposto.

Inoltre dal 30 maggio, per sei settimane avremo «Addio mia bella addio» (canzoni dal 1848 al 1918) presentate da Michele Galdieri e Franco Monicelli. Saranno rievocate le canzoni della trincea, i canti del tricolore: gli argomenti delle 6 trasmissioni sono infatti, nell'ordine. «Le canzoni del Tricolore», «Dalla ribalta al fronte», «Le canzoni delle grandi giornate», «Le canzoni di retrovia», «Canzoni in grigioverde», «Musiche e canzoni dei grandi e degli ignoti». Un copione ricco di materiale, scovato un po' dappertutto, nei musei e nelle biblioteche, perchè la trasmissione non sarà di carattere esclusivamente musicale, ma comprenderà inserti filmati, riproduzioni di celebri disegni e di fotografie dell'epoca, e ad essa parteciperanno attori come Cesco Baseggio e forse Arnoldo Foà. Ci saranno i più noti cantanti che interpreteranno i motivi in programma: Fausto Cigliano e Maria Paris, forse Fierro, la Torrielli, Gallo e altri, i quali si cimenteranno con «O surdato 'nnammurato», «Monte Grappa», «Biondina capricciosa garibaldina», «Bela Gigogin», «Sul cappello» e tante altre. L'orchestra è affidata a un veterano della rivista, Pasquale Frustaci.

Infine tornerà «Un, due, tre», da domenica 31 maggio, al posto di «Musica alla ribalta». Tognazzi e Vianello lavoreranno sui testi di Scarnicci e Tarabusi e della trasmissione farà anche parte il balletto di Paul Steffen, che già si è fatto ammirare nel ciclo di «Musica alla ribalta». La regia dello spettacolo è affidata a Vito Molinari che ha diretto finora la trasmissione della domenica sera. «Un, due e tre» 1959 ricalcherà in parte gli schemi delle precedenti edizioni — sketch e parodie di personaggi e avvenimenti — ma riserberà anche delle sorprese con alcune novità.

Quanto a «Lascia o raddoppia» è probabile che essa avrà vita fino al 16 luglio. Dal giovedì successivo, infatti, è in programma una serie di lungometraggi prodotti appositamente per la TV americana dalla «Columbia Pictures»: si tratta di «gialli» avventurosi, drammatici, interpretati dagli attori della casa produttrice (Richard Basehart, Dennis O'Keefe, Barbara Hale, ecc.). Saranno veri e propri film girati con particolari criteri di adattamento alla TV.

Ancora due notizie: il prossimo numero de «Il Musichiere» del 30 maggio, sarà trasmesso in eurovisione dietro richiesta di alcuni paesi aderenti all'organismo internazionale, e infine, Enrico Maria Salerno curerà — ogni sabato a partire dal 27 giugno — una trasmissione culturale basata in prevalenza sul suo repertorio. Tutto però è ancora in fase di studio.

Carlo Landini

parla di voi

Il vostro profumiere vi offrirà gratuitamente una spruzzata di Lavanda fragrante Bertelli.

La Lavanda Fragrante Bertelli
è come un linguaggio
fatto di profumo
che dice chi siete esprimendo
con delicatezza
il vostro buon gusto
e la vostra signorilità

LAVANDA FRAGRANTE
BERTELLI

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIETA' tuttofare offresi una o due persone. Cassetta 43998 A UPI.

PRESTASERVIZI media età offresi ore combinarsi. Telefonare 65926. 43997 A

B Rich. pers. servizio L. 25

STABILE pratica con referenze cercasi piccola famiglia, ottimo trattamento. Sessi, Carducci 6. 11985 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. DINAMICA pratica segretaria ufficio attività artistiche editoriali amministrative stenodattilografa traduttrice lingue offresi condirezione gestione sociale. Referenze Cassetta 43905 C UPI.

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 43954 C

CUOCA media età capacissima qualunque cucina, esperta nella merce offresi pensione Trieste o fuori. Cassetta 44009 C UPI.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza malati, oppure per bambini anche condurli villeggiatura, ottime referenze. Telefonare 24086. 44012 C

SARTA offresi giornata famiglie signorili. Telef. 41511. 64674 C

SIGNORINA offresi compagnia bambina-o, stiro, piccoli lavori. Cassetta 43994 C UPI.

18.ENNE cerca lavoro presso famiglia oppure trattoria a giornata. Tel. 29060. 64644 C

CC Artigianato L. 20

TELEVISORI radio registratori tecnico specializzato riparazioni, garanzia annuale. Telefono 95250. 64613 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera 20.enne praticissima, solo turni mattina cerca Bar. Viale D'Annunzio n. 27. 2223 D

APPRENDISTI tappezzieri, apprendiste sarte massimo 16 anni, cercansi. Rivolgersi: Perizzi, viale XX Settembre n. 38, lunedì dalle 7 alle 9. 64670 D

GARZONA sarta donna massimo 15.enne assumesi subito. III Armata 17, telef. 63876. 43995 D

IMPORTANTE Ditta cerca per Trieste commesso articolo lanerie seterie età 30-35 ottimo venditore parola facile bella presenza. Indicare dettagliatamente posti occupati referenze pretese. Non verranno considerate offerte senza preciso curriculum vitae. Cassetta n. 64639 D UPI.

IMPORTANTE industria piemontese utensileria meccanica cerca ingegnere 2-3 anni esperienza. Inviare domande corredate di curriculum a Cassetta 8366, SPI, Torino. 5658 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima cercasi. Sartoria Cassano, Machiavelli 13. 64071 D

RAGAZZO 14-15 anni apprendista bar. Telefonare 37831. 44011 D

SARTORIA donna cerca garzona e apprendista. Via Cologna 18, Ber. 64667 D

SIGNORINA-signora madrelingua tedesca sorveglianza due bambini pomeriggio, cercasi. Telefono 44942. 64668 D

TAPPEZZIERI finiti, mezzi lavoranti, cercansi. Rivolgersi lunedì Perizzi, viale XX Settembre n. 38. 64670 D

14.ENNE negozio fiori cercasi. Via Genova 21. 64654 D

14.ENNE aiuto commessa per negozio frutta-verdure, cercasi. Telefonare 96002. 64680 D

14-15.ENNE apprendista bar-pasticceria volonterosa cercasi. Presentarsi Battisti 7 (12-13). 64685 D

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI vuota grandiosa soleggiata ingresso libero, primo uso ufficio. Telefonare n. 42040. 64647 F

CAMERETTA mobiliata presso persona sola affittasi. Telefonare 45155. 44004 F

INDIPENDENTE mobiliata, telef. 43771, vicino Politeama, affittasi ufficiale o altro distinto, escluso donne. 64662 F

MATRIMONIALE mobiliata, affittasi due persone perbene. Ginnastica 30-II, Luisa. 64650 F

MATRIMONIALE mobiliata, acqua corrente, luce, proprio contatore, ingresso libero, affittasi prontamente. Telefonare n. 38638. 11983 F

MATRIMONIALE acqua corrente telefono unici subinquilini affittasi. XX Settembre 51, secondo, porta mezzo. 44002 F

MOBILIATA bellissima affittasi distinto signore stabile. Machiavelli 9-I, destra. 64645 F

MOBILIATA affittasi persona distinta, comforts, viale XX Settembre 13-III, destra. 64661 F

MOBILIATE due, una ingresso scale affittansi solo distinto. Cavana 20-I, destra. 24427 F

MOBILIATE uso cucina, 12 mila; stanzette centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 64665 F

STANZA mobiliata affittasi. Via XXX Ottobre 15, p. I, p. 7. 44003 F

le sferette **Radi** da **Brandolin**

via S. Maurizio 2

scaldacqua economico
di uso universale
adatte ad ogni impiego
in pochi minuti
acqua calda in ogni ambiente

mod. SL - Lire 13.000
„ RB - „ 16.000
„ BF - „ 17.000

a questi incredibili prezzi

RITAGLIATE CONFRONTATE

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità - Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 150 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità: 2 mesi (3.500). Istituto Specializzato: Teatro 1-III. 64642 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

FRANCESE lezioni conversazione ripetizioni scolastiche. Telefono 30061, dalle 15-18. 43743 G

PIANOFORTE (qualsiasi uso) mensilità ridottissime; anche singola ora. Telefono 41346. 64675 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO cresima con ciondolo smarrito bambina tratto Murat linea «3». Mancia telefono 91330. 64686 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. TRISTANZE, soggiorno, poggioli, riscaldamento, zona Viale, affitta AGEP, Passo Goldoni 2. 64657 I

AFFITTANSI appartamenti; quartierino camera, cameretta, cucina centro. Montina, Caccia 3. 100 I

APPARTAMENTO zona Roiano, con splendida vista mare, soleggiato, 3 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, cantina, poggiolo, giardino in comune, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1707 I

APPARTAMENTO in villa a Barcola bistanze stanzetta stanzino comfort giardino 25.000 senza compenso affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 44015 I

APPARTAMENTO in villa Opicina, 3 stanze, cucina, giardino, affittasi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1706 I

APPARTAMENTO centralissimo quattro locali accessori affitto tredicimila compenso lavori. Telef. 61621. 64666 I

CASA unico appartamento 4 vani più cantina, orto, terrazzo, rimessa nuovo, vista panoramica, fermata linea 28, pronta entrata affittasi. Telefonare 23262, ore 13.30-15, giorni feriali. 64677 I

GRADO affittasi da giugno appartamento centrale due camere pranzo e servizi. Telefonare Udine 4042, ore 12-16. 5667 I

QUARTIERE due camere accessori a nuovo WC (comune) 12.000 compensando spese, affittasi. Corso Italia 29, Failla.

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A. CERCASI appartamento 3 stanze, bagno, ecc., ammezzato, primo piano, prontingresso. Affitto aggiornato, escluso compensi. Immobiliare Italia 61512. 176 L

APPARTAMENTI grandi piccoli qualsiasi posizione villetta 4-5 stanze servizi con senza compenso cerchiamo urgentemente per impiegati stabili. Telefonare 61309. 44015 L

APPARTAMENTINO una due camere accessori affittanza cercasi anche con spese. Telefono 23143. 64681 L

CERCO in affitto appartamento tre stanze, stanzetta, casa nuova, massimo I piano, doppi servizi, pressi viale Miramare Stazione centrale, escluse salite. Telefonare 24324, dalle 13-14. 64659 L

M Vendite d'occas. L. 35

«FIAT», «Zoppas». Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Cucine elettrogas. Fornelli. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito S. Lazzaro 16. 64649 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 24334 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione a mobiletto. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. 24334 M

VENDONSI due materassi lana bellissima. Telefonare 28059. 64673 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Telefono 23485. 64684 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MOBILI estivi. Materassi Permaflex. Stanze. Cucine. Salottiletto. Soggiorni. Carrozzine marca. Lettini. Madalosso, Torrebianca angolo Trentaottobre. 24367 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salotti, soggiorni, camere, divaniletto. «Polli», D'Annunzio 26. 62 NN

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000 parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Tricicli. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 24338 NN

CUCINE modelli grandiosi, altre piccole, salotto, cucina rimodernata. Crispi 51, falegnameria. 64605 NN

MATRIMONIALE bellissima vendesi vera occasione. Aperto anche domenica: Coroneo 39. 64652 NN

MOBILI usati diversi, effetti personali, letterecci, casalinghi, vari, vendonsi globalmente migliore offerente. Lunedì ore 9-10, via Timeus 7, Weber. 64646 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5006 O

COLTIVATORI cavoli cappucci bianchi per «Krauti» entrerebbero in relazioni affari con grossisti smercio detto prodotto. Disponibilità stagionale 60-70 vagoni. Assumiamo impegnative. Scrivere Cassetta 80, SPI, Merano. 5669 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti, piazzisti, preferibilmente introdotti presso aziende, grossisti, farmacie, enti pubblici ecc., per vendita cassette pronto soccorso; novità borse automobilisti. Ottime prospettive. Scrivere Casella 65 D, SPI, Milano. 5665 P

IMPORTANTE società elettrodomestici cerca servizio assistenza clientela elettromeccanico 25-35 anni automezzo proprio, residente Trieste. Scrivere Casella 89 A, SPI, Milano. 5655 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

MONFALCONE, affarone vendesi furgoncino Topolino. Rivolgersi via Rosselli, cortile Bragalin. 23 Q

TRIUMPH 650; Tiger 100, vendonsi. SAVRA, Catullo 2. 64676 Q

«600» vendesi, unico proprietario, 30.000 km., 1956. Telefonare 40048. 64655 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR ristorante stagionale prossima apertura grande posteggio zona stabilimenti bagni forte affluenza turisti stranieri cercasi persona capacissima cucinare disposta associarsi capitale necessario 600.000. Rivolgersi Licciardello, Mazzini 22. 44015 R

DISPONGO piccolo capitale combinando occupazione. Cassetta 64637 R UPI.

LATTERIA centro; altro caffè-latteria, vendonsi. Montina, Caccia 3. 100 R

LICENZA abbigliamento femminile cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1705 R

NEGOZIO alimentari 36 mq. 2 fori, completamente arredato, con rivendita pane, licenza agrumi, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1703 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. ROIANO CENTRO (Via Apiari 7/1-2) consegna dicembre, locali affari (negozi) adatti qualunque genere. 40 appartamenti da 1-2 stanze, bagni, poggioli. Disponibilità al 50%; ancora piani alti. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

ABITAZIONI nuove, ottimo investimento capitale, reddito sicuro 9%, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1718 S

AFFARE, locale, condominio occupato con contratto nuovo, adibito bar, vendesi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1713 S

AFFARONE! Appartamento bicamere, camerino, accessori, prontaentrata, vendesi 1 milione 900.000. Failla, Corso Italia n. 29. 64681 S

AFFITTASI fondo scoperto deposito materiali qualsiasi. Telefonare 52762. 44016 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione ultimi Carpison, Coroneo; altri Rossetti 1.700.000 contanti rimanenza mutuo; altri Campi Elisi, Severo. Facilitazioni mutui. - S. Lazzaro 11. 44014 S

APPARTAMENTI zona Ponziana, pronta entrata, soleggiati, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, corridoio, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1709 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1712 S

APPARTAMENTI zona signorile, soleggiati, 3 stanze, cucina, ripostiglio, doppi servizi, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1717 S

APPARTAMENTI Rotonda Boschetto, consegna luglio, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1715 S

APPARTAMENTI condominio soleggiati, paraggi Piazza Carlo Alberto, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggioli, lisciaia, garage, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1708 S

APPARTAMENTI ottima posizione, soleggiati, 2 stanze, salone, tinello, cucinetta, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1716 S

APPARTAMENTO condominio libero entro un anno, soleggiato, vista mare, 2 stanze, grandi, stanzetta, anticamera, cucina, con poggioli, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1711 S

APPARTAMENTO in condominio, zona Pascoli, 4 stanze, stanzino, cucina, stanzino per bagno, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1701 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona S. Giacomo, 2 camere, cucina, 900.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

APPARTAMENTO zona piazza Goldoni, 3 stanze, camerino bagno, ripostiglio, vendesi in condominio libero. Carli, San Maurizio 4. 1710 S

CASETTA zona Roiano, con 2 appartamenti occupati di stanza, cucina, vendesi 1.000.000. Carli, S. Maurizio 4. 1714 S

CASETTA, villetta due quattro camere, libera, oppure occupata acquistasi. Cassetta n. 64683 S UPI.

FONDO costruzione o casa cerca costruttore. Cassetta 64682 S - UPI.

LOCALE adibito garage, per motorette; occupato con contratto, nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1719 S

QUARTIERE tre stanze zona Tribunale 4.280.000 vendesi. Offerte Cassetta 64672 S - UPI.

RONCHI LEGIONARI piazza Unità vendonsi 2000 mq. suolo con casette - 5.000.000. Scrivere Cassetta 64643 S - UPI.

T.A. PROGETTAZIONI edili, scomparti, planimetrie, arredamenti negozio, esegue «Julia», Studio tecnico immobiliare, Tommaseo 2, telef. 23317. 11916 S

TERRENO per costruzione villa, via Romagna, vendesi. Telefonare pomeriggio 30522 64660 S

TERRENO piano capace più fabbricati vendesi prossimità Cacciatore. Cass. 64679 S - UPI.

TERRENO mq. 800 adatto costruzione villetta, zona Servola vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1702 S

T Villeggiature L. 50

HOTEL TRITONE ristorante bar Lignano Sabbiadoro, Viale Venezia 40, telefono 400, riaperto dal 20 maggio. Gestore: Alzetta Arturo. 64621 T

OPICINA due camere cucina stagione 180.000; tre camere cucina giardino 280.000, affittansi. Cassetta 24388 T - UPI

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degl'i annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo d'etro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A	Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A	Portogruaro II classe
5.28 A	Udine I e II classe
5.37 A	Poggioreale II classe
6.00 R	Venezia - Milano - Torino I classe
6.20 D	Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35 A	Udine I e II classe
6.58 A	Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A	Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20 DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48 D	Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.48 A	Udine I e II classe
10.15 A	Portogruaro I e II classe
12.20 D	Udine I e II classe
12.30 A	Udine II classe
12.58 R	Venezia I e II classe
13.30 A	Venezia II classe
13.45 A	Poggioreale II classe
14.25 A	Udine I e II classe
14.41 DD	Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A	Udine I e II classe
16.50 D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A	Venezia I e II classe
17.37 A	Udine II classe
17.53 A	Poggioreale II classe
18.30 A	Portogruaro I e II cl.
19.10 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A	Cervignano II classe
20.07 A	Poggioreale II classe
20.17 A	Udine II classe
21.10 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50 A	Udine I e II classe
22.15 DD	Roma via Mestre I e II classe
20.32 DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A	Udine
21.18 R	Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A	Poggioreale
22.11 D	Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A	Venezia
23.50 DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

ARRIVI

1.05 D	Udine
5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24 A	Cervignano
7.05 A	Poggioreale
7.18 A	Udine
7.30 A	Portogruaro
7.38 DD	Torino - Milano
8.07 A	Udine
8.25 DD	Roma
8.32 D	Udine
9.17 A	Udine nezia
9.38 D	Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A	Poggioreale
11.50 D	Udine
12.05 R	Venezia
13.30 D	Bari - Roma - Venezia
14.05 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12 A	Udine
15.32 DD	Parigi - Milano - Venezia
16.50 A	Udine
17.00 DD	Tarvisio - Udine
17.18 A	Poggioreale
18.11 A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50 A	Portogruaro
19.03 R	Venezia
19.55 A	Udine
20.03 D	Lubiana - Poggioreale

NAVI IN PORTO

Il giorno 22 maggio 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Salvore» (it.); B. 11 «Marechiaro» (it.); B. 12 «Annamina» (gr.); B. 31 «San Nicola» (it.); B. 32 «San Polo» (it.); B. 33 «Humanitas» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Rio Primero» (arg.); B. 38 «Harry Culbreath» (am.); B. 40 «Cagliari» (it.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 42 «Europa» (it.); B. 44 «Monstella» (it.); B. 48 «Perla» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.). Arsenale: «Trieste» (it.), «Vulcania» (it.), «S. Fortune» (gr.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.). San Marco: «Mariarosa Augusta» (it.). Ilva V.: «Erice» (it.). Ilva N.: «S. Venier» (it.). San Sabba: «Nora» (it.). Porto industriale: «Livenza» (it.).

MOVIMENTI

25 maggio: «Monstella» da B. 44 a mare; «H. Culbreath» da B. 38 a mare. 23 maggio: «Livenza» dal Porto industriale a mare; «Stamura» dalla rada all'Aquila; «Ardea» dalla rada all'Arsenale; «Nora» da S. Sabba a mare; «Esso Italia» dalla rada a S. Sabba; «Valfiorita» da B. 30 a mare; «Cagliari» da B. 40 a B. 48 N.; «Stamura» dall'Aquila a mare; «L. Marcello» da B. 30 a mare; «S. Venier» dall'Ilva N. a mare; «Sportivo» dalla rada all'Ilva N.

ARRIVI

22 maggio: «Sportivo» rada (Tarabochia); «Exporter» B. 35 (A. Shipping); «Valfiorita» B. 30 (Martinoli); «Ardea» rada (Audoly). 23 maggio: «Stamura» rada (Giuliana); «Walter Scott» B. 33 (Audoly); «Esso Italia» rada (Tarabochia); «Otis» rada (Audoly); «Aristodimos» B. 14-b (Bos); «Vipava» B. 10 (Mediterranea); «L. Marcello» B. 30 (Martinoli). 23 o 24 maggio: «Cupido» B. 44 (Audoly).

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447
CURA DELLE VENE
SU APPUNTAMENTO

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Per le strade italiane SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana